



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021

Redatto e proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Segretario Generale, Dott. Vito Vittorio Scalogna

Con la collaborazione dei funzionari dell'ufficio di Staff Segreteria Generale addetti al servizio dell'anticorruzione:

Sig.ra Mariarosaria Schembari

Dott. Salvatore Massari

Sig.ra Teresa Rosso

Adottato con determinazione commissariale registro generale 241/2019_____

SOMMARIO:

PREMESSA

L'ANALISI DEL CONTESTO:

CONTESTO ESTERNO ANALISI DEL TERRITORIO DI RAGUSA CONTESTO INTERNO

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI:

R.P.C.T.

RASA

REFERENTI

FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

**L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2019/2021 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI,
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE**

GESTIONE DEL RISCHIO

MONITORAGGIO

**MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE
DAL R.P.C.T. : FORMAZIONE**

**MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE
DAL R.P.C.T: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI
CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI**

**MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE
DAL R.P.C.T: CONTRATTI**

I CONTROLLI INTERNI

**MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE
DAL R.P.C.T: CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E
INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO**

INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'

WHISTLEBLOWING

ROTAZIONE

IL COORDINAMENTO TRA PIANO DELLE PERFORMANCE , DUP E PTCPT

SEZIONE TRASPARENZA

PREMESSE

**MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA INTRAPRESE
DAL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

*RIFERIMENTI SUL RUOLO E SULLE FUNZIONI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA*

I REFERENTI

IL MONITORAGGIO

**SANZIONI PER VIOLAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

ELENCO ALLEGATI

PREMESSA

In attuazione del contenuto dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, con determinazione del Commissario Straordinario reg. gen. n. 429/2018 e successiva modifica reg. gen. 1466/2018, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stato approvato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020.

Il Piano è stato pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale, all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente/Anticorruzione/Piano di prevenzione della corruzione 2018/2020".

La predisposizione del piano è stata curata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con la partecipazione dei Dirigenti per i Servizi di rispettiva competenza; il Piano è stato elaborato seguendo le indicazioni fornite dal P.N.A., predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c) della L. n. 190/2012, approvato con delibera n. 72/2013 della CIVIT (ora A.N.A.C.) e nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e tenuto conto delle indicazioni della delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016.

Il PTPCT è un atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e deve contenere indicazioni che impegnano le stesse allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio delle funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT ha un valore programmatico incisivo dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo, inoltre deve contenere la definizione delle misure organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza. La soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, ha comportato che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "Apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni.

L'aggiornamento del piano è stato fatto secondo le indicazioni sopra riportate, atteso che la deliberazione dell'ANAC n.1074 del 21/11/2018, non ha apportato modifiche per gli enti locali ma ha riguardato le agenzie fiscali, le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, la gestione dei rifiuti, nonché la semplificazione per i piccoli comuni.

L'ANALISI DEL CONTESTO

Per la prima volta nell'ultimo decennio, nel 2019, l'evoluzione dell'economia siciliana potrebbe risultare più favorevole rispetto alla dinamica nazionale. Il «sorpasso» potrebbe arrivare in una fase di rallentamento dell'economia italiana e, secondo l'analisi del Report Sicilia di Diste Consulting per Fondazione Curella, sarebbe favorito più che altro dalla particolare struttura produttiva della Sicilia, molto sbilanciata a favore dell'agricoltura e del terziario pubblico e privato, settori che avvertono meno gli effetti delle tensioni congiunturali.

Paradossalmente, al sorpasso contribuirebbe lo scarso peso delle esportazioni sui mercati esteri, previsti in fibrillazione per la probabile intensificazione delle misure protezionistiche. Le proiezioni indicano una crescita del PIL in volume dell'1,2% a fronte di un +1% su scala nazionale. Persisteranno le difficoltà esistenti sul mercato del lavoro: l'occupazione crescerà dello 0,6%, mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe conservare l'elevato livello del 2018 (21,3%). Al sostegno fornito dagli investimenti (+2,9%) si dovrebbe associare una discreta ripresa dei consumi (+1,1%), che beneficerebbero dell'espansione del turismo. Sul fronte della produzione, si prevedono sviluppi estesi sia ai settori che producono beni sia a quelli che erogano servizi.

Secondo il Report Sicilia, l'analisi sull'economia dell'isola di Diste Consulting per Fondazione Curella, nel secondo semestre di quest'anno si prefigura una ulteriore, seppur lieve, accelerazione della domanda e della produzione. L'aumento del PIL è stimato pari allo 0,9%. Dall'analisi emerge il debole recupero

dell'occupazione del 2017 (+1,1%) rallenterà allo 0,7%, con la creazione di appena 9.000 posti di lavoro, mentre il tasso di disoccupazione si stabilizzerà al 21,3%. Resteranno modesti i consumi, rianimati peraltro dai non residenti, grazie agli eventi collegati a Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018.

Ancora in crescita gli investimenti di sostituzione di macchinari e attrezzature (+3,6% dal +3,1% del 2017); per quelli nelle costruzioni incremento del 2,1% (+0,6% nel 2017). Si manterrà abbastanza depresso il segmento dei lavori pubblici a causa della vischiosità nell'utilizzo dei fondi europei e della farraginosità dei meccanismi di spesa. Aumenti sul versante della produzione: nell'industria + 2,2%, in lieve regresso rispetto alla dinamica del 2017 (+2,6%); per l'agricoltura, silvicoltura e pesca crescita del 3,2% che recupera una parte del calo precedente (-4,2%).

La debolezza e la discontinuità dell'economia siciliana nel biennio 2015/2017, secondo l'analisi del Report Sicilia di Diste Consulting per Fondazione Curella, è la risultante di andamenti molto discordanti a livello delle singole province: alcune aree sono contraddistinte da tassi di crescita prossimi alla media nazionale e altre da cedimenti significativi. La provincia più virtuosa si è confermata Ragusa, con una crescita tra il 2015 e il 2017 del 2,8% in termini reali, a fronte di un +0,4% dell'intero sistema economico siciliano e di un +2,2% dell'economia nazionale. A seguire, Caltanissetta con un incremento del 2%, al terzo posto la provincia di Agrigento con un +1,9%. Catania si colloca al quarto posto (+1,7%) e Enna al quinto (+1,5%).

Nelle altre province, la situazione è connotata da flessioni del valore aggiunto che passano dal -0,3% di Siracusa a un -0,5% di Palermo, fino a declinare a -1,4% a Messina e a -1,9% a Trapani. La performance positiva delle prime tre province coincide con un minore tasso di disoccupazione: a Ragusa l'indicatore è sceso dal 19,5% del 2015 al 18,8% nel 2017, a Caltanissetta dal 22,2 al 17,7% e ad Agrigento dal 26,2% al 23%. Delle restanti province solo due hanno registrato miglioramenti: Siracusa (dal 25,7% al 22%) e Palermo (23,9% nel 2015 e 21,3% due anni dopo). Per contro, il tasso di disoccupazione è peggiorato a Catania (dal 16,2 al 18,8%), a Enna (dal 21,5 al 24,7), a Messina (22,5% nel 2015 e 24,8% nel 2017) e a Trapani (da 16,7 a 24,4%).

Nel comune ibleo è profondo il solco tra ricchi e poveri (60 contribuenti su 100 percepiscono meno di 15 mila euro all'anno, 2 su cento dichiarano più di 75 mila), ma altri dati economici suggeriscono che il sistema economico non è immobile, specie se paragonato a quello di altre aree dell'isola. A 13.906 euro ammonta il valore in euro degli impieghi bancari per abitante: siamo lontani dagli oltre 25 mila del dato italiano, ma la cifra è la sesta più alta tra i comuni siciliani. Il numero di abitanti per ogni impresa, 11,8, è di poco superiore a quello nazionale (10,4), e gli addetti in rapporto ai residenti sono 36,1 su cento, altro indice che fa di Modica tra i primi grandi comuni siciliani per capacità di creare occasioni di lavoro. D'altra parte il numero delle aziende attive è in crescita tra il 2016 e il 2017, così come l'occupazione, salita del 7 per cento. A farla da padrona è la filiera agroalimentare, che vale il 17 per cento dell'occupazione comunale, mentre l'industria turistica vale il 17 per cento. Nel 2017 l'economia siciliana ha registrato una fase di ripresa che ha interessato i maggiori settori produttivi ad esclusione delle costruzioni. È proseguita la crescita dei consumi delle famiglie e sono tornate ad aumentare le esportazioni; anche il numero di occupati si è incrementato. Nonostante la favorevole fase congiunturale, nel complesso il divario con i livelli precedenti la crisi rimane ampio per i principali indicatori economici.

A fronte delle previsioni del 2019 si riporta il rapporto regionale di Banca d'Italia pubblicato nel libro *Economia della Sicilia*.

Con i rapporti regionali la Banca d'Italia mette annualmente a disposizione delle istituzioni, del mondo accademico e di quello economico i risultati dell'attività di ricerca svolta a livello locale. In tal modo l'Istituto dello Stato intende contribuire ad accrescere la conoscenza delle dinamiche di sviluppo del sistema economico regionale.

In un quinto delle famiglie siciliane non lavora nessuno. Nell'Isola le cosiddette Jobless Households (i nuclei familiari nei quali nessun componente ha un'occupazione) nel 2017 sono 421 mila: rappresentano

il 29,8% e sono il doppio rispetto al resto d'Italia. Complice la crisi economica, l'analisi evidenzia come tra il 2009 e 2017, si sia registrato un aumento del 6,3% (1,3% in Italia) di famiglie senza reddito da lavoro, anche se il divario registra un'impennata nel biennio 2012-2013. Timidi segnali di ripresa nel 2017 in Sicilia. Ma non tutti i dati sono negativi. Si avvertono infatti timidi segnali di ripresa in Sicilia, dove nel 2017 gli indicatori economici registrano un aumento.

Crescono anche i consumi delle famiglie, migliora la qualità del credito e il fatturato delle imprese, vola l'export (+30%), aumenta l'occupazione (+1,1%), ma a tempo, mentre i disoccupati sono oltre il 20%, il doppio della media nazionale.

Stando ancora al rapporto di Bankitalia, il 2017 narra di un aumento del numero di imprese attive con una crescita nell'industria e in agricoltura. Resta in affanno l'edilizia, dove in modo più marcato che in altri settori, oltre alle aziende diminuiscono pure le ore lavorate.

Se più in generale, l'indagine di Bankitalia sulle imprese indica un aumento del 2,6% del fatturato (era il 3,1% nel 2016), lo stesso non si può dire per la spesa per gli investimenti, che risultano in calo o stabili per oltre due terzi delle aziende. Segnali positivi, invece, dal turismo, vola l'export in particolare di prodotti made in Sicily nei mercati extra Ue.

Le presenze di stranieri e connazionali sono aumentate del 7% e la spesa dei 'vacanzieri' supera di gran lunga la media nazionale. Ripartono i consumi e aumenta il reddito delle famiglie. Quello pro capite si attesta sulla soglia dei 13 mila euro, quello per consumi a 12 mila.

Eppure nell'Isola un quinto dei nuclei familiari è a rischio emarginazione sociale: le famiglie dove nessun componente lavora sono il 30%. Infine, seppur registrando un cambio di passo, rispetto agli anni della crisi quando tutti indicatori economici erano in caduta libera, l'analisi nel complesso segnala un divario ancora ampio rispetto ai livelli pre-crisi

Calo disoccupati dello 0,6%. Nel 2017 cala di un timido 0,6% il numero di senza lavoro in Sicilia, dove il tasso di disoccupazione si attesta al 21,5% e risulta il doppio della media nazionale (11,2%) e più alto di circa 10 punti percentuali rispetto alla media del Mezzogiorno (12,4%).

Nell'Isola si registra un aumento degli occupati (+1,1%) analogo al resto del Mezzogiorno e del Paese. Bankitalia, dunque, stima una crescita dell'occupazione pari a 15 mila unità. Si tratta di lavoratori impiegati con 'contratti a termine' (20,6%).

Negli anni della crisi in Sicilia sono andati in fumo 160 mila posti di lavoro su 800 mila a livello nazionale; il gap recuperato risulta pari a 50 mila unità. Andando ai settori di attività, infine, restano in affanno le costruzioni, dove il numero di addetti è diminuito dell'8,2%, mentre risultano in crescita i lavoratori nel comparto agricolo (10,4%) e nell'industria in senso stretto (5,7%).

CONTESTO ESTERNO

La riforma varata dal governatore pro-tempore nel 2013 ha permesso di formare i “Governi tra i Comuni”, virtuosissimi consorzi tra i Comuni, ridotti a Enti che ancora oggi si vedono impegnati nell'assicurare i servizi essenziali per il territorio e la popolazione.

La Sezione di controllo della **Corte dei conti** ha raccontato il disastro delle **ex province siciliane**. Un report redatto in occasione della seduta della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che si è tenuta il 29 marzo 2017.

Un documento durissimo, che però rispecchia la realtà siciliana. Emergono due fatti essenziali. Da un lato, la “mano pesante” dello Stato centrale sugli enti di aria vasta siciliani. Dall'altro, il flop epocale della riforma voluta dal governatore pro tempore del 2013. Un mix che si è tradotto in un caos istituzionale, in un default vicinissimo, nell'incapacità di garantire servizi essenziali a disabili e ragazzi delle scuole.

Dopo quattro anni gli enti si sono frantumati senza compiere alcun passo avanti, soggetti solo a commissariamenti.

La Sezione di controllo della **Corte dei conti** entra nel merito fin dalle pagine iniziali, dove spiega che gli scarsi livelli di finanziamento dell'ente sono "insufficienti alla stessa messa in sicurezza di beni primari per la collettività amministrata (in primis, strade e scuole)". Uno stop ai servizi essenziali che la Corte descriverà poi nel dettaglio: "A seguito dell'intensificarsi dell'emergenza finanziaria, - scrivono - il marcato ridimensionamento dei budget di spesa ha, infatti, ridotto al minimo l'attività istituzionale svolta dai liberi Consorzi nei confronti sia degli altri livelli di governo che, soprattutto, dei fruitori dei servizi pubblici. Hanno risentito particolarmente i servizi per i disabili e quelli di supporto alle scuole di secondo grado; nei casi più gravi, è stato compromesso addirittura il pagamento degli stipendi al personale dipendente".

E i magistrati riconducono questi gravissimi problemi a due cause. Intanto, un pesantissimo "contributo alla finanza pubblica", dall'altro il "forte ritardo" nel completamento della riforma regionale. Problemi ai quali si aggiungono altri problemi. Come quelli relativi al personale: "La mancata ricollocazione del personale in esubero, - si legge nella relazione della Corte dei conti - altrove portata a termine con successo, fa aumentare i livelli di spesa degli enti di area vasta e rischia di rinvenire nei già avviati processi di stabilizzazione del personale precario dei comuni un ulteriore ostacolo attuativo". E i magistrati sottolineano il paradosso legato a questa riforma mancata: "Le difficoltà istituzionali nel portare a termine il disegno istituzionale di riforma regionale - si legge infatti - determinano un indebito procrastinarsi della fase transitoria, in cui i liberi Consorzi, ancora retti da Commissari straordinari, continuano ad esercitare le funzioni attribuite alle ex province regionali".

Dal punto di vista delle funzioni, quindi, non è cambiato proprio nulla. La riforma si è tradotta semplicemente in un commissariamento. "Il percorso di progressivo avvicinamento alla cosiddetta "riforma Delrio", - scrive la Corte dei Conti - attuato a più fasi, ha comportato uno slittamento dell'insediamento degli organi istituzionali e, soprattutto per i liberi Consorzi comunali, una proroga delle gestioni dei Commissari straordinari. La protratta operatività dei predetti organi straordinari attraverso reiterati rinvii costituisce un eloquente indice rivelatore della situazione di stallo politico - amministrativo venutasi a creare". Uno stallo politico che ha finito per paralizzare gli enti, mettendoli in enorme difficoltà. Del resto, sembra sottolineare la Corte dei conti, alcuni strumenti nati proprio per sciogliere alcuni dei nodi più stretti, sono stati utilizzati solo apparentemente. È il caso dell'Osservatorio regionale, ad esempio, sede nella quale, come accade nel resto d'Italia, dovrebbero essere disciplinati i temi relativi alle risorse finanziarie e umane. ...(omissis)..... L'Osservatorio, una volta costituito, di fatto non è mai entrato pienamente in funzione: "Chiaramente, - si legge nella relazione - il ritardo nei tempi d'insediamento e, successivamente, il rallentamento dell'attività dell'Osservatorio, ha, nella sostanza, postergato gli ulteriori passaggi previsti dalla riforma regionale ai fini del corretto funzionamento degli enti di area vasta e della relativa fuoriuscita dal periodo transitorio iniziale".

La "stretta" dello Stato sui trasferimenti, calati progressivamente, fin quasi a scomparire ed il governo regionale stanno conducendo gli enti di area vasta al default: "Risultano aver risentito dei tagli, principalmente, - segnala la Corte dei conti - i servizi per i disabili, che sono stati erogati con discontinuità ed in modo fortemente disomogeneo tra i diversi territori, in base alla capacità degli enti di far fronte all'emergenza con le sparute risorse. Anche il supporto alle scuole di secondo grado ha visto importanti riduzione dei servizi, con istituti in cui, ad esempio, non è stato garantito il riscaldamento dei locali nei mesi più freddi. In alcuni enti, tra cui il libero Consorzio di Siracusa, è stato compromesso addirittura il pagamento degli stipendi al personale dipendente". E ancora, "il sensibile ridimensionamento dei budget di spesa - scrivono i magistrati contabili - ha ridotto al minimo l'attività istituzionale svolta dai liberi consorzi nei confronti sia degli altri livelli di governo che, soprattutto, dei cittadini fruitori dei servizi pubblici". Ed ecco arrivare sugli enti anche una pioggia di decreti ingiuntivi per mancati pagamenti: nel biennio 2015-2016 la somma oggetto dei contenziosi ha superato la quota dei 130 milioni di euro.

E così, ecco che uno dopo l'altro, gli enti rischiano di sprofondare nel default

“La natura strutturale dei menzionati fattori di squilibrio e le tempistiche fisiologicamente necessarie per la loro soluzione inducono a nutrire scarso ottimismo ai fini della resa continuativa di funzioni e servizi essenziali, che, soprattutto in alcuni enti, rischia di degenerare inevitabilmente in imminente formalizzazione del dissesto finanziario”. In ogni caso la soluzione del problema non può prescindere dal riordino delle competenze delle “nuove province”, nell’ambito di una riforma che interessi l’intero sistema dei poteri locali, la struttura periferica regionale e le numerose e diverse società partecipate, enti ed organismi strumentali, agenzie, soggetti d’ambito, unioni, gal, convezioni, distretti, consorzi, e altre varie forme di esercizio associato o condiviso di attività pubbliche. Ciò consentirebbe di eliminare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze, moltiplicazione delle strutture e degli apparati burocratici, in modo da offrire ai cittadini e alle imprese un livello adeguato di servizi e prestazioni senza gravare troppo sulle tasche dei contribuenti.

Si tratta certamente di una operazione di riordino particolarmente complessa, più volte annunciata ed espressamente prevista dalla legge di riforma ma sinora mai concretamente realizzata, che adesso però risulta agevolata dalla recente disciplina statale che impone a regioni ed enti locali di valutare attentamente l’effettiva utilità e l’efficienza dell’attività svolta dagli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate, di individuare le funzioni che potrebbero essere più efficacemente svolte da enti istituzionali e di dismettere le partecipazioni non strategiche e redditizie.

Le dinamiche sopra descritte riguardano, anche, il libero Consorzio Comunale di Ragusa che, a causa degli inadeguati trasferimenti regionali e l’insostenibile peso dei contributi alla finanza pubblica, di cui all’art.1, comma 418, della Legge 190/2014 e dell’art. 47, comma 2 del D.L. 66/2014, tali da compromettere l’erogazione dei servizi essenziali al territorio provinciale, hanno concorso a determinare la mancata approvazione, a tutt’oggi, degli atti di programmazione economica finanziaria per l’anno 2018 e per il triennio 2018/2020. La mancata approvazione del bilancio ha determinato l’impossibilità di adottare gli strumenti di programmazione (PEG) che seguono il bilancio stesso ma non anche il piano della performance; infatti, in considerazione del decreto Madia, il piano è stato adottato in data 10 luglio 2018 con la delibera del commissario straordinario, adottata con i poteri della Giunta, n° 100 che ha recepito gli obiettivi strategici individuati dal commissario straordinario con la determina reg. gener n.638/2018 dell’8/03/2018.

ANALISI TERRITORIO DI RAGUSA

La determina dell’ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", ha invitato le Amministrazioni a porre particolare attenzione al contesto esterno ed interno dell’Ente in fase di aggiornamento dei PTPCT.

La delibera n. 831 del 3 Agosto 2016 dell’ANAC ha confermato tale invito preso atto che, secondo le direttive, occorre consultare gli stakeholders esterni e considerarne le opinioni e percezioni, pur avendo proceduto alla pubblicazione di un avviso all’albo pretorio dell’Ente e sulla home page del sito istituzionale dell’Ente, prot.n.0000460 del 7/01/2019 dal 10/01/2019 al 21/01/2019 all’albo Pretorio dell’ente e sulla home page del sito istituzionale dal 14/01/2019 al 21/01/2019, non è pervenuto alcun contributo da parte della società civile, imputabile allo scarso interesse verso un Ente istituzionalmente non ancora ben definito. Un Ente soggetto a far data dal 2012 a ininterrotto commissariamento Tale governance provvisoria dei commissari straordinari nominati dalla regione che assorbono i poteri e le funzioni degli organi delle ex province, ha comportato conseguenze per questo Ente.

Attraverso l’analisi del contesto esterno per ANAC si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

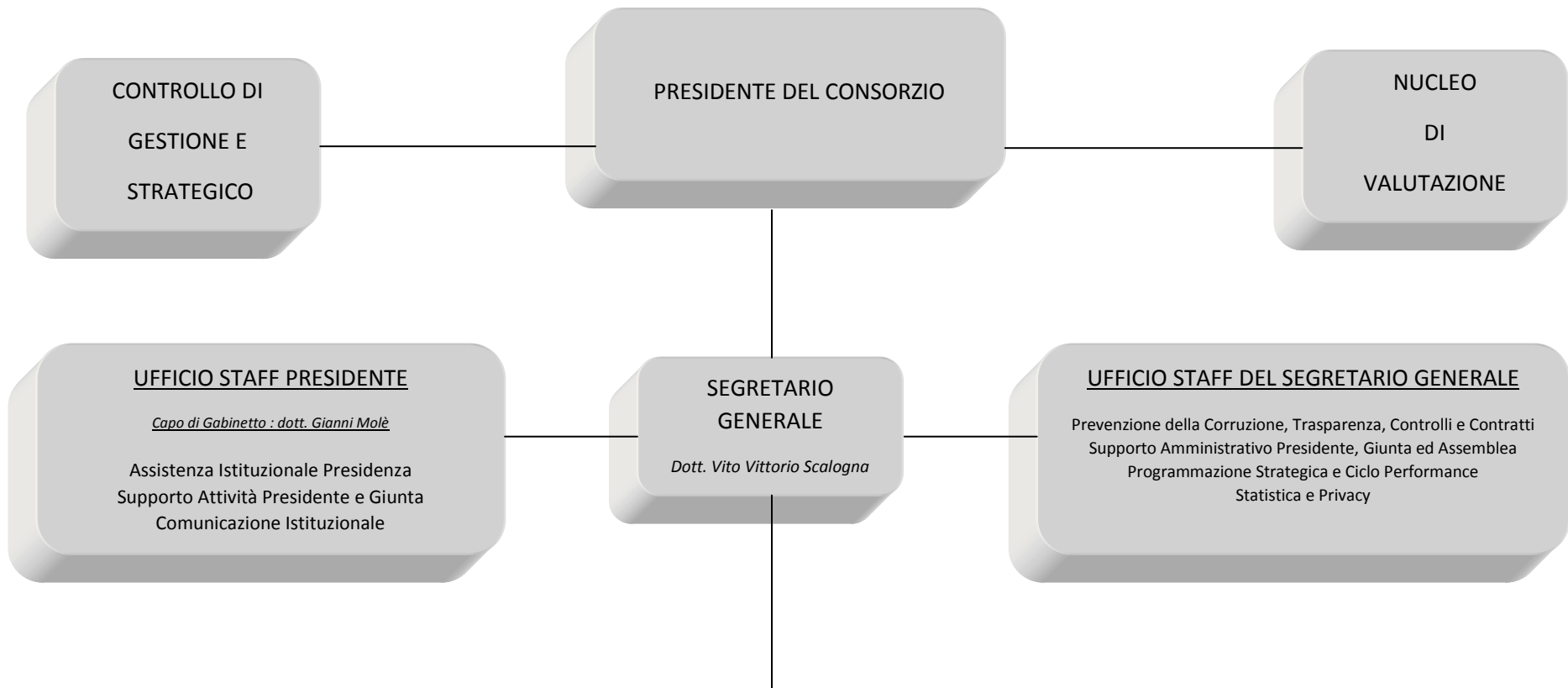
Per tali motivi con note prot.n. 0000467-469-471 del 7/01/2019 è stato chiesto, rispettivamente, alla Procura, alla Guardia di Finanza, ed alla Prefettura di fornire ogni utile informazione per comprendere le dinamiche territoriali e le principali influenze e pressioni a cui il territorio è sottoposto per indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio corruzione .

Con nota prot.n. 0020213/11.01.2019, agli atti di questo Ente al n. 0001992 dell'11/01/2019, la Guardia di Finanza –Comando Provinciale di Ragusa- ha comunicato”che i dati richiesti non sono al momento disponibili”

Con nota prot.n. 0004322 del 30/01/2019, agli atti di questo Ente al n. 0002913 del 31/01/2019, la Prefettura di Ragusa ha trasmesso la chiesta relazione sull'analisi del contesto della provincia di Ragusa (Allegato P)

CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno dell'Ente mira a valutare tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. Detto esame consiste nell'analisi di tutta l'attività svolta al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle proprie peculiarità, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nel corso dell'anno 2018, l'analisi del contesto interno, già svolta ed esplicitata nel PTPCT, è stata integrata dagli obiettivi e dalle attività realizzate attuando la mappatura dei procedimenti e dei processi della vigente struttura organizzativa, di seguito riportata.



CONTROLLO DI
GESTIONE E
STRATEGICO

PRESIDENTE DEL CONSORZIO

NUCLEO
DI
VALUTAZIONE

UFFICIO STAFF PRESIDENTE

Capo di Gabinetto : dott. Gianni Molè

Assistenza Istituzionale Presidenza
Supporto Attività Presidente e Giunta
Comunicazione Istituzionale

SECRETARIO
GENERALE

Dott. Vito Vittorio Scalogna

UFFICIO STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE

Prevenzione della Corruzione, Trasparenza, Controlli e Contratti
Supporto Amministrativo Presidente, Giunta ed Assemblea
Programmazione Strategica e Ciclo Performance
Statistica e Privacy

1° SETTORE

**POLIZIA PROVINCIALE
- RISORSE UMANE -
SERVIZI SOCIO
ASSISTENZIALI**

Dott. Raffaele Falconieri

Polizia Provinciale
Gestione Giuridica ed
Amministrativa delle
Risorse Umane
Servizi e Politiche
Socio-Assistenziali
Commissioni Esami
Autotrasporto Merci
Conto Terzi

2° SETTORE

**AVVOCATURA ED
AFFARI GENERALI**

*Avv. Salvatore
Mezzasalma*

Servizi Legali
Depenalizzazione
Servizi Comuni
Servizi
Amministrativi
URP e Qualità

3° SETTORE

**FINANZE E
CONTABILITA'**

D.ssa Lucia Lo Castro

Programmazione
Gestione Bilancio
Gestioni Fondi
Extra Bilancio e
Fondi Speciali
Servizi Finanziari
Vari
Rendicontazione
Entrate Tributarie
Gestione
Economica,
Amministrativa e
Previdenziale del
Personale
Economato

4° SETTORE

**LAVORI PUBBLICI ED
INFRASTRUTTURE**

Inq. Carlo Sinatra

Servizi Viabilità
Servizi Patrimonio
Immobiliare
Servizio Concessioni ed
Autorizzazioni
Gestione Concessione c/o
Porto di Pozzallo-banchina riva
Gestione del Servizio di
Controllo sulle Autoscuole,
Scuole Nautiche ed Agenzie
Disbrigo Pratiche
Servizio Tosap e Canone
C.d.S.
Servizi Espropriativi
Interventi Infrastrutturali
Gare ed Acquisizione di
Beni e Servizi
Azioni e Misure a valere
sui Fondi exInsicem

5° SETTORE

**PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E
SVILUPPO LOCALE**

*Inq. Carlo Sinatra
ad interim*

Pianificazione
e Programmazione
Riserve Naturali
Servizi per lo
Sviluppo
Economico
Servizi per le
Politiche
Comunitarie
Protezione Civile
Energia
Servizi Informatici

6° SETTORE

**AMBIENTE E
GEOLOGIA**

*Dott. Salvino
Buonmestieri*

Servizi Geologici
Servizi Tutela
Ambientale
Raccordo con
Autorità ed Enti
Gestori del Ciclo
dei Rifiuti e delle
Risorse Idriche
Prevenzione e
Protezione sui
Luoghi di Lavoro

7° SETTORE

**TURISMO - SERVIZI
SOCIO CULTURALI E
STRUMENTALI**

*D.ssa Lucia Lo Castro
ad interim*

Servizi Socio
Culturali
SUAP
Servizi Patrimonio
Mobiliare
Autoparco
Servizi
Assicurativi

Esso presenta l'attuale configurazione:

Settore 1°	
Polizia Provinciale - Risorse Umane - Servizi Socio Assistenziali	
SERVIZI	FUNZIONI
POLIZIA PROVINCIALE	<p>Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente</p> <p>Vigilanza sull'esercizio della caccia, per la prevenzione e repressione dei vari fenomeni di bracconaggio, degli altri illeciti in materia e sulla tutela della fauna selvatica</p> <p>Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro la tutela faunistico venatoria</p> <p>Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada</p> <p>Rilevazione sinistri stradali</p>
GESTIONE GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE UMANE	<p>Organizzazione e Pianificazione giuridica delle Risorse Umane</p> <p>Concorsi e selezioni pubbliche per il reclutamento del personale, mobilità esterna, progressioni di carriera</p> <p>Procedimenti disciplinari</p> <p>Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività</p> <p>Servizi ai dipendenti</p> <p>Autorizzazione delle missioni dei dipendenti</p> <p>Formazione ed aggiornamento del personale dipendente</p> <p>Gestione giuridica contratti di lavoro</p> <p>Gestione presenze/assenze del personale, autorizzazioni assenze a vario titolo</p> <p>Assolvimento degli obblighi ex legge 68/99</p> <p>Tirocini formativi</p>
SERVIZI E POLITICHE SOCIO ASSISTENZIALI	<p>Attività di assistenza scolastica a favore dei portatori di handicap sensoriali e psicofisici</p> <p>Servizio di trasporto per alunni con gravi disabilità che frequentano le scuole superiori</p>

	<p>presenti nel territorio</p> <p>Rapporti con gli Enti che rappresentano e tutelano gli interessi dei disabili</p> <p>Gestione Progetti SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)</p>
GESTIONE ESAMI AUTOTRAPORTO MERCİ CONTO TERZI	<p>Attività delegata della Commissione relativa agli esami per il conseguimento dell' idoneità professionale di trasportatore su strada di merci per conto terzi – trasporto nazionale ed internazionale</p> <p>Rilascio attestato idoneità professionale</p>
<p>Settore 2°</p> <p>AVVOCATURA ed AFFARI GENERALI</p>	
SERVIZI	FUNZIONI
SERVIZI LEGALI	<p>Patrocinio legale</p> <p>Consulenza legale</p> <p>Contenzioso tributario</p> <p>Contenzioso lavoro</p> <p>Procedimenti di conciliazione e mediazione</p> <p>Esame reclami ex art. 17 bis D.lgs.vo 546/92</p> <p>Pignoramento presso terzi</p>
DEPENALIZZAZIONE	<p>Ricezione ed istruttoria rapporti ex art. 17 L. n. 689/1981</p> <p>Emissione ordinanze ingiunzione in materia ambientale</p>
SERVIZI COMUNI	<p>Centralino, protocollo, archivi, portierato, pulizie e uscierato nelle sedi dell'Ente</p>

SERVIZI AMMINISTRATIVI	<p>Redazione contratti di locazione attivi e passivi e di gestione patrimonio immobiliare</p> <p>Rapporti e adempimenti amministrativi con gli istituti scolastici, ivi compresi trasferimenti, contributi, funzionamento e con USR e USP</p> <p>Assistenza in materia di prevenzione della corruzione</p> <p>Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente e relativi rapporti con gestori, locatari, ecc.,</p> <p>Università per gli adempimenti residuali in seguito al recesso dal CUI</p> <p>Dimensionamento rete scolastica provinciale</p>
URP E QUALITA'	<p>Attività di accesso atti amministrativi – gestione reclami</p> <p>Gestione sito internet istituzionale dell'ente</p> <p>Qualità</p>
Settore 3° FINANZE E CONTABILITA'	
SERVIZI	FUNZIONI
PROGRAMMAZIONE	<p>Studi normative finanziarie, contabili e di bilancio</p> <p>Programmazione finanziaria per sezione operativa DUP</p> <p>Bilancio di previsione, PEG contabile, variazioni</p> <p>Relazione inizio mandato</p>
GESTIONE BILANCIO	<p>Accertamento entrate ed impegni di spesa, attestazione e pareri contabili</p> <p>Supporto ai responsabili dei servizi per problematiche gestione contabile</p> <p>Controllo finanziario della gestione e proposta dei conseguenti adempimenti</p> <p>Adempimenti di cui all'art. 193 del D. Legs.</p>

	<p>267/00</p> <p>Segnalazioni ai sensi dell'art. 153 D. Legs. 267/00</p> <p>Tenuta della contabilità finanziaria ed economica con piano dei conti</p> <p>Monitoraggio Patto di Stabilità</p>
GESTIONE FONDI EXTRA BILANCIO E FONDI SPECIALI	<p>Gestione e contabilità fondi assegnati con ordini di accredito, finanziamenti speciali, gestione e rendicontazione</p>
SERVIZI FINANZIARI VARI	<p>Gestione mutui e adempimenti connessi con gli Istituti finanziatori</p> <p>Rapporti con la Tesoreria Provinciale e verifiche di cassa</p> <p>Tenuta registro informatico delle fatture con centralizzazione della ricezione</p> <p>Gestione piattaforma istituita presso il MEF</p> <p>Certificazione crediti</p> <p>Gestione sistema J. Ente e supporto ai responsabili dei servizi per il corretto utilizzo</p> <p>Statistiche, certificazioni ed invii telematici</p> <p>Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti</p>
ENTRATE TRIBUTARIE	<p>Gestione entrate tributarie, IPT, RC Auto e TEFA</p> <p>Accertamenti, ingiunzioni e provvedimenti connessi</p>
RENDICONTAZIONE	<p>Revisione residui attivi e passivi</p> <p>Conti giudiziali del Tesoriere e degli agenti contabili</p> <p>Redazione rendiconto di gestione con allegati di svolgimento</p> <p>Conto economico</p> <p>Stato patrimoniale</p> <p>Bilancio consolidato</p>

	<p>Relazione di fine mandato</p> <p>Rapporto con la Corte dei Conti</p>
<p>GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE</p>	<p>Applicazione istituti contrattuali al personale dipendente</p> <p>Liquidazione e pagamento emolumenti continuativi e accessori al personale</p> <p>Provvedimenti consequenziali verso l'Erario e gli Istituti previdenziali ed assistenziali</p> <p>Servizi fiscali connessi quale sostituto d'imposta: CUD, Modello 770, Dichiarazione IRAP, Dichiarazione INAIL, Dichiarazione IVA</p> <p>Gestione sistema on line delle informazioni (cedolino, cud, retribuzione, etc. etc.) a disposizione del singolo dipendente</p> <p>Certificazioni stipendiali, etc. etc.</p>
<p>GESTIONE AMMINISTRATIVA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE</p>	<p>Aspetti giuridici e pensionistici finalizzati alla ricostruzione di carriera, al collocamento a riposo, alla cessazione ed al trattamento di quiescenza del personale dipendente</p>
<p>SERVIZIO ECONOMATO</p>	<p>Gestione fondi economici ed anticipazioni straordinarie</p> <p>Tenuta conto giudiziale</p> <p>Inventariazione di tutti i beni mobili e continuo aggiornamento della consistenza del patrimonio mobiliare</p>

Settore 4°	
LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE	
SERVIZI	FUNZIONI
SERVIZI ALLA VIABILITA'	<p>Tutela e manutenzione della rete stradale</p> <p>Manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici</p> <p>Iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore</p> <p>Riqualficazione funzionale della rete stradale provinciale</p> <p>Gestione degli impianti di pubblica illuminazione.</p>
SERVIZI PATRIMONIO IMMOBILIARE	<p>Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'Ente (edilizia scolastica, civile e sportiva)</p> <p>Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici</p> <p>Acquisti ed alienazione immobili</p>
SERVIZIO CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI	<p>Attività amministrative per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto</p> <p>Gestione tecnica delle autorizzazioni, concessioni e pareri relativi al demanio stradale</p>
GESTIONE CONCESSIONE PRESSO IL PORTO DI POZZALLO – BANCHINA DI RIVA	Servizi di security
GESTIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SULLE SCUOLE NAUTICHE E SULLE AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE	Attività delegate connesse al servizio di autoscuole, scuole nautiche, agenzie disbrigo-pratiche automobilistiche e leggi speciali di settore
SERVIZIO TOSAP E CANONE CDS	<p>Gestione amministrativa-contabile TOSAP</p> <p>Gestione amministrativa-contabile CDS</p>
SERVIZI ESPROPRIATIVI	Acquisizione beni mediante procedure espropriative

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Grandi Infrastrutture e Trasporti Trasporto pubblico locale Programmazione delle opere pubbliche
GARE E ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	SUA/UFFICIO GARE: Gestione centralizzata degli appalti e concessione di lavori, di beni, servizi, tenuta e aggiornamento albi imprese di fiducia sia per le forniture sia per i lavori e coperture assicurative
AZIONI e MISURE A VALERE SUI FONDI EX INSICEM	Azioni e Misure a valere sui Fondi ex Insicem

Settore 5°	
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE	
SERVIZI	FUNZIONI
PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	Pianificazione Territoriale di coordinamento Mobilità secondaria Interventi a valere su risorse Ex Comunità Montane Sistema informativo territoriale – Nodo STR
RISERVE NATURALI	Gestione Riserve naturali
SERVIZI PER LO SVILUPPO ECONOMICO	Programmazione socio economica: Piano di sviluppo socio economico e stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86 Interventi per lo sviluppo del tessuto socio economico produttivo Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
SERVIZI PER POLITICHE COMUNITARIE	Gestione richieste partenariato Ufficio Europa in provincia Ricerca e gestione progetti europei, politiche comunitarie Fund Raising, monitoraggio bandi attivi

PROTEZIONE CIVILE	Protezione civile
ENERGIA	Controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici
SERVIZI INFORMATICI	Servizi informatici
<p>Settore 6°</p> <p>AMBIENTE E GEOLOGIA</p>	
SERVIZI	FUNZIONI
SERVIZI GEOLOGICI	<p>Laboratorio geognostico per indagini in sito</p> <p>Laboratorio geotecnico</p> <p>Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon e sismometrica provinciale</p> <p>Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero</p> <p>Attività geologica</p>
SERVIZI TUTELA AMBIENTALE	<p>Interventi di tutela e valorizzazione ambientale, tutela e salvaguardia della fascia costiera</p> <p>Valutazioni di impatto ambientale rilascio pareri</p> <p>Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate</p> <p>Accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica</p> <p>Osservatorio provinciale rifiuti, attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti</p> <p>Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e</p>

	<p>relativi controlli amministrativi</p> <p>Inquinamento delle acque interne e del suolo</p> <p>Gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle “Mulino S. Rocco”</p> <p>Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali, attività didattica e di educazione ambientale</p> <p>Rilascio licenze di pesca</p> <p>Violazioni in materia ittica</p>
RACCORDO CON AUTORITA' ED ENTI GESTORI DEL CICLO DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE	<p>Rapporti con i soggetti deputati alla “Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti”</p> <p>Coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa dell’A.T.O. idrico di Ragusa</p>
PREVENZIONE E PROTEZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO	<p>Gestione SPPL</p> <p>Adempimenti in capo a Datore Lavoro Ente</p>

Settore 7°	
TURISMO - SERVIZI SOCIO - CULTURALI E STRUMENTALI	
SERVIZI	FUNZIONI
SERVIZI SOCIO-CULTURALI	<p>Turismo, promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia, rapporti con i Distretti Turistici</p> <p>Vigilanza sulle imprese turistiche</p> <p>Biblioteca e Pinacoteca</p> <p>Manifestazioni promozionali delle attività locali</p> <p>Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni UNESCO</p> <p>Associazionismo e volontariato</p> <p>Sportello famiglia</p> <p>Sportello immigrati</p> <p>Pari opportunità</p>

	Politiche giovanili Spettacolo Sport e Tempo Libero Politiche attive del lavoro Partecipazioni
SUAP	Attività gestione coordinamento provinciale SUAP
SERVIZI PATRIMONIO MOBILIARE	Magazzino Dismissioni
AUTOPARCO	Gestione autoparco
SERVIZI ASSICURATIVI	Gestione pacchetti assicurativi, ivi compresi quelli dell'autoparco, del personale e del patrimonio

STAFF GABINETTO PRESIDENTE	
SERVIZI	FUNZIONI
ASSISTENZA ISTITUZIONALE PRESIDENZA	Collaborazione all'attività istituzionale del Presidente del libero Consorzio Gestione rappresentanza, gemellaggi e attività di relazione e promozione istituzionale dell'Ente Provvedimenti di esclusiva competenza del Presidente (nomine), relative procedure e corresponsione emolumenti e/o indennità
SUPPORTO ATTIVITA' PRESIDENTE E GIUNTA LIBERO CONSORZIO	Gestione missioni Presidente e assessori
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Ufficio stampa Attività Comunicazione del sito internet ist.le e social network dell'Ente

STAFF SEGRETERIA GENERALE	
SERVIZI	FUNZIONI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA, CONTROLLI E CONTRATTI	ANTICORRUZIONE CONTROLLI E CONTRATTI Assistenza istituzionale e amministrativa al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni di legge e conferite (prevenzione della

	<p>corruzione, controllo di regolarità amministrativo successivo, ecc)</p> <p>Adeempimenti in materia di trasparenza</p> <p>Adeempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa</p> <p>Supporto nuclei</p> <p>Direzione e raccordo organo controllo strategico, supporto per il coordinamento del nucleo di controllo di gestione con i vari uffici e supporto svolgimento attività del nucleo di valutazione</p>
<p>SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL PRESIDENTE, ALLA GIUNTA E ALL'ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO - DELIBERAZIONI E DETERMINAZIONI</p>	<p>Gestione missioni e indennità componenti assemblea consortile.</p> <p>Adeempimenti in materia di trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità e informazioni patrimoniali di componenti dell'assemblea consortile e relative verifiche.</p> <p>Supporto amministrativo al Presidente, alla Giunta e alla Presidenza dell'Assemblea del libero Consorzio per lo svolgimento dell'attività deliberativa (convocazioni, verbalizzazione, registrazione, pubblicazione) e per le nomine di competenza dell'Assemblea Consortile.</p>
<p>PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CICLO PERFORMANCE</p>	<p>Programmazione strategica, redazione DUP, relazione Rendiconto, PEG, Piano Performance, Relazione P.P.</p>
<p>STATISTICA, PRIVACY</p>	<p>Coordinamento Privacy, attività ufficio statistica</p>

ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE

SETTORE	DESCRIZIONE	DIRIGENTE
1	Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali	<i>Dr Raffaele Falconieri</i> Sostituto <i>Avv. Salvatore Mezzasalma</i>
2	Avvocatura ed Affari Generali	<i>Avv Salvatore Mezzasalma</i> Sostituto <i>Dr Raffaele Falconieri</i>
3	Finanza e Contabilità	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i> Sostituto <i>Dr Raffaele Falconieri</i>
4	Lavori Pubblici e Infrastrutture	<i>Ing. Carlo Sinatra</i> Sostituto <i>Dr. Buonmestieri Salvatore</i>
5	Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale	<i>Ing. Carlo Sinatra</i> Sostituto <i>Dr. Buonmestieri Salvatore</i>
6	Ambiente e Geologia	<i>Dott. Salvino Buonmestieri</i> Sostituto <i>Ing. Carlo Sinatra</i>
7	Turismo-Servizi Socio-Culturali e Strumentali	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i> Sostituto <i>Dr Raffaele Falconieri</i>
	Staff Gabinetto del Presidente	<i>Dott Vito Vittorio Scalogna</i> Sostituto <i>Avv Salvatore Mezzasalma</i>
	Staff Segreteria Generale	<i>Dott Vito Vittorio Scalogna</i> Sostituto <i>Vice Segretario</i> <i>Dr. Raffaele Falconieri</i>

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza (**RPCT**) è individuato nel Dott Vito Vittorio Scalogna Segretario Generale, confermato con determina del Commissario Straordinario, Reg gener.n.44/2019 dell'11/01/2018.

Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (**RASA**) è individuato nell'Ing Carlo Sinatra, nominato con determina del Commissario Straordinario, Reg gener.n. 195 del 27/01/2017.

I referenti sono individuati nel dirigente del Settore 1°: Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali, Dott. Raffaele Falconieri e nel dirigente del Settore 2°: Avvocatura ed Affari Generali, Avv Salvatore Mezzasalma

Per i Responsabili della Trasparenza si rinvia alla sezione seconda

FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L 190/ 2012	• Legge 6 novembre 2012 n.190 " Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione"
D.lgs. 33/2	• D.lgs. 14 marzo 2013 n.13 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
Lgs. 39/2	• D. lgs. 8 aprile 2013 n.39 " Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo , commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n.190
D.P.R. 62/ 2013	• D. P. R. 16 aprile 2013 n.62 " Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art.54 del d.lgs. n. 165 del 2001
P.N.A.	• Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), fase attuativa della L.190/2012 elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica – approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n.73 dell'11 settembre 2013
L 89/ 2014	• D.L. 24 aprile 2014 n.66 - convertito in legge 23 giugno 2014 n.89, " Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"
L 114/ 2014	• D.L. 24 giugno 2014 n.90 – convertito in legge 11 agosto 2014 n.114, " Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"
L 190/ 2014	• Legge 23 dicembre 2014 n.190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)
L 124/ 2015	• Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
Decreto P.N.A.	• Aggiornamento 2015 al P.N.A. – approvato con Determinazione dell'A.N.A.C. n.12 del 28 ottobre 2015
Lgs. 97/ 2016	• Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 – Revisione e semplificazione delle Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche
ANAC	• Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 " Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 "
Lgs. 97/ 2016	• D.Lgs N. 97 del 25 maggio 2016 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"
D.Lgs. 74/ 2017	• D.Lgs N. 74 del 25 maggio 2017 Modifiche al D.Lgs N. 150/2009
D.Lgs. 75/ 2017	• D.Lgs N. 75 del 25 maggio 2017 Modifiche al D.Lgs N. 165/2001

L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2019/2021

Con la determinazione n. 831/2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'Autorità a seguito della riforma del d.l. 90/2014. Il Piano costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ad adottare o ad aggiornare concrete ed effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione in particolare a partire dalla formazione dei PTPCT per il triennio 2019/2021. Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici. Entrato in vigore del provvedimento: 19-04-2016 Modificato da:- DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016 n. 244, in GU n.304 del 30-12-2016, in vigore dal 30-12-2016;- DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017 n. 56, in GU n.103 del 5-5-2017 s.o. n. 22, in vigore dal 20-5-2017;- LEGGE 21

giugno 2017 n. 96, in GU n. 144 del 23-6-2017 s.o. n. 31, in vigore dal 24-06-2017, di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50;- LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205, in GU n. 302 del 29-12-2017 s.o. n. 62, in vigore dal 01-01-2018;- DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1, in G.U. 22-01-2018, n.17, in vigore dal 06-02-2018;- DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135, in GU del 14-12-2018 n. 290, in vigore dal 15-12-2018;- LEGGE 30 dicembre 2018, n. 145, in GU n.302 del 31-12-2018 s.o. n. 62) in vigore dal 01-01-2019.ed infine al Regolamento UE 2016/679 conosciuto come GDPR

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013 come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche.

La soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, ha comportato che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "Apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati dei documenti e delle informazioni, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza. Il PNA 2013 è da intendersi superato per la trasparenza, per la misura della rotazione che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina e per la tutela del dipendente che segnala illecito, mentre resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche ed alle loro caratteristiche.

Con delibera n.1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", l'ANAC ha "valutato opportuno, sia sulla base di richieste delle amministrazioni sia in esito alla propria attività di vigilanza, concentrare l'aggiornamento al PNA su alcune amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali: le autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le istituzioni universitarie."

Con delibera n.1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione", in continuità con il PNA e con i precedenti aggiornamenti, ANAC ha scelto alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni che, per la peculiarità e la rilevanza degli interessi pubblici trattati, sono stati ritenuti meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte.

In particolare l'Autorità ha valutato opportuno, anche in esito alla vigilanza svolta e sulla base delle richieste pervenute dalle amministrazioni, dedicare specifiche sezioni ai temi connessi alla gestione dei fondi strutturali, alla gestione dei rifiuti e alle Agenzie fiscali, tenuto conto della complessità e della delicatezza che caratterizzano tali ambiti di competenze.

Un'ulteriore analisi ha riguardato l'individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, in attuazione di quanto previsto all'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, secondo cui l'Autorità può, con il PNA, prevedere misure di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Pertanto, con la suddetta delibera 1074/2018, niente è stato cambiato per gli Enti Locali.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Il Piano è stato redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito R.P.C.T.) individuato nel Segretario Generale e dagli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla sua predisposizione: dirigenti, referenti designati dal Commissario Straordinario e singoli referenti di settori che hanno preso parte alle attività di formazione.

Il Piano è stato redatto attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assistenza e l'accompagnamento del R.P.C.T, che è culminata nella gestione del risk management mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi e del relativo livello di rischio, della mappatura dei rischi specifici relativi ai processi individuati, della valutazione del rischio specifico, della proposta delle misure di prevenzione con la compilazione della tabella finale contenente responsabili, referenti, fasi, reporting, tempi monitoraggio, obiettivi per ciascuna annualità, nonché della scheda finale riepilogativa per processo.

In attuazione delle disposizioni di legge e dei principi stabiliti da A.N.AC. ed al fine di assicurare il massimo coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, delle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, delle OO.SS, e altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e diffusi (stakeholder) e, in generale, di tutti i soggetti operanti nel territorio, è stato pubblicato un avviso sul sito istituzionale di questo prot.n.0000460 del 7/01/2019 dal 10/01/2019 al 21/01/2019 all'albo Pretorio dell'ente e sulla home page del sito istituzionale dal 14/01/2019 al 21/01/2019 avviando, così, la procedura aperta di consultazione pubblica per acquisire osservazioni, proposte e suggerimenti utili per l'aggiornamento del PTPCT per il triennio a scorrimento 2019/2021. Nessuno ha fatto pervenire eventuali proposte e/o osservazioni relative ai contenuti del Piano in argomento. Ulteriori strumenti di prevenzione della corruzione, oggetto di implementazione normativa, sono rappresentati da:

- la disciplina delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, contenuta nel decreto legislativo n. 39 del 2013;
- l'obbligo generale di astensione contenuto nell'art. 6-bis della legge sul procedimento amministrativo (L. n. 241 del 1990), introdotto dalla citata legge n. 190/2012, in base al quale il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- il divieto, inserito dalla legge n. 190 del 2012, per tutti i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (c.d."pantouflage", di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001);

- l'obbligatorietà per le pubbliche amministrazioni di definire codici di comportamento per i dipendenti al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (art. 54, D.Lgs. n. 165 del 2001, come riscritto dalla legge n. 190/2012);
- le misure previste a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, di cui è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (*c.d. whistleblowing*).

GESTIONE DEL RISCHIO

Per la Gestione del rischio va evidenziato che il Piano è stato redatto anche quest'anno sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel PNA adottato da CIVIT con deliberazione n. 72/2013 ispirandosi alla declinazione operativa del risk management proposta dal FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013.

Il P.T.P.C.T. quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio. Il P.T.P.C.T. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Al fine di attuare quanto sopra viene avviata la fase di gestione del rischio, utilizzando le schede allegare che soddisfano le seguenti esigenze:

- a. Identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione;
- b. Valutazione: Determinazione dell'entità del rischio (probabilità-impatto);
- c. Trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione.

Tali schede sono organizzate per attuare il risk management nel rispetto delle seguenti fasi come proposto dal FORMEZ nel 2013 e tuttora attuali con gli adattamenti imposti dalla determinazione ANAC n. 12/2015 e dalla deliberazione n.831/2016:

1. Mappatura dei Processi e Analisi dei Processi
2. Identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo
3. Trattamento del Rischio

Dalla compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi" viene fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25.

Suddividendo tale gamma di punteggi in livelli di rischio, si è utilizzata la seguente tabella:

Punteggio	Livello di rischio
Da maggiore di 21 a 25	ALTO
da maggiore di 16 a 20,99	MEDIO-ALTO
da maggiore di 11 a 15,99	MEDIO
da maggiore di 6 a 10,99	MEDIO-BASSO
da 1 a 5,99	BASSO

Le tabelle D danno contezza dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore.

Perciò, onde mantenere bassi i livelli di rischio:

- 1) Sono state introdotte svariate schede con le misure trasversali stabilite top down da parte del RPCT (Allegati E da 1 a 5);
- 2) sono state previste le misure di monitoraggio, mantenimento e/o di riassetto contenute nelle tabelle relative a ciascun settore, nonché nelle schede per processo con i correlati rischi specifici e misure;
- 3) non è stato escluso alcun processo seppur rientrante nella fascia più bassa.

MONITORAGGIO

Per quanto attiene il monitoraggio circa l'attuazione, l'efficacia e l'idoneità delle misure previste, viene previsto quanto segue:

1. compilazione schede "D" output processi da trasmettere al RPCT entro il 5/12/2019;
2. monitoraggio tempi procedimenti: compilazione schede E al: 31 maggio, 30 settembre, 31 dicembre, con relazione di accompagnamento qualora sussista uno dei seguenti casi:
 - eventuali segnalazioni riguardanti il mancato rispetto dei tempi del procedimento;
 - eventuali richieste di risarcimento per danno o indennizzo a causa del ritardo;
 - eventuale ricorso al potere sostitutivo;
 - eventuale nomina di commisari ad acta;
 - eventuali patologie comunque riscontrate riguardo al mancato rispetto dei tempi procedurali
3. monitoraggio entro il 30 novembre sulla rotazione con relazione entro il 5/12/2019 che riporti:
 - settore interessato dalla rotazione
 - data di avvio delle rotazioni
 - modalità di effettuazione della rotazione
 - numero di dipendenti coinvolti con indicazione della qualifica
 - difficoltà incontrate nell'effettuazione della rotazione.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T. : FORMAZIONE

La Formazione, tra gli obblighi previsti dalla L.190/12, ricopre un ruolo strategico nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile entro il 31 marzo di ogni anno, sentiti i Dirigenti, predispone il programma annuale della formazione del personale, in relazione alle risorse annualmente messe a disposizione dall'Amministrazione, ricorrendo alle professionalità interne o esterne o e-learning.

La formazione riguarda tutti i dipendenti, con particolare attenzione al personale operante nelle aree di maggiore rischio, mentre la priorità è stata attribuita ai temi della trasparenza, alle azioni di prevenzione della corruzione e, alla luce del DLgs 50/2016 e successive modifiche, agli appalti.

Si prevede una formazione mirata per le specifiche tematiche a rischio oltre che tavoli di confronto su aspetti valoriali e di interesse generale.

La formazione include la “Giornata della Trasparenza e dell’Anticorruzione”, che prevede incontri e confronti con i cittadini e gli stakeholder, al fine di illustrare l’attività della Pubblica Amministrazione.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI PUBBLICAZIONE (ALLEGATO E1)

La L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l’inerzia dell’amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l’obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

L’art. 43, comma 1, del dlgs 97/2016, ha abrogato l’art.24 del dlgs 33/2013 “Obblighi di pubblicazione dei dati aggregati relativi all’attività amministrativa”, ciò nonostante, come misura trasversale il monitoraggio dei tempi dei procedimenti viene pubblicato nella sezione amministrazione trasparente.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CONTRATTI (ALLEGATO E2)

Sono state previste svariate misure trasversali: dalle norme del codice antimafia a misure ulteriori (sollecito informativa antimafia, inserimento nei contratti di direttive della Prefettura di Ragusa, di clausole di salvaguardia, di clausole imposte dai protocolli di legalità. .

Nelle istanze/proposte, tra quelle da presentare all’Ente per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi, di qualunque importo, si prevede che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto.

Sono state previste e descritte clausole da inserire nelle determinazioni a contrarre, bandi e contratti per prevenire e scoraggiare conflitti di interesse, garantire l’estensione codice di comportamento, contrastare il “pantouflage”.

I CONTROLLI INTERNI

A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l’ente ha approntato in attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione. Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato il Regolamento dei controlli interni, con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013, modificato con successive deliberazioni del Commissario Straordinario n° 7 del 2 Aprile 2015 e n° 4 del 31 Marzo 2016. In particolare, rilevante ai fini dell’analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell’ente, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l’individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano. Le modalità e periodicità dei controlli e le relative responsabilità sono disciplinate nel citato regolamento.

MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO (ALLEGATI E3 ED E4)

Il Piano, riguardo la adozione del **codice di comportamento** dei dipendenti pubblici del libero Consorzio comunale di Ragusa (di seguito CCPRG) adottato con deliberazione commissariale adottata con i poteri del presidente n. 220 del 6.12.2013, non ne prevede integrazioni in virtù dell'esito del monitoraggio e della vigilanza sullo stesso nonché del sovrintendimento del RPCT, del Responsabile dell'UPD.

Inconferibilità ed incompatibilità

Un ruolo centrale nell'attuazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità spetta al responsabile del piano anticorruzione dell'amministrazione, ove ravvisi l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità, le contesta all'interessato e segnala comunque all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di possibile violazione delle disposizioni del Dlgs n. 39/2013 per l'accertamento delle eventuali responsabilità

La permanenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità non è, quindi, tollerata dalla nuova disciplina che prevede meccanismi immediati di adeguamento in caso di violazione, stabilendo la nullità per gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e la decadenza dall'incarico con risoluzione del contratto, di lavoro dipendente o autonomo, per i casi di incompatibilità decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato fatta dal RCPT. Ma il legislatore in questo caso è andato oltre, configurando anche una responsabilità a carico degli organi politici che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli, sanzionandoli.

I soggetti tenuti a rendere la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, , prima della nomina o del conferimento dell'incarico, presentano una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità La dichiarazione dovrà essere corredata dall'elenco degli eventuali incarichi e delle cariche ancora in corso o, se cessati, con riferimento all'arco temporale, pari ai due anni precedenti, previsto negli artt. 4 e 7 del D.lgs. n. 39/2013. Con riferimento a ciascun incarico o carica la dichiarazione dovrà specificare:

- l'amministrazione o l'ente presso cui si ricopre la carica o si svolge l'incarico;
- la tipologia di carica o incarico;
- la data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica;
- il termine di scadenza o di eventuale cessazione.

Successivamente alla ricezione delle dichiarazioni, l'ufficio competente espleta l'attività istruttoria, volta ad accertare l'insussistenza delle cause di inconferibilità sulla base del contenuto delle dichiarazioni ricevute, le quali, è bene precisare, sono acquisite ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, restando ferma la responsabilità del dichiarante per le dichiarazioni mendaci o per l'omissione di informazioni in merito ad incarichi svolti o in corso di svolgimento rilevanti ai fini della sussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità. L'attività istruttoria da parte degli uffici tiene conto anche di eventuali segnalazioni circostanziate o della conoscenza notoria dell'esistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità in capo al dichiarante.

Una volta effettuati i dovuti riscontri, se positivi, il Dirigente trasmette la dichiarazione, unitamente all'esito dell'istruttoria svolta, al Responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013.

Poiché, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 4, la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, la stessa deve essere presentata dall'interessato prima del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.lgs. n. 39/2013, successivamente alla nomina o conferimento dell'incarico, il soggetto nominato o incaricato deve presentare annualmente la dichiarazione sulla

insussistenza delle cause di incompatibilità ai competenti uffici, i quali la trasmettono al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La dichiarazione di ogni anno deve essere effettuata con cadenza annuale dalla data della dichiarazione resa all'atto di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica, ovvero dalla dichiarazione successivamente resa nel corso dello svolgimento dell'incarico o della carica nei casi di insorgenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità.

Whistleblowing

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare procedure finalizzate a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il Whistleblowing deve trovare posto e disciplina in ogni PTCPT.

Per colmare le lacune della norma e indirizzare le amministrazioni nell'utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione, l'ANAC ha adottato la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" da ritenersi integralmente recepita nel PNA 2016.

L'articolo 1 della Legge 30 novembre 2017, n.179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto pubblico o privato", ha modificato l'articolo 54-bis del Testo unico del pubblico impiego (Dlgs n. 165 del 2001), prevedendo un vero e proprio sistema di garanzie per il dipendente. La nuova disciplina stabilisce, anzitutto, che il pubblico dipendente- nell'interesse dell'integrità della Pa - segnali al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

L'eventuale adozione di misure ritorsive va comunicata dall'interessato o dai sindacati all'Anac che a sua volta ne dà comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica e agli altri organismi di garanzia. In questi casi l'Anac può irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, l'Anac applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non svolga le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. La misura della sanzione tiene conto delle dimensioni dell'amministrazione.

Spetta poi all'amministrazione l'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente comunque sono nulli. Il segnalante licenziato ha diritto alla reintegra nel posto di lavoro e al risarcimento del danno. Le tutele invece non sono garantite nel caso in cui, anche con sentenza di primo grado, sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque reati commessi con la denuncia del medesimo segnalante ovvero la sua responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

L'articolo 3, con riguardo alle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nel settore pubblico o privato, introduce come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale (art. 622 c.p.), scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore, il perseguimento, da parte del dipendente pubblico o privato che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni (sia pubbliche che private) nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni. La giusta causa opera dunque come scriminante, nel presupposto che vi sia un interesse preminente (in tal caso l'interesse all'integrità delle amministrazioni) che impone o consente tale rivelazione. Costituisce invece violazione dell'obbligo di segreto la rivelazione con modalità eccedenti rispetto

alle finalità dell'eliminazione dell'illecito. In questi casi non trova dunque più applicazione la giusta causa e sussiste la fattispecie di reato a tutela del segreto.

Le segnalazioni di cui all'articolo 1 possono essere presentate alternativamente secondo una delle seguenti modalità:

- tramite invio all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni.anticorruzione@provincia.ragusa.it, appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni di cui trattasi. Tale casella di posta elettronica è monitorata contestualmente ed esclusivamente dal *Responsabile per la Prevenzione della Corruzione* e da un funzionario di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- a mezzo del servizio postale;
- consegna a mano in busta chiusa presso l'Ufficio Protocollo, recante all'esterno il seguente indirizzo:

“Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza” La segnatura di protocollo viene apposta sulla busta che non viene aperta ma consegnata tempestivamente al *Responsabile per la prevenzione e la corruzione e della trasparenza*, il tutto con la massima riservatezza.

Con comunicato del 15 gennaio 2019, il Presidente dell'ANAC ha reso noto che è stato pubblicato” in modalità *open source* il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una amministrazione.

Il software in questione è disponibile, unitamente alla documentazione, sulla piattaforma github alla url [https://github.com/anticorruzione/openwhistleblowing sotto licenza EUPL 1.2](https://github.com/anticorruzione/openwhistleblowing_sotto_licenza_EUPL_1.2)”.

In riscontro alla nota prot.n. 0001725 del 18/01/2019, il Responsabile dei Servizi informatici di questo Ente ha comunicato l'impossibilità di installare il suddetto programma nella “nostra infrastruttura IT in quanto, quest'ultima, è basata su architettura Microsoft windows, per cui, anche se si provasse ad installarlo, essendo un software rilasciato su piattaforma Linux, necessiterebbe di una diversa attività di configurazione e, nell'esercizio, non potrebbero essere assicurati alcuni aspetti gestionali fondamentali quali ad esempio: manutenzione, backup dei dati etc. così come invece avviene regolarmente per i prodotti windows-compatibili.”

ROTAZIONE DEL PERSONALE rappresenta una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione. Detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze o malfunzionamenti. Tale misura andrebbe vista come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva, ma in realtà impatta in maniera non indifferente sull'assetto organizzativo dell'ente che si contrappone con il principio di continuità dell'azione amministrativa e garanzia della valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in specifici settori di attività.

Costituisce forte ostacolo alla realizzazione il ridimensionamento della pianta organica a seguito di numerosi pensionamenti, l'impossibilità di sottrarre le competenze professionali specialistiche.

Quest'Ente provvede alla rotazione del personale nell'area di vigilanza e controllo del territorio, nelle concessioni, nel rispetto delle esigenze organizzative ed utilizzando uno dei seguenti criteri:

territoriale: con assegnazione, a cadenza periodica, del dipendente ad un diverso ambito territoriale;

per competenze: con assegnazione, a cadenza periodica, del dipendente ad altre competenze della medesima struttura;

per composizione: variando, a cadenza periodica, la composizione dell'equipaggio delle pattuglie.

Nei settori in cui non è possibile, per carenza di personale o per mancanza delle professionalità, procedere alla rotazione i dirigenti procedono:

con meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario in modo che, ferma restando l'unitarietà della

responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria

Il blocco del turn-over nella Pubblica Amministrazione, il taglio delle risorse, i pensionamenti e i vuoti di organico, l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni, l'estremo tecnicismo di taluni incarichi nonché l'infungibilità di alcune figure specialistiche impediscono la rotazione dei Dirigenti.

IL COORDINAMENTO TRA PIANO DELLE PERFORMANCE , DUP E PTCPT

Le strategie di prevenzione del rischio, per essere veramente efficaci, devono svilupparsi in modo da influenzare in modo permeante l'agire dell'amministrazione sul duplice piano dell'organizzazione e delle attività. La struttura organizzativa deve garantire che le misure e gli strumenti predisposti per attenuare o prevenire i rischi siano perseguite consapevolmente e in piena condivisione degli obiettivi, al fine di evitare che si tratti solo di adempimenti meramente formali privi di velleità propositiva e costruttiva. Allo stesso tempo, le attività debbono essere monitorate e performanti, sul presupposto del principio costituzionale del buon andamento dell'amministrazione, che consiste nell'efficacia intesa come corrispondenza dei risultati diretti (*output*) e indiretti (*outcome*) allo scopo e nella efficienza (data dalla minimalità dell'*input* richiesto) e costituisce valore di parametro di legittimità delle scelte discrezionali effettuate dalla p.a. nella organizzazione degli apparati e dell'attività amministrativa.

Perciò è fondamentale realizzare un'integrazione tra il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza con gli altri documenti di programmazione strategico gestionale sia sul versante della performance organizzativa che di quella individuale, sia per il documento unico di programmazione (DUP)

Ciò consentirà di raggiungere una piena consapevolezza delle attività da avviare, migliorare e monitorare con scadenze temporali definite anche in relazione al *timesheet* del PTPCT nel suo complesso. Occorre inoltre tenere presente che le innovazioni in materia di programmazione intervenute in seguito alla armonizzazione contabile e in particolare l'introduzione del documento unico di programmazione quale momento essenziale di analisi e valutazione preventiva dei fenomeni possono avere una ricaduta significativa anche sul piano di una complessiva riconsiderazione degli assi portanti della gestione. Soprattutto nella parte strategica del Dup sono stati inseriti indirizzi mirati a salvaguardare l'attenzione al contrasto dell'illegalità, modulando opportunamente in fase operativa gli obiettivi stessi attraverso una declinazione di dettaglio.

La riforma contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, ed in particolare il nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata, ha comportato per gli Enti locali un radicale cambiamento che ha inciso sulla fase di gestione delle entrate e delle spese. Dal 1° gennaio 2016 l'armonizzazione contabile delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, dopo un triennio di sperimentazione e slittamenti applicativi, ha avuto completa applicazione. Tutto è cambiato nell'ordinamento contabile armonizzato.

Un sistema in apparenza perfetto, le cui scadenze non sempre sono razionalmente allineate all'anello regionale: l'approvazione del Defr (strettamente legato anche al Def nazionale), per esempio, si sovrappone a quella del Dup, rendendo necessaria l'anticipazione dei lavori del documento di programmazione regionale, affinché gli enti locali possano effettuare un'adeguata programmazione legata ai contributi regionali, coerentemente con le effettive risorse messe a disposizione degli enti di area vasta. Il mancato adeguato riparto delle risorse da destinare ai liberi consorzi ex L.R. 9/2015, accompagnato dalla vertiginosa riduzione dei trasferimenti erariali ha reso particolarmente incerta e problematica la programmazione e la gestione dell'Ente, impedendo la definizione dei documenti programmatori (DUP, Bilancio, PEG) e posticipando la definizione di detti documenti stranamente a fine esercizio anziché in via preventiva.

A causa degli inadeguati trasferimenti regionali e l'insostenibile peso dei contributi alla finanza pubblica, di cui all'art.1, comma 418, della Legge 190/2014 e dell'art. 47, comma 2 del D.L. 66/2014, tali da compromettere l'erogazione dei servizi essenziali al territorio provinciale, hanno concorso a determinare la mancata approvazione, a tutt'oggi, per il libero Consorzio Comunale di Ragusa degli atti di programmazione economica finanziaria per l'anno 2018 e per il triennio 2018/2020. La mancata approvazione del bilancio ha determinato l'impossibilità di adottare gli strumenti di programmazione (PEG) che seguono il bilancio stesso ma non anche il piano della performance; infatti, in considerazione del decreto Madia, il piano è stato adottato in data 10 luglio 2018 con la delibera del commissario straordinario, adottata con i poteri della Giunta, n° 100 che ha recepito gli obiettivi strategici individuati dal commissario straordinario con la determina reg. gener n.638/2018 dell'8/03/2018.

Collegamento con la Performance

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, ha lanciato una nuova sfida alla Pubblica amministrazione, l'obiettivo, a ben vedere, è sempre lo stesso: il cambio di passo nella produttività del lavoro, garantendo maggiore impegno e trasparenza nella Pa, in modo che l'impiego pubblico non sia un privilegio di nicchia, ma un lavoro serio ed efficiente da svolgere al servizio della collettività.

Si è iniziato a puntare in questa direzione a partire dagli anni '90, con l'entrata in vigore della *L. n. 142 del 1990* per la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, la quale per la prima volta ha sancito che agli organi di governo competono funzioni di indirizzo politico, di definizione degli obiettivi e di controllo sul complessivo svolgimento dell'attività dell'ente, mentre alla macrostruttura spettano, in via esclusiva, compiti di gestione del patrimonio e degli interessi economici dell'ente stesso, mediante l'esercizio di funzioni e responsabilità gestionali con rilevanza esterna.

E' il caso di ricordare che nel precedente assetto normativo all'interno dell'ente pubblico sussisteva una ben diversa distinzione, che vedeva da un lato gli organi politici rappresentativi e nel contempo titolari responsabili dell'intera attività della Pa, e, dall'altro, gli organi burocratici, con compiti di mero supporto all'azione operativa e al ruolo istituzionale dei primi.

In luogo di questa visione organizzativa con profonde radici nel passato, è prevalsa una più avanzata concezione amministrativa, in seno alla quale la distinzione tra organi politici e burocratici è stata completamente rivisitata.

Nel nuovo scenario, l'art 20, D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, ha inaugurato il meccanismo della verifica dei risultati rispetto agli obiettivi programmati, mediante appropriate tecniche di valutazione e controlli di gestione.

Va detto, però, che i nuclei di valutazione preposti a tale compito non hanno sortito gli effetti attesi, e per di più da allora in poi gli sforzi messi in atto per attuare una verifica dei risultati nella Pa si sono rivelati di scarsa efficacia, sia a causa di resistenze interne, sia per un disinteresse esterno.

In altre parole, non si è mai giunti in Italia a una effettiva razionalizzazione degli strumenti per la misurazione delle performance individuali e collettive nell'ente pubblico, ed è a tale difficile banco di prova che ora il legislatore intende nuovamente cimentarsi con il nuovo decreto.

A questo fine l'art. 1, D.Lgs. n. 74 del 2017 modifica l'art. 3, D.Lgs. n. 150 del 2009 stabilendo che ogni amministrazione pubblica sia tenuta a misurare e a valutare la performance, con specifico riferimento:

- a) all'amministrazione nel suo complesso;
- b) alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si essa articola;
- c) ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti, secondo modalità indicate nel decreto stesso e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi del *D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105*, emanato in attuazione dell'art. 19, *D.L. n. 90 del 2014*.

Nel contesto ora descritto la valutazione delle performance assume un ruolo chiave per la funzionalità dell'ente a tutti i livelli, tanto che il rispetto delle disposizioni in materia non solo è condizione necessaria per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla

produttività, ma è anche rilevante ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali.

Da tutto ciò deriva, per converso, che la valutazione negativa assume rilievo ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e della possibile irrogazione del licenziamento disciplinare.

L'art. 2 modifica corrispondentemente l'art. 4 D.Lgs. n. 150 del 2009, prevedendo che nella definizione degli obiettivi relativi al ciclo di gestione della performance si debba tener conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente come validati nella relazione annuale, e che la rendicontazione dei risultati venga estesa anche agli organi di controllo interni.

In materia di obiettivi e indicatori, il disposto introduce la categoria degli obiettivi generali che identificano, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali, le priorità strategiche della Pa in relazione alle attività e ai servizi erogati, anche tenuto conto del comparto di contrattazione di appartenenza e in relazione al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini.

E' evidente che in questo scenario un compito di fondamentale importanza è assegnato agli organismi indipendenti di valutazione (Oiv) che, avvalendosi delle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione attivati dall'amministrazione, dovranno verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati nel periodo di riferimento, valutando eventuali interventi correttivi in corso di esercizio proposti dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in rapporto al verificarsi di eventi sopravvenuti, tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'ente.

Non è poi secondario, nel disegno strategico della nuova valutazione della Pa, il ruolo attivo per la prima volta riconosciuto ai cittadini, che potranno far sentire la loro voce e incidere sulla valutazione della performance organizzativa attraverso i sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi (customer satisfaction).

SEZIONE TRASPARENZA

PREMESSE

La Trasparenza è considerata uno strumento fondamentale per la Prevenzione della Corruzione e per l'efficienza dell'azione amministrativa.

La disciplina sulla Trasparenza è stata oggetto, negli ultimi anni, di penetranti interventi normativi, da ultimo il decreto legislativo 97 del 25 maggio 2016, che disciplina la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Con l'introduzione (e l'ampliamento) del **Diritto di "Accesso civico"**, che ha come unico limite il rispetto delle disposizioni sul segreto e sulla protezione dei dati personali, il nuovo principio generale di Trasparenza amministrativa intesa come Trasparenza totale segna l'abbandono delle misure restrittive sull'accesso ex lege n. 241 del 1990 a favore di una vera e propria rete di obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali, sulla scia del Codice dell'amministrazione digitale e del Decreto legislativo n. 150 del 2009, che coinvolge tutti gli aspetti qualificanti l'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Questa rete di obblighi informativi, esigibili dagli interessati e la cui inosservanza è sanzionata dall'ordinamento, costituisce il passaggio dal diritto di accesso, come diritto degli individui ad accedere ai documenti o alle informazioni che li riguardano, alla pubblicità delle informazioni, che le amministrazioni hanno l'obbligo di rendere note a tutti i cittadini

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "*dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti*", attraverso:

- l'istituto *dell'accesso civico*, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- la *pubblicazione* di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Nell'adunanza del 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato in via definitiva la delibera n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*».

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

1. la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA INTRAPRESE DAL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA (ALLEGATO E5)

In coerenza con le previsioni normative sopra richiamate e con le linee guida ANAC, recanti indicazioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa con deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio, n°4 del 2/03/2017, immediatamente esecutiva, ha adottato il "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato"

Si riportano i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), elencati nell'allegato 2 alla deliberazione ANAC 1074/2018

Istituzione della figura del RPCT

□ La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La previsione di tale nuova istanza di controllo ha posto problemi di coordinamento con gli Organi deputati ai controlli interni già presenti nella p.a..

Criteri di scelta del RPCT

□ L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Compiti e poteri del RPCT

□ L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predisporre – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.

□ L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

□ L'art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012 dispone che il PTPC preveda «*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.

□ L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

ALLEGATO 2

□ L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.

□ L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *“un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*.

□ L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: *“Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”*.

□ L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.

□ L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

□ L'art. 1, co. 9, lett. c) l.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.

□ L'art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a *“fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”*

□ L'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a *“rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione”*.

I rapporti con l'organo di indirizzo

1 Tale soggetto competente è stato sin da subito (circolare del DFP n.1/2013) individuato nel RPCT. A proposito l'Autorità nel PNA 2016 (§ 5.2), richiamando tale disposizione, ha auspicato la creazione di un rapporto di collaborazione all'interno delle p.a. con il RPCT specie da parte di quei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

□ L'art. 1, co. 8, l.190/2012 stabilisce che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC”*. Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.

□ L'art. 1, co.14, l.190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale sopra citata, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.

□ L'art. 1, co. 7, l.190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.

□ La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che *“l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”*.

I rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione

□ L'art. 43, d.lgs. 33/2013 stabilisce che al RPCT spetta il *“controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*.

□ L'art. 15, d.lgs. 39/2013 analogamente, stabilisce che il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del richiamato decreto, tra gli altri anche all'Autorità nazionale anticorruzione.

□ La medesima norma, al comma 3, prevede l'intervento di ANAC sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione. La richiamata disposizione si inserisce in un sistema più ampio di tutela e garanzia del RPCT (di cui si dà conto più avanti) messo in atto dal legislatore che prevede l'intervento di ANAC su misure discriminatorie anche diverse dalla revoca, perpetuate nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni (art. 1, co. 7, l. 190/2012). L'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare il proprio intervento sia con riferimento alla revoca, sia con riferimento alle altre misure discriminatorie nei confronti del RPCT con *“Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”* adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

□ L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, stabilisce che il RPCT comunichi ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione dei Codici di comportamento.

□ L'art. 45, co. 2, d.lgs. 33/2013 stabilisce che l'ANAC controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni.

Le garanzie della posizione di indipendenza del RPCT

□ Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, l. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del d. lgs. 39/2013).

In tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi

□ Ai sensi dall'art. 15 d.lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT *“avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”*

In tema di responsabilità del RPCT

□ A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT. In particolare, l'art. 12 stabilisce che *“In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”*. L'art. 14 stabilisce altresì che *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”*.

L'allegato T "Elenco degli obblighi di pubblicazione" al presente P.T.P.C.T. definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del D. Lgs n.33/2013 come modificato dal D.Lgs n.97/2016, individuando i responsabili della trasmissione dei dati.

I REFERENTI

Al fine di espletare al meglio l'attività di mantenimento e aggiornamento del flusso delle informazioni destinate alla pubblicazione, ogni Dirigente ha individuato e nominato uno, o più referenti

Sett	Competenze	Referente	E mail
1°	Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali	Occhipinti Salvina	salvina.occhipinti@provincia.ragusa.it
2°	Avvocatura ed Affari Generali	Criscione Giovanna	giovanna.criscione@provincia.ragusa.it
3°	Finanza e Contabilità	Russo Salvatore	salvatore.russo@provincia.ragusa.it
4°	Lavori pubblici ed Infrastrutture	Sortino Rosario Pace Pietro Intorrella Rita Altamore Giovanni Cafiso Giorgio	rosario.sortino@provincia.ragusa.it pietro.pace@provincia.ragusa.it rita.intorrella@provincia.ragusa.it giovanni.altamore@provincia.ragusa.it giorgio.cafiso@provincia.ragusa.it
5°	Pianificazione territoriale e sviluppo locale	Maggiore Giovanni De Filippis Laurita Intorella Rita Giunta Lina Dimartino Anna Maria Pollicita Sarah	giovanni.maggiore@provincia.ragusa.it laura.defilippis@provincia.ragusa.it rita.intorrella@provincia.ragusa.it lina.giunta@provincia.ragusa.it annamaria.dimartino@provincia.ragusa.it sara.pollicita@provincia.ragusa.it

6°	Ambiente e Geologia	Scrofani Enza	enza.scrofani@provincia.ragusa.it
		Alessandro Giuseppe	giuseppe.alessandro@provincia.ragusa.it
7°	Sviluppo locale e politiche comunitarie	Guarino Giovanni	giovanni.guarino@provincia.ragusa.it
		Leggio Carolina	carolina.leggio@provincia.ragusa.it
	Staff del gabinetto del Presidente	Boncoraglio Enrico	enrico.boncoraglio@provincia.ragusa.it
	Staff Segreteria Generale	Schembari Mariarosaria	mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it
		Di Rosa Maria Concetta	maricetta.dirosa@provincia.ragusa.it
		Massari Salvatore	salvatore.massari@provincia.ragusa.it

I referenti:

- ✚ prendono visione, elaborano e trasmettono all'URP i dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria relativi ai settori di appartenenza così come individuati nella griglia dell'ANAC, di cui all'allegato T;
- ✚ caricano tempestivamente i dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria attraverso appositi credenziali da parte degli uffici informatici per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione;
- ✚ partecipano agli incontri di formazione sia individuali che di settore;
- ✚ segnalano al dirigente ogni anomalia e propongono eventuali miglioramenti.

IL MONITORAGGIO

Al fine di verificare l'invio e la pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione, l'URP effettua un monitoraggio dei dati pubblicati alla data del **31 maggio, 30 settembre e del 31 dicembre**, tenendo conto della tempestività e completezza dei dati.

Di tale monitoraggio viene data comunicazione, tramite apposito report, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, segnalando le eventuali criticità riscontrate.

I Dirigenti, ove dai risultati del monitoraggio risultino non esattamente adempiuti gli obblighi di pubblicazione, avranno cura di inviare tempestivamente i dati richiesti.

SANZIONI PER VIOLAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza (art. 8 Codice di comportamento); "la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

ELENCO ALLEGATI

TABELLE “A”, (mappatura e analisi dei processi):

- Tabella A1.1- Settore I**
- Tabella A1.2- Settore II**
- Tabella A1.3 – Settore III**
- Tabella A1.4 – Settore IV**
- Tabella A1.5 – Settore V**
- Tabella A1.6 – Settore VI**
- Tabella A1.7 – Settore VII**
- Tabella A1- – Settore Staff Presidenza**

TABELLE “B” (identificazione eventi rischiosi):

- Tabella B1.1- Settore I**
- Tabella B1.2- Settore II**
- Tabella B1.3 – Settore III**
- Tabella B1.4 – Settore IV**
- Tabella B1.5 – Settore V**
- Tabella B1.6 – Settore VI**
- Tabella B1.7 – Settore VII**
- Tabella B1- Settore Staff Presidenza**

TABELLE “C” (identificazione misure, monitoraggio obiettivi):

- Tabella C1.1- Settore I**
- Tabella C1.2- Settore II**
- Tabella C1.3 – Settore III**
- Tabella C1.4 – Settore IV**
- Tabella C1.5 – Settore V**
- Tabella C1.6 – Settore VI**
- Tabella C1.7 – Settore VII**
- Tabella C1. – Settore Staff Presidenza**

TABELLE D OUTPUT PROCESSI:

Gruppo Tabelle output processi. 1

Gruppo Tabelle output processi. 2

Gruppo Tabelle output processi. 3

Gruppo Tabelle output processi. 4

Gruppo Tabelle output processi. 5

Gruppo Tabelle output processi. 6

Gruppo Tabelle output processi. 7

Gruppo Tabelle output processi staff Presidenza

MISURE PROPOSTE DAL R.P.C.T. ALLEGATI E

E1: MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

E2: MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CONTRATTI

E3 ED E4: MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.T: CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO

E5: MISURE DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

ALLEGATO Trasparenza

ALLEGATO Prefettura

ALLEGATO Monitoraggio

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI

RAGUSA

SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI

PTCP 2019"

PRESIDENZA

DIRIGENTE: dott. Vito Vittorio Scalogna

COMPILATORE: Enrico Boncoraglio

DATA: 2019

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non rientra tra le finalità												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Sì		dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Sì		dirigente	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI D'EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullasta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	Rilascio Pareri	No	non rientra tra le finalità											0	0	0
														0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	Rilascio Pareri	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	FONDI EX INSICEM	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
														0	0	0
E) AREA: INCARICHI E	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Si	dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Si	dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	2. Liquidazione fatture	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	3. Rendicontazione	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2019**

SETTORE: UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

DIRIGENTE: dott. Vito Vittorio Scalogna

COMPILATORE: Enrico Boncoraglio

DATA: _____

FIRMA: _____



INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare											
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2.Progessioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico). Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	A. Non sono presenti atti e procedure di controllo inerenti lo specifico rischio	B.Partialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1,6666667	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare							
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con																			
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B)	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
			Oggettive				Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte. Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre. Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere. Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva. Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione. Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																				
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione della procedura	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore																		
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
La gestione delle procedure di gara	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti. F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara																				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive				Soggettive				Oggettive				Soggettive				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare										
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	<p>Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice.</p> <p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onori (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p>																						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
07 - Termine in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione. Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	6. Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 ca. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
AREA C.1 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C.3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare												
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE	A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI	Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE	A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	SI	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici), Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
AREA F.5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
AREA F. 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
	Disomogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
AREA F. 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
AREA F. 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
AREA G. 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
AREA G. 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, litico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0
AREA G. 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0
AREA G. 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0
AREA H. 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	0

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	non rientra tra le finalità assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato													0	0	0	0	0	0	0	BASSO		

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

DIRIGENTE: dott. Vito Vittorio Scalogna

COMPILATORE: Enrico Boncoraglio

DATA: 2019

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;					
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;					
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;					
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione Ulteriore rischio specifico					
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;					
	Ulteriore rischio specifico					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica		
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione		
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		
L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;						

<p>AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/Istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza				
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni				
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.				
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti				
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.				
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.				
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.				
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto				
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.				
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.				
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.				
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di				
	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire				
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.				
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.				
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.					

<p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.				
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.					
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.					
<p>AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
<p>AREA B 4. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione</p>	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				

definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.				
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.				
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.				
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.				
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.				
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia				
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.				
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.				
	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS				
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge				
	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.				
Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.					
	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.				

<p>AREA B 6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.				
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).				
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.				
	Mancata o ritardata rendicontazione.				
	Mancata definizione dei procedimenti.				
<p>AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);				
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).				
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche				
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
<p>AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).				
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.				
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.				

AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.					
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati					
	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione- imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
	Mancata o inadeguata regolamentazione	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per		
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di se		
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di se		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		
	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o prestazioni non svolte	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali	dirigente	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e		legislazione vigente in materia- regolamento interno - codice di comportamento
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni					
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità					
	Disomogeneità delle valutazioni					

AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.				
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.				
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.				
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.				
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.				
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,				
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico				
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.				
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.				
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.				
Ulteriore processo precedentemente mappato					
Ulteriore processo precedentemente mappato					

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura 1 è in corso di attivazione e la misura 2 è stata pienamente attuata.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo altamente discrezionale. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è in corso di attuazione.

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della “rotazione del personale” non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

--	--

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata tracciabilità dei flussi finanziari.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di liquidazione	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

• **Misura 3: Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>L'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa e alla verifica della gestione del servizio di tesoreria.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio Mandati</i>	<i>Rag G. Cascone</i>

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che le misure descritte sono allo stato regolarmente attuate.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

VERIFICA ATTUAZIONE E RELAZIONE DEL P.T.P.C - INTEGRATA CON IL MONITORAGGIO GENERALE

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di liquidazione	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

• **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che le misure descritte sono state attuate nel periodo di riferimento.

La misura della "rotazione del personale" non è stata presa in considerazione per due ordini di motivi:

- per la specificità delle competenze in materia;
- per l'esiguità del personale.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente
avv. Salvatore Mezzasalma

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA

SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI
PROCESSI PTCP 2019"

SETTORE: 1° POLIZIA PROVINCIALE, RISORSE
UMANE, SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

DIRIGENTE: DOTT. R.FALCONIERI

COMPILATORE: Dott.ssa Maria C.Martorana

DATA:

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimento/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati i su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/Il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	2	5
	Progressioni di carriera	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,333333333	2,25	3
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Sì	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
														0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	FONDI EX INSICEM	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
E) AREA: INCARICHI E	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Sì	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667	
	1. Erogazione compensi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667	
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	2. Liquidazione fatture	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875	
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	SI		DIRIGENTE	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,166666667	2	4,333333333	
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	

H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	2. Iter procedure contenziose	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	3. Rendicontazione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
															0	0	0
															0	0	0

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2019**

SETTORE: 1° - POLIZIA PROVINCIALE, RISORSE
UMANE, SERVIZI SOCIO
ASSISTENZIALI

DIRIGENTE: DOTT. R. FALCONIERI

COMPILATORE: DOTT.SSA MARIA C. MARTORA

DATA: 17/01/2019

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione o un danno										
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)		c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)		c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	la nomina dei commissari avviene previo sorteggio da elenchi regionali												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Si			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)		c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO
	Ulteriore rischio specifico														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)		c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.															0	0	0	0	0	0	0	0
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o pubblicati	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto (ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predispensione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	<p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza siglificazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza comparare la notabilità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate; l'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p>	SI																				
				c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
	<p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incenerenti rispetto all'oggetto del contratto, ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate, in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>																				
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o pubblicati									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati
AREA D 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti a fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva Possibili conflitti di interesse Mancata, inesatta, incompleta o intertemporanea effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice. Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo. Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione. Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amme. (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per chiudere le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica. Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedono, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione. Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	NO	Non rientra tra le attività assegnate al settore									1,33333333	1,66666667	1	1	1,66666667	1	1,66666667	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive		Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																			
AREA B RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	6. Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C.1 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o premianti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C.3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o premianti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettera b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettera f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o pubblicati	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amministrazione un impatto:								
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.	No											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Corrispondenza di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione della concessione edilizia.	No											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE Processi programmatici A) Verifica fabbisogni effettivi B) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	No											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	No											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscono specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	Si			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	Si											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	Si											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Si											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati								
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità																	0	BASSO	
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali																	0	BASSO	
	Disomogeneità delle valutazioni																	0	BASSO	
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni																	0	BASSO	
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità																	0	BASSO	
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle alterazioni dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	8. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	a. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni	a. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o	c. NO, non sono stati pubblicati	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore:					0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore															0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	Non rientra tra le attività assegnate al settore											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2019

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione Ulteriore rischio specifico					
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Dirigente		Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
	Ulteriore rischio specifico					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.					
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali					
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.					
Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida						

<p>AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;				
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza				
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni				
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.				
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti				
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.				
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.				
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.				
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto				
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.				
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.				
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.				
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di				
Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire					
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.					

	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.				
<p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.				
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.					

AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.				
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.				
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.				
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.				
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.				
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia				
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.				
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.				
	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS				
L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge					

<p>Esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>						
<p>AREA B</p> <p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p> <p>Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).</p> <p>Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.</p> <p>Mancata o ritardata rendicontazione.</p> <p>Mancata definizione dei procedimenti.</p>						
<p>AREA C</p> <p>1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p> <p>2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>						

AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;					
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).					
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.					
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.					
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati					
	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.					
	Mancata o inadeguata regolamentazione					
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa					
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).					
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati					
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti					
	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.					
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte					
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento					
	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere					

AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.					
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare					
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto					
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali					
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni					
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità					
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni					
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	1-Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.2- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o					
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,					
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della <u>transazione per l'interesse pubblico</u> Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Ulteriore processo precedentemente mappato						

Ulteriore processo precedentemente mappato						
--	--	--	--	--	--	--

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2019				Obiettivo 2019	Attuazione misure 2020				Obiettivo 2020	Attuazione misure 2021				Obiettivo 2021					
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/ trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità del processo e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
AREA A 1.Reclutamento	Astensione in caso di conflitto di interessi -Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Astensione in caso di conflitto di interessi -Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
	Astensione in caso di conflitto di interessi -Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
AREA A 2.Progressioni di carriera	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione																									

C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Publicazione tempestiva e di facile consultazione degli Atti.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
	Astenzione in caso di conflitto di interessi.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
Liquidazione fatture																										
AREA F 1. Erogazione compensi	Trasparenza, pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa. Astensione in caso di conflitto di interessi.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Trasparenza, dichiarazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione resa alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni																										
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione																										
AREA F 5. Valutazione dei candidati																										
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare																										
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area)																										
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI																										
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)																										
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie. Controllo e monitoraggio delle attività svolte.	Atto di regolamentazione interna	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2019	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2020	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	30/11/2021	DIRIGENTE / UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Settore 1 - Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio-Assistenziali

Prot. n. 0001660

Ragusa li, 17 GEN 2019

Al Sig. Segretario Generale

Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Alla c.a. della Responsabile del procedimento

Sig.ra Maria Rosaria Schembari

mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it

Oggetto: Adozione P.T.P.C.T. 2019-2021- trasmissione schede A-B-C-e D del Settore 1.

In riscontro alla nota n. 688 del 9-1-2019 ed ai fini dell'adozione del Piano Triennale e della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 di questo Ente, si trasmettono, esclusivamente via e-mail, le schede di risk management A,B,C, corredate da n. 9 schede D relativi al Settore 1°.

Il Dirigente
(Dott. Raffaele Falconieri)

SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:
Reclutamento

• **Descrizione del Processo**

Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggetti e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

• **Individuazione delle misure**

Misura 1: Astensione in casi di conflitto di interessi

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Astensione in casi di conflitto di interessi	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	DIRIGENTE	DIRIGENTE

Misura 2: Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Trasparenza</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	DIRIGENTE	DIRIGENTE

Redattore
Dott.ssa Maria Carmela Martorana

IL DIRIGENTE
Dott. Raffaele Falconieri

SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progressioni di carriera

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure selettive attraverso le quali i dipendenti dell'Ente transitano da una categoria inferiore ad una superiore del Nuovo Sistema di classificazione del personale degli enti locali.

Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge, dai C.C.N.L. per gli Enti Locali, dal Regolamento interno per le progressioni di carriera e dai provvedimenti di programmazione del fabbisogno del personale; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e il rispetto di tutte le azioni in materia di pubblicità e trasparenza; quanto descritto garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti-candidati particolari

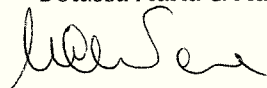
Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

3. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Trasparenza	unica	tempestiva	DIRIGENTE	DIRIGENTE

Redattore
Dott.ssa Maria C. Martorana



Il Dirigente
Dott. Raffaele Falconieri



PROCESSO: Progettazione

- *Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.*
- *Determinazione dell'importo del contratto.*
- *Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.*

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi, l'importo esatto del contratto e la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.
- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.
- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure :
Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. (Informatizzazione dei processi, Accesso telematico, Monitoraggio tempi procedimentali)	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento

Misura	Descrizione	F a s s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Il Redattore

Dr.ssa Maria C. Martorana



Il Dirigente

Dr. Raffaele Falconieri



SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica - La stipula del contratto

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Coinvolge una sola P.A., risultano essere impiegate poche unità lavorative e coinvolge personale apicale dell'Ente

Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1 Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>F a s i</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'attività amministrativa.</i>	<i>u n i c a</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

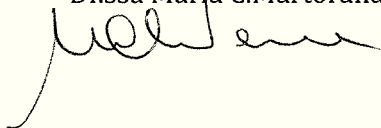
Misura 2 : Astensione in caso di conflitto di interessi

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>F a s i</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi</i>	<i>u n i c a</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

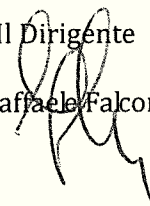
Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>F a s i</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.</i>	<i>u n i c a</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Redattori
Dr.ssa Maria C.Martorana



Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO: *Rendicontazione*

- **Procedimento di verifica della corretta esecuzione.**

- **Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.**

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara e la predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e modalità previste dalla normativa.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Coinvolge una sola P.A., risultano essere impiegate poche unità lavorative, coinvolge personale apicale dell'Ente.

. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Attestazione di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.*
- *Mancata denuncia di difformità e vizi della fornitura di beni e servizi, incompletezza della documentazione.*
- *Mancata o ritardata rendicontazione*
- *Mancata definizione dei procedimenti*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1 : Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>F a s i</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'attività amministrativa.</i>	<i>u n i c a</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

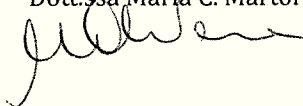
Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento

Misura	Descrizione	F a s i	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.	u n i c a	In progress	Dirigente	Dirigente

Redattore
Dott.ssa Maria C. Martorana



Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

- **Descrizione del Processo**

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

- **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

- **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

- **Individuazione delle misure**

Misura 1 Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'attività amministrativa.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 2: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Doveri di segnalazione in caso di conflitto di interessi	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Redattori
Dott.ssa Martorana M. Carmela

Il Dirigente
Dott. R. Falconieri

SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

- **Descrizione del Processo**

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

- **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

- **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

- **Individuazione delle misure**

Misura 1: Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2: Dichiarazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione resa alle condizioni contrattualmente fissate.

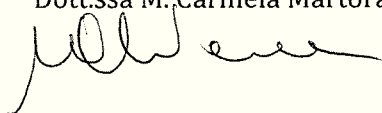
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

di servizi.

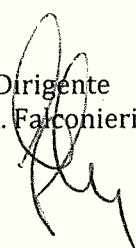
Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Doveri di segnalazione in caso di conflitto di interessi</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Redattore
Dott.ssa M. Carmela Martorana



Il Dirigente
Dott. R. Falconieri



SETTORE 1°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: *INCARICHI E NOMINE*

- *Processi Programmatori;*
- *Verifica Fabbisogni effettivi;*
- *Regolamentazione di garanzia, requisiti di trasparenza rotazione e imparzialità;*
- *Conferimento incarichi di collaborazione;*
- *Definizione profili candidati;*
- *Valutazione dei candidati;*
- *Comunicazione e pubblicazione risultati*
- **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

- **Livello di esposizione al rischio del Processo**
Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.
- **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**
Eventi rischiosi associati al processo:
 - *Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.*
 - *Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.*
 - *Mancata o inadeguata regolamentazione.*
 - *Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa*
 - *Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).*
 - *Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

- **Individuazione delle misure**

Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Misura 2 : Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

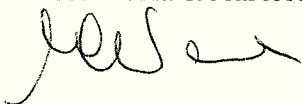
Misura 3 : Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

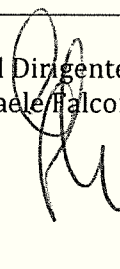
Misura 4: Astensione in caso di conflitto di interessi

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>- Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento o dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali o il provvedimento finale nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. - Dovere di segnalazione in caso di conflitto di interessi</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Redattori
Dr.ssa Maria C. Martorana



Il Dirigente
Dr. Raffaele Falconieri



SETTORE 1°
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: Vigilanza

Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada

• **Descrizione del Processo**

Consiste nell'attività di controllo, constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico-venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Il livello di valutazione del rischio è "Basso".

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.
- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio "BASSO"

• **Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione del personale</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>n. 1 Cat. D</i>

- **Misura 2:** Controllo e monitoraggio delle attività svolte

	<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
	2	<i>Controllo e monitoraggio delle attività svolte</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>n.1 Cat. D</i>
Redattore Dott.ssa Maria C. Martorana 			IL DIRIGENTE Dott. Raffaele Falconieri 			

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2019"**

SETTORE: 2° - AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

DIRIGENTE: AVV. Salvatore Mezzasalma

COMPILATORE: NELLA PATANE'

DATA: 31.01.2019

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento														0	0	0
	Progressioni di carriera														0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione														0	0	0
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio														0	0	0

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati													0	0	0	
	1. Erogazione compensi													0	0	0	
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	2. Liquidazione fatture	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni														0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione														0	0	0
	5. Valutazione dei candidati														0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)														0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI														0	0	0
	G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)														0	0
2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)															0	0	0
3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)															0	0	0
4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)															0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Si		Avvocatura	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2	1,5	3
	2. Iter procedure contenziose	Si		Avvocatura - Uffici tecnici Amm.vi - Polizia Provinciale	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,5	1,75	6,125
	3. Rendicontazione	Si		Avvocatura	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Si		Avvocatura	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,75	4,66666667

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2019**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO

DIRIGENTE: Avv. Salvatore Mezzasalma

COMPILATORE: Nella Patanè

DATA: 31.01.2019

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive	Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
AREA A 1_Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare.													0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo.														0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2_Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).													0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio	
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato, La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.																					

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
	<p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p>													0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pag. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	<p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>																

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi e costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
				Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																	
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -email, telefono, ...-, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità) Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti. Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate". Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata. L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza													0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive											
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio		
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.</p>																						
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.</p>													0	0	0	0	0	0	0	0		BASSO
AREA B 4 VERIFICA	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p>																						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Immotivo ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva Possibili conflitti di interesse Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice. Immotivo ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo. Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione. Immotivo ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
			Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
<p>modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</p> <p>Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p> <p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo: Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>												0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
AREA B 6. RENDICONTAZIONE	6. A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C.1 1.	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)													0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	
				AREA C.3. Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.													0	0	0	0	0
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proroghe orarie														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 4. Pagamento	Disomogeneità delle valutazioni													0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive				Soggettive				Oggettive				Soggettive				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi e/o organizzativi costi economici (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:											
fatture ai fornitori	Mancato rispetto delle scadenze temporali														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che disciplinano	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su questa tematica	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un		0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su analisi può	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può		0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territoriale provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - , ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?						
(IX)																	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o																0	BASSO
																	0	BASSO
																	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo piuttosto	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano)	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può				0	BASSO
																	0	BASSO
																	0	BASSO
																	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: BASSO)				0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);				0	BASSO
																	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo che	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi				0	BASSO
																	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO																					
				Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio												
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -email, telefono, ...-, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:																						
																				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO				
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo che	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni	procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi																			0	BASSO		
																																0	BASSO		
																																	0	BASSO	
																																		0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																																		0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																																		0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: 2°Avvocatura e Affari Generali

DIRIGENTE: Avv. Salvatore Mezzasalma

COMPILATORE: Nella Patanè

DATA: 31.01.2019

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;					
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;					
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;					
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione Ulteriore rischio specifico					
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;					
	Ulteriore rischio specifico					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad adempimento di un determinato interesse)					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione					
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali					
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					

<p>AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;						
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza						
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni						
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.						
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti						
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.						
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.						
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.						
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto						
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.						
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.						
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.						
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di						
Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire							
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.							

	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.				
<p>AREA B</p> <p>3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.					
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					

	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favore l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.				
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.				
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.				
	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.				
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.				
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.				
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.				
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.				
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia				
Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.					
Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.					

utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS					
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge					
	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.					
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.					
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.					
AREA B 6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.					
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.					
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).					
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.					
	Mancata o ritardata rendicontazione.					
	Mancata definizione dei procedimenti.					
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze,	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);					
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).					

registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche				
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).				
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.				
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.				
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;				
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.				
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.				
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati				
	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.				
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.				
	Mancata o inadeguata regolamentazione				
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa				
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).				
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati				
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti				

C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.					
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte					
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento					
	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere					
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.					
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare					
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto					
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali					
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni					
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità					
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni					
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,					
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico					
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					

AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2019						Obiettivo 2019	Attuazione misure 2020						Obiettivo 2020	Attuazione misure 2021						Obiettivo 2021
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/ specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2020 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2021 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
AREA A 1.Reclutamento																									
AREA A 2.Progressioni di carriera																									

custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara																						
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici																						
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione																						

Misure (art. 1)																											
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)																											
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM																											
1. INCARICHI E NOMINE																											
A) Processi programmatori																											
B) Verifica fabbisogni effettivi																											

AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	vedi scheda D	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale					Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente	vedi scheda D	31.05.2019 31.10.2019	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio						Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente	vedi scheda D	31.05.2020 31.10.2020	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio						Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente	vedi scheda D	31.05.2021 31.10.2021	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio			
AREA F 7. Riscossione																																				
AREA F 8. ALIENAZIONE																																				
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)																																				
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)																																				
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)																																				
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)																																				
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	vedi scheda D	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica																																
					unica	tempestiva			vedi scheda D	Dirigente	31.05.2019 31.10.2019	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio																							
AREA H 2. Iter procedure contenziose	vedi scheda D	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica																																
					unica	tempestiva			vedi scheda D	Dirigente	31.05.2019 31.10.2019	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio																							
AREA H 3. Rendicontazione	vedi scheda D	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica																																
					unica	tempestiva			vedi scheda D	Dirigente	31.05.2019 31.10.2019	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio																							
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia	vedi scheda D	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica																																
					unica	tempestiva			vedi scheda D	Dirigente	31.05.2019 31.10.2019	Dirigente 7 unità cat. D	mantenimento stesso livello di rischio																							



LIBERO CONSORZIO COMUNALE di Ragusa

già provincia Regionale di Ragusa
Settore II° Advocatura e Affari generali

Prot. 0001487

Ragusa

16 GEN 2019

Trasmessa solo via mail

Al Segretario Generale
Ufficio anticorruzione
mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it

Rif. Nota 0000688 del 09.01.2019

Oggetto: Adozione Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2019/2021. Trasmissione schede A-B-C e D del Settore II°

Si trasmettono, come richiesto, le schede di risk management A-B-C di questo Settore Advocatura e Affari Generali, corredate da n. 2 schede D dell'Area F e n. 4 schede D dell'Area H, in formato PDF.

Il Dirigente
Avv Salvatore Mezzasalma

SETTORE II° "Avvocatura e Affari Generali"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

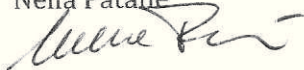
4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

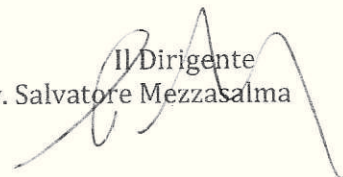
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente	Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Referente
Nella Patanè



Il Dirigente
Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE 2°

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROCEDURE FINALIZZATE AD UTILIZZO DA PARTE DI TERZI DI BENI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

1. **Descrizione del Processo**

Trattasi della predisposizione degli atti di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente utilizzato da terzi.

2. **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. E' rivolto ad utenti esterni, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Utilizzare le procedure al fine di avvantaggiare un soggetto.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

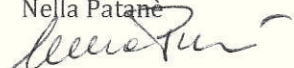
4. **Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti di concessione all'utilizzo da parte di terzi del bene immobile di proprietà dell'Ente.

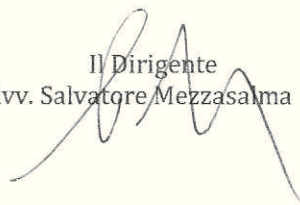
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente</i>	<i>Funzionario responsabile del procedimento - Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Referente
Nella Patané



Il Dirigente
Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Rendicontazione

1. Descrizione del Processo

Rendicontazione, da parte del Dirigente dell' attività al fine di dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il processo non è discrezionale è del tutto vincolato. Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2.

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Assegnazione Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	unica	tempestiva	Dirigente	Dirigente

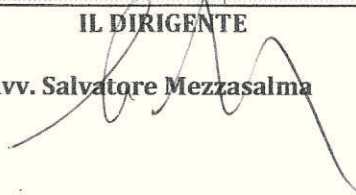
REFERENTE

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Iter procedure contenziose

1. Descrizione del Processo

Trattazione di procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazione giudiziale e stragiudiziali, avvio procedure recupero crediti, ecc.)

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

È un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, atti provenienti dall'ufficio proponente ad es. Uffici tecnici). Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.), in mancanza di parametri, criteri e/o controlli al fine di rispettare i presupposti di legge o il mancato o puntuale recupero del credito, secondo l'ordine cronologico.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2,6666.

- Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.), in mancanza di parametri, criteri e/o controlli al fine di rispettare i presupposti di legge o il mancato o puntuale recupero del credito, secondo l'ordine cronologico.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Misura esistente -Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Misura esistente -Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).</i>	unica	tempestiva	Dirigente	Dirigente

Misura 2: *Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)*

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

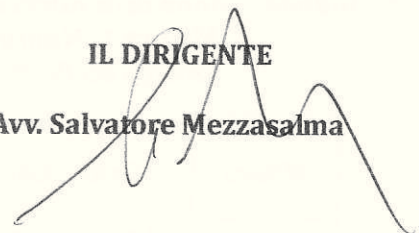
REFERENTE

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale

1. Descrizione del Processo

Irrogazione di una sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale per verbali elevati dalla Polizia Provinciale e da tutte le altre autorità di P.G in cui la legge prevede l'applicazione di una sanzione tra un minimo ed un massimo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari). Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2.6666

4. Individuazione delle misure

Misura 1: *Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981)</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

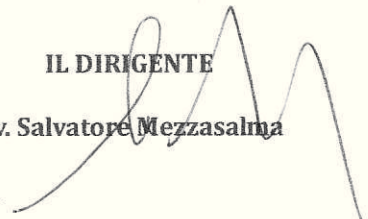
REFERENTE

Sig.ra Nella Patanè



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma



SETTORE II - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

PROCESSO:

Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche

1. **Descrizione del Processo**

Il Dirigente riceve dall'Archivio il nuovo atto e procede alla sua assegnazione a se stesso o agli altri funzionari Avvocati del settore in base alla professionalità, anzianità di servizio e complessità dell'atto.

2. **Livello di esposizione al rischio del Processo**

È un processo altamente discrezionale. Non ha effetti esterni alla P.A. Coinvolge una sola P.A.. Ha rilevanza esclusivamente interna.

3. **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- *Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 3,3333.

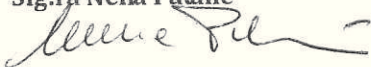
4. **Individuazione delle misure**

Misura 1: *Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

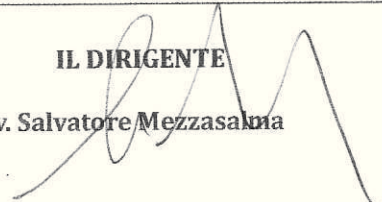
REFERENTE

Sig.ra Nella Patané



IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasana



SETTORE: III Finanze e Contabilita'

DIRIGENTE: Dott.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Dott.ssa Clara Damanti

DATA: 18/01/2019

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)	
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	NO	Esula dalle attività del Settore.												0	0	0	
	Progressioni di carriera	NO	Esula dalle attività del Settore.													0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	NO	Attività non assegnate al Settore													0	0	0
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	NO	Attività non assegnate al Settore													0	0	0

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	NO	Attività non assegnate al Settore												0	0	0

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	NO	Attività non assegnate al Settore											0	0	0
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullasta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	NO	Non compatibili con le attività di Settore.											0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	NO	Non compatibili con le attività di Settore.											0	0	0
	Rilascio Pareri	NO	Non compatibili											0	0	0
														0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	NO	Non di competenza del Settore											0	0	0
	Rilascio Pareri	NO	Non compete											0	0	0
	FONDI EX INSICEM	NO	Non di competenza del Settore											0	0	0
														0	0	0
E) AREA: INCARICHI E	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	NO	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati			NO	Attività non di competenza del Settore.												0	0	0	
	1. Erogazione compensi			SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%					2,333333333	0,25	0,583333333
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	2. Liquidazione fatture			SI		DIRIGENTE- Ufficio economato	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%					2,333333333	0,25	0,583333333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni			SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni									1,666666667	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione			No														0	0	0
	5. Valutazione dei candidati			No														0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare			No														0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)			SI		UFFICIO ENTRATE TRIBUTARIE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%					3,5	0,25	0,875
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI			No														0	0	0
	G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)			No	Attività non di competenza del Settore.												0	0	0
2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)			No														0	0	0	
3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)			No														0	0	0	
4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)			No														0	0	0	
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche			No	Non compete.												0	0	0	
	2. Iter procedure contenziose			No	Non compete												0	0	0	
	3. Rendicontazione			No	Non compete.												0	0	0	
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale			No	Non compete.													0	0	0

SETTORE: III ° FINANZE e CONTABILITA'

DIRIGENTE: Dott.ssa LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE: Dott.ssa CLARA DAMANTI

DATA: 18/01/2019

FIRMA: _____

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare							
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida																			
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B)	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																					
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p> <p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione della procedura</p>																					
		No	Attività non di competenza del Settore.												0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
			Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	<p>Verifiche alterate per premettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice.</p> <p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
			Oggettive					Soggettive					Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare											
	<p>7. Verificare in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA B	<p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
			Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Attività non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non di competenza del Settore.												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	Non di competenza del Settore.												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	No												0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare											
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	No												0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E INCARICHI E NOMINE	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI				C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1	1	2	1,3333333	2	2,66666667			MEDIO BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici), A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	No												0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	SI																						MEDIO BASSO
AREA F 2. Liquidazione	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI																						MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare											
BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apporpare indebiti vantaggi ai	No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare							
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale		No	Non di competenza del Settore.											0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0

SETTORE: III Finanze e Contabilità

DIRIGENTE: Dott.ssa LUCIA LO CASTRO

COMPILATORE: Dott.ssa CLARA DAMANTI

DATA: 18/01/2019

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	Le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci?	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Condizioni di idoneità delle misure				Attuazione misure				MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente		
							Classificazione misura	Obbligatoria / ulteriore	Specifica / trasversale	La misura è individuata/e è potenzialmente idonea a ridurre la probabilità di accadimento del rischio e/o il suo	La misura è individuata/e ha costi (necessari a una sua implementazione) ragionevoli rispetto all'efficacia	La misura è individuata/e è realizzabile con le competenze "presenti o acquisibili nel triennio"?	La misura è individuata/e può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente			report su stato attuazione misura (ogni Mesi) e relativo parametro	
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"																				
	Abuso nei processi di																				
	Irregolare composizione																				
	Inosservanza delle regole																				
AREA A 2.Progressioni di carriera	Ulteriore rischio specifico																				
	Progressioni economiche o di carriera																				
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno																				
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a																				
	La presenza di gare aggiudicate																				
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli																				
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo																				
AREA B 2. PROGETTAZIONE	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per																				
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a																				
	L'attribuzione impropria dei vantaggi																				

A) Procedimen to di nomina del collaudatore o della commission e di collaudo B) Procedimen to di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività concessor e	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi																				
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezz																				
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni																				
	Mancata o ritardata rendicontazio ne.																				
C) Le attività concessor e	Mancata definizione dei procedimenti.																				
	Abuso nell'adozione di provvediment																				
AREA C 1. Provvedime nti di tipo autorizzatori o (includ figure simili quali: abilitazioni, approvazion i, nulla-osta, licenze, registrazioni , dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di sicurezza	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico																				
	Corresponso ne di tangenti per ottenere omissioni di controllo e																				
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o																				
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali																				
AREA C 3. Provvedime nti di tipo concessorio (includ figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni																				
	Riconoscimen to indebito di indennità di disoccupazion																				
AREA D 1. Concessione	Riconoscimen to indebito dell'esenzion																				

AREA F 8. ALIENAZIONI E BENI MOBILI PATRIMONIALI	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.							
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.							
AREA G 2. Controlli territorio provinciale	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la							
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la							

AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.								
AREA H 1. Distribuzioni e/o assegnazioni e delle	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati								
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione								
	Mancata rendicontazione attività al fine di								
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione								
AREA H 4. Irrogazione sanzione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione								
Ulteriore processo precedente mente									

mappato									
Ulteriore processo precedentem									

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2017				Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018				Obiettivo 2018	Attuazione misure 2019				Obiettivo 2019					
		Classificazione misura	Generale/specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/12/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/12/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Specificazione di controllo	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/12/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Ulteriore rischio specifico	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Ulteriore rischio specifico	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
				Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi	Specificazione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Rotazione del Personale	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Livello di rischio invariato.
Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Livello di rischio invariato.
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D
Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENTE.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Livello di rischio invariato.	
	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	

	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
4. VERIFICA A)La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva D)la stipula del contratto	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione	certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

dei pagamenti in corso di esecuzione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Attestazione congiunta del Dirigente e del RP della inevitabilità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del	Rotazione del Personale	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Codice di Comportamento	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

responsabile del procedimento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (Incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Provvedimenti di tipo concessorio (Incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCICEM	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazioni e di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
2. INCARICHI E	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Rotazione del Personale	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale		Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Liquidazione fatture	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
	Effettuare registrazioni di bilancio	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	
AREA F 4.	Mancato rispetto disciplina	Specifica	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare.	Non rispetto delle scadenze temporali	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasversale	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA F 7. Riscossione	Disomogeneità delle valutazioni	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Servizio entrate tributarie.	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Servizio Entrate Tributarie	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

tributi (ex area ulteriore)	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Unica	In progress.	Servizio entrate tributarie.	vedi scheda D	30/11/2017	Dirigente Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Servizio Entrate Tributarie	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

		Specifica previsione	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA H 3. Rendicontazioni	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
		Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Rotazione del Personale	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Codice di Comportamento	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Alienazione beni mobili patrimoniali	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
	Parere tecnico non vincolante per dismissione beni.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve Unica	In progress	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.

Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone di enti pubblici e privati	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.
Fondi ex Insicem	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore		Trasve	Unica	In progress.	Dirigente	vedi scheda D	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	DIRIGENT E.	Vedi scheda D.	#####	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.	Unica.	In progress.	Dirigente	Vedi scheda D.	30/11/2017	Dirigente - Unità cat. D	Livello di rischio invariato.



Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Settore III - Finanze e Contabilità

Prot. n. 0001735

18 GEN 2019
Ragusa lì 18 Gen. 2019

Trasmessa solo via e.mail

Al Segretario Generale
(Dott. Vito Vittorio Scalogna)
SEDE

OGGETTO : Trasmissione schede " P.T.P.C. 2019-2021 ".

In riscontro alla Vostra e.mail del 09.01.2019, prot. n.0000688, afferente l'adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2019-2021 del L.C.C. di Ragusa, si trasmettono, in allegato alla presente, le schede " A ", " B " e " C " appositamente aggiornate giusta normativa vigente di riferimento.

Con la presente si approva integralmente il contenuto delle medesime.

Distinti saluti.

La Referente P.T.P.C.
(Dott.ssa Clara Damanti)

La Dirigente del III° Settore
(Dott.ssa Lucia Lo Castro)

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

*atti di
liquidazione*

• Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>3</i>	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata, attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	---	--	--	--	--	--

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

REGISTRAZIONE BILANCI E RILEVAZIONI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di un sistema di rilevazioni dei valori finanziari espressi dalle entrate e dalle uscite dell'Ente. Tali rilevazioni nella loro determinazione previsionale e di conseguenza nella loro consuntivazione esprimono sinteticamente, attraverso i risultati dell'esercizio, l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Ente.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Controllo da parte dei revisori dei conti , del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario sulla correttezza della gestione contabile-patrimoniale delle risorse e segnalazione tempestiva al RPC di eventuali anomalie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controlli e rilevazioni da parte dei revisori dei conti, del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario.	unica	In progress	Servizio programmazione e bilancio	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura non è stata attuata attesa la mancata previsione di incarichi di collaborazione esterna.

Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - SERVIZI FINANZIARI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

1. **Descrizione del Processo**

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

2. **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata tracciabilità dei flussi finanziari.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. **Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di liquidazione	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 3: Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>L'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa e alla verifica della gestione del servizio di tesoreria.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio Mandati</i>	<i>Rag G. Cascone</i>

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

MANEGGIO VALORI

1. Descrizione del Processo

Riguarda i pagamenti dell'Economo Provinciale a soggetti esterni all'Amministrazione provinciale a seguito della presentazione di fatture o ricevute fiscali o rimborso spese o anticipazioni varie a dipendenti provinciali o amministratori.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di economato). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Vi sono le verifiche trimestrali del Collegio dei revisori dei conti, la presentazione annuale dei conti giudiziali. I pagamenti ai fornitori sono effettuati solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici). Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Gestione discrezionale delle disponibilità.

Il livello di valutazione del rischio è " MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei rendiconti economici sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" di tutti i rendiconti.	unica	In progress	Servizio Economato	Rag. M. Criscione

- **Misura 2: Tracciabilità dei pagamenti.**

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Effettuazione dei pagamenti ai fornitori solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici).	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio Economato</i>	Rag. M. Criscione

- **Misura 3: Monitoraggio trimestrale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Controllo trimestrale della documentazione utilizzata dall'Ufficio, da parte del collegio dei revisori dei conti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio Economato</i>	Rag. M. Criscione

Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI

1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'attività di controllo e del successivo accertamento e della riscossione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, richieste al pubblico registro automobilistico ex art. 56 del D.Lgs 446/1997 (I.P.T.) e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 D.Lgs n. 504/1992 (T.E.F.A.). Altra entrata rilevante riguarda l'imposta sulle assicurazioni rc auto che viene direttamente versata nelle casse dell'Ente dall'agenzia delle entrate e la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche la cui gestione compete ad altro settore.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A.). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Non rispetto delle scadenze temporali.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Mantenimento di un numero di protocollo progressivo per emissione degli atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti.	unica	In progress	Servizio Entrate Tributarie	Dott.ssa C. Damanti

- **Misura 2: Monitoraggio periodico degli atti.**

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Feedback tra i dipendenti dell'Ente e funzionari dell'Acì per controllo mensile degli atti di riscossione dell'I.P.T., e con i funzionari dei Comuni della Provincia di Ragusa per controllo periodico degli atti relativi alla T.E.F.A.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio Entrate Tributarie</i>	<i>Dott.ssa C .Damanti</i>

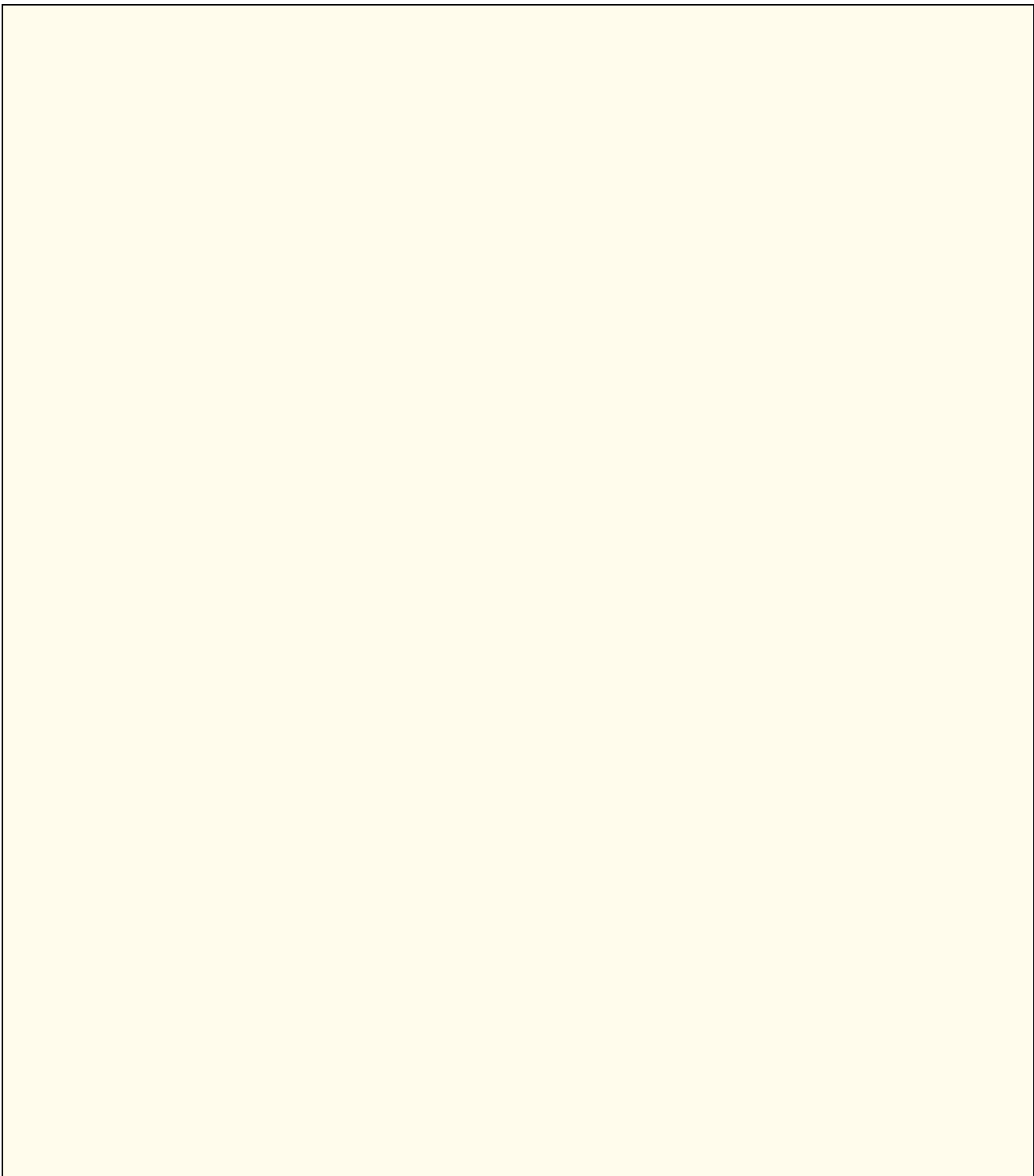
Si attesta che le misure prescelte risultano efficaci, idonee ed adeguate alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che le misure sono state scrupolosamente attuate nei limiti temporali di riferimento.

Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro



Il referente
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente
Dott.ssa L. Lo Castro

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2019"**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI ED
INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE: DOTT. ING. CARLO SINATRA

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino
rag. Pietro Pace

DATA: 14 gennaio 2019

FIRMA: **f.to dott. ing. Carlo Sinatra**

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non di competenza											0	0	0	
	Progressioni di carriera	No	non di competenza											0	0	0	
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Sì		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,333333333	1,25	1,666666667
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Sì		Dirigente, RUP, progettista, funzionari tecnici	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,333333333	1,25	1,666666667

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Si		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,66666667	1	2,66666667
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,5	1	2,5
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,958333333
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Si		Dirigente - RUP - DL	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,333333333

	<p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	Si		Dirigente - RUP - DL	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
<p>C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</p>	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p> <p>Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	Si		Dirigente e U.O.S. 1.4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333
	<p>Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	Si		UU.OO.SS. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667
	Rilascio Pareri	No	non di competenza												0	0	0
																0	0
<p>D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	No	non di competenza														
	Rilascio Pareri	No	non di competenza												0	0	0
	<p>FONDI EX INCISEM</p>	Si		Dirigente e U.O.S. 4.3	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,33333333	1,25	4,16666667
															0	0	0
<p>E) AREA: INCARICHI E NOMINE</p>	<p>1. INCARICHI e NOMINE</p> <p>A) Processi programmatori</p> <p>B) Verifica fabbisogni effettivi</p> <p>C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità</p>	Si		Dirigente e tutte le UU.OO.SS.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875

NOMINE																	
	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	non di competenza												0	0	0
	2. Liquidazione fatture	Si		tutte le UU.OO.SS.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non di competenza												0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non di competenza												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	non di competenza												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non di competenza												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	non di competenza												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	non di competenza														
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	Si		Dirigente e Responsabile Servizio Security U.O.S. 3.4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	non di competenza												0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non di competenza												0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	No	non di competenza												0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non di competenza												0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	non di competenza												0	0	0
	3. Rendicontazione	No	non di competenza												0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non di competenza												0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2019**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI ED
INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE: DOTT. ING. CARLO SINATRA

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino
rag. Pietro Pace

DATA: 14 gennaio 2019

FIRMA: f.to dott. ing. Carlo Sinatra

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).																					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.																					
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida																					
Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali																						
La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Si			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.																						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
			Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
	Anomalia significativa: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida																				
	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>																				

AREA B 2.
PROGETTAZIONE A)
Consultazioni preliminari
di mercato per la
definizione delle
specifiche tecniche B)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate". Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata. L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.																				
AREA B 3.1. SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
AREA B 4. VERIFICA	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
<p>AREA B - 4. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando</p> <p>B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'aggiudicazione</p> <p>D) la stipula del contratto</p>	<p>Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,</p> <p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
<p>AREA B</p> <p>5. ESECUZIONE</p> <p>A) Approvazione delle modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																				
AREA B	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
AREA C	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il												
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;																								
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3			MEDIO BASSO		
AREA D 1. FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Concessione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,333333333		MEDIO BASSO			
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione- imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2		MEDIO BASSO			
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne	1	1	1	2	1	2	2		MEDIO BASSO			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di										
D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.																						
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatture prestazioni.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)		1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)		1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello													0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello													0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di							
nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)														0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata regolamentazione													0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge													0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata rendicontazione attività al fine di dare certezza													0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale		No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2019**

SETTORE: 4° LAVORI PUBBLICI ED
INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE: DOTT. ING. CARLO SINATRA

COMPILATORE: geom. Rosario Sortino
rag. Pietro Pace

DATA: 14 gennaio 2019

FIRMA: f.to dott. ing. Carlo Sinatra

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiorment e esposti	Misure OBBLIGATORIE	Misure ULTERIORI	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal PNC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
<p>1. PROGRAMMAZIONE</p> <p>A)programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni</p> <p>B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori</p> <p>C)partecipazione di privati nella fase di programmazione</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).</p> <p>Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.</p> <p>Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p>	<p>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</p>	<p>Astenzione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato</p> <p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p>		<p>Rotazione del Personale</p>			

<p>2. PROGETTAZIONE</p> <p>A)Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p> <p>B)Nomina del responsabile del procedimento</p> <p>C)Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma</p> <p>D)Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento</p> <p>E)Determinazione dell'importo del progetto F)Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p> <p>G)Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H)Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>	<p>Astenzione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p>	<p>Astenzione in caso di Conflitto di Interessi</p>			

<p>3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B)La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C)Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D)La nomina della Commissione di gara E)La gestione delle sedute di gara F)La verifica dei requisiti di partecipazione G)La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H)L'aggiudicazione provvisoria I)L'annullamento della gara</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.</p>	<p>Dirigente - Protocollo Generale - archivio di Settore - SUA - responsabili di tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Whistleblowing</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.</p>	<p>Dirigente - SUA</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>

<p>4. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando</p> <p>B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva</p> <p>D) la stipula del contratto</p>	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,</p> <p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto H)</p>	<p>Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Astenzione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>5. ESECUZIONE</p> <p>A) Approvazione delle modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p>	<p>Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL - SUA - tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Codice di Comportamento</p>			
			<p>Trasparenza</p>	<p>(solo se si verifica l'evento "G") certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>

	<p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>					
<p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p> <p>Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).</p> <p>Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.</p> <p>Mancata o ritardata rendicontazione.</p> <p>Mancata definizione dei procedimenti.</p>	<p>Dirigente - RUP - DL - SUA - tutte le UU.OO.SS.</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>	
<p>Provvedimenti di tipo AUTORIZZATORIO (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p> <p>2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>	<p>Dirigente e U.O.S. 1.4</p>	<p>Astenzione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente:</p> <p>- D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i.;</p> <p>- art. 123 Codice della Strada e s.m.i.;</p> <p>- D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S.;</p> <p>- L. n.264/1991 e s.m.i.;</p> <p>- D.M. Trasporti 9/11/1992;</p> <p>- L. n. 11/1994. Regolamenti interni</p>	
	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>				<p>Per il rilascio di concessioni TOSAP: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia</p>	

Provvedimenti di tipo CONCESSORIO (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Dirigente e UU.OO.SS. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 507/1993; - Codice della Strada; - D.M. 10/07/2002. Regolamento interno per il rilascio concessioni accessi carrabili e cartellonistica: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 285/1992 art. 22; - Codice della Strada; - D.L.vo 267/2000. Regolamento interno
1. INCARICHI E NOMINE A)Processi programmatori B)Verifica fabbisogni effettivi C)Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione imparzialità	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione. Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. Mancata o inadeguata regolamentazione	Dirigente e tutte le UU.OO.SS.	Trasparenza	programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
2. INCARICHI E NOMINE A)Conferimento di Incarichi di collaborazione B)Definizione profili candidati C)Valutazione dei candidati D)Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.L.vo n. 50/2016 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestare o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	tutte le UU.OO.SS.	Codice di Comportamento	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Regolamento di Contabilità dell'Ente. Regolamento per il Servizio di Economato dell'Ente.
Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Dirigente e Responsabile Servizio Security U.O.S. 3.4	Codice di Comportamento			Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - Codice IPS e programma nazionale marittima di sicurezza approvato con D. 110/2010 e s.m.i.

Fondi ex Insicem	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O.S. 4.3	Trasparenza		Legislazione vigente in materia
	richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Whistleblowing		

Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/10/2018	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/10/2019	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/10/2019	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,																								
1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/10/2019	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/10/2020	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	fase unica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/10/2021	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi																								
2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - SUA	31/10/2019	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - SUA	31/10/2020	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - SUA	31/10/2021	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche esplesate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.																								
Liquidazione fatture	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/10/2019	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/10/2020	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le UU.OO.SS.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/10/2021	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,																								
Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/10/2019	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/10/2020	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/10/2021	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"
Fondi ex Insicem	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. 4.3	Dirigente - U.O.S. 4.3	31/10/2019	N. 2 D	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. 4.3	Dirigente - U.O.S. 4.3	31/10/2020	N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. 4.3	Dirigente - U.O.S. 4.3	31/10/2021	N. 2 D	mantenimento del rischio "BASSO"
	Whistleblowing																								

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1. PROGRAMMAZIONE:

- **analisi e definizione dei fabbisogni**
- **redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori**
- **partecipazione di privati nella fase di programmazione**

1. Descrizione del Processo

L'analisi sistematica dei fabbisogni si rivolge alle necessità attuali e future di ogni singolo Settore/Unità Operativa/gruppo. Tale analisi riguarda Lavori, servizi, forniture.

La programmazione rappresenta una fase preliminare all'affidamento. In proposito, il Regolamento attuativo (art.271) prevede la possibilità di approvare ogni anno un programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi (che può ricomprendere anche l'esecuzione di beni e servizi di durata pluriennale).

Detto programma, che è espressione del principio di buona amministrazione, potrà essere modificato in corso d'anno per esigenze sopravvenute. la programmazione non è solo un momento di chiarezza fondamentale per la determinazione del quadro delle esigenze, la valutazione delle strategie di approvvigionamento, l'ottimizzazione delle risorse ed il controllo delle fasi gestionali, ma costituisce concreta attuazione dei principi di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa. In questo senso, la fase della programmazione e quella della progettazione appaiono funzionali a garantire una visione di insieme dell'intero ciclo di realizzazione dell'appalto, migliorando le chance di un'efficiente gestione dello stesso, a partire dall'individuazione dei fabbisogni fino alla verifica del corretto svolgimento della prestazione;

Si tratta di un processo vincolato dalla legge relativamente ai Lavori, ma solo parzialmente per le forniture e servizi. Ha rilevanza esterna.

La metodologia di analisi dei fabbisogni deve essere scelta in funzione di numerose variabili in cooperazione tra diversi soggetti all'interno Settore. L'attività prevede il coinvolgimento sia dei responsabili delle unità organizzative coinvolte sia degli stessi destinatari, anche per evitare la definizione di un fabbisogno non rispondente alle necessità, ma alla volontà di premiare interessi particolari.

Le scelte di politica finanziaria intraprese dall'amministrazione, riportate in atti di grande rilevanza come il Programma triennale delle opere pubbliche, devono possedere due importanti requisiti: avere la capacità di formare un adeguato consenso politico e sociale ed essere, allo stesso tempo, il frutto di una visione d'insieme strategicamente efficace ed economicamente valida.

Per il processo di analisi e definizione dei fabbisogni, gli eventi rischiosi possono consistere nella definizione di recenti disposizioni prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione ma di fatto nessuna procedura è stata avviata in applicazione ad essa.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari;
- inconsapevolezza sulle decisioni di investimento (e quindi progetti non mirati sugli obiettivi);

- visione non condivisa dell'intervento/tipologia dei beni /metodologia del servizio;
- non consapevolezza dei costi dei progetti;
- mancata disponibilità di un quadro di riferimento iniziale per una più efficace successiva gestione dei progetti e per la verifica dei risultati;
- predisposizione di interventi non programmati;
- eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali;
- Spesa non correttamente imputata (esempio manutenzione ordinaria non imputata al titolo I);
- Inesatta attribuzione di opera pubblica a interventi che non lo sono (concetto di lavori pubblici non coincide con quello di opere pubbliche: esempio: la manutenzione ordinaria è un lavoro pubblico, ma non è un'opera pubblica);
- Interventi non inseriti nell'elenco annuale per avviare artificialmente una procedura d'urgenza.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.</i>	<i>unica</i>	<i>Inizio anno</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2. PROGETTAZIONE:

- consultazione preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche
- nomina del responsabile del procedimento
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
redazione del crono programma
- individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento
- determinazione dell'importo del progetto
- scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata
- predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato
- definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio

1. Descrizione del Processo

L'istituto generale del Responsabile di procedimento di cui alla L. 241/90 genera l'esigenza di individuare analogie e differenze con il RUP della disciplina degli appalti. La Legge 241/90 si occupa del Responsabile di procedimento nella duplice accezione di "unità organizzativa e di persona fisica" che in essa è individuata come responsabile, mentre nel Codice dei Contratti il RUP è da intendersi prettamente come "persona fisica" e non come ufficio. Nella L. 241/90 il Responsabile del procedimento ha compiti istruttori e solo eventualmente decisori, mentre il RUP ha poteri decisori **(vedasi ulteriormente le Linee Guida n. 3 (Rev. 1) - Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni (G.U. n. 260 del 7 novembre 2017))**

L'atto della PA con il quale vengono individuate le unità organizzative competenti per ciascun procedimento ha natura regolamentare e si caratterizza come atto di macroorganizzazione sottratto alla giurisdizione del GO ex art. 63 D.Lgs n 165 del 2001.

Al RUP compete un insieme variegato e articolato di funzioni e compiti di carattere amministrativo-operativo, riguardanti la definizione di ogni modalità tecnica inerente alla produzione di atti connessi alla emanazione, da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, di tutti i numerosi provvedimenti che intervengono nell'ambito di un affidamento di un contratto di appalto

Il RUP costituisce un vero e proprio dominus dell'intero procedimento e il suo ruolo non è surrogabile né sostituibile da parte di nessuno. La sua è una competenza direttamente funzionale al raggiungimento di scopi che sono quelli propri dell'amministrazione aggiudicatrice.

In modo particolare svolge, nelle fasi di attuazione degli interventi, il controllo sulle prestazioni, anche in relazione ai tempi di realizzazione, e sul corretto svolgimento delle procedure, segnala le possibili disfunzioni, i ritardi e gli impedimenti nell'attuazione degli interventi, ecc.

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o DEC (Direttore dell'Esecuzione del Contratto), che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

Il Codice dei Contratti individua le seguenti procedure di scelta del contraente per l'affidamento degli appalti pubblici:

- Procedure ordinarie (aperte o ristrette) ;
- Procedure negoziate (con o senza bando);

- Altre procedure (Procedura competitiva con negoziazione, Dialogo competitivo, Partenariato per l'innovazione).

Le stazioni appaltanti, inoltre, possono decidere, anziché di porre in essere una propria ed autonoma procedura ad evidenza pubblica, di fare ricorso alle convenzioni della Consip S.p.a. o al mercato elettronico.

Il criterio generale definito dal Codice è quello secondo il quale i contratti si aggiudicano mediante procedura aperta o ristretta, mentre il dialogo competitivo e le procedure negoziate sono procedure aventi, carattere eccezionale, in quanto si può ricorrere a tali procedure esclusivamente nei casi ed alle condizioni espressamente previste. La stazione appaltante potrà scegliere di ricorrere all'espletamento delle citate procedure analizzando costi e benefici propri di ciascuna procedura.

 Il d.Lgs 50/2016 si esprime in merito alle fasi delle procedure di affidamento dei contratti pubblici in materia di aggiudicazione degli stessi, di efficacia dell'aggiudicazione e di stipulazione e forma del contratto, dettando specifiche disposizioni operative per tutti i settori, ossia per i settori ordinari, speciali ed esclusi. Le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri organismi di diritto pubblico devono decretare o determinare formalmente di contrarre l'appalto, attraverso specifico provvedimento conforme al proprio ordinamento istituzionale, nel quale indicare espressamente gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

 La redazione degli atti di gara, si inserisce nella fase alta del ciclo di vita della procedura di gara e costituisce un elemento fondamentale per porre le premesse per una efficace ed efficiente gestione del contratto. Il compito comprende la progettazione, e realizzazione di tutta la documentazione necessaria allo svolgimento di gare ed il supporto sino alla stipula del contratto. Gli atti di gara devono precisare, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara, (il criterio di aggiudicazione e gli elementi, indicati in ordine decrescente di importanza, in base ai quali le offerte verranno valutate, nonché eventuali modalità per l'individuazione delle offerte da ritenersi anomali, ecc.)

 L'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio sono espressamente normate dalle leggi di settore. I criteri riguardano i requisiti che i candidati o dagli offerenti debbono possedere in relazione all'oggetto del contratto, possesso di requisiti generali, tecnici, economici, professionali ecc.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge, altamente discrezionale. Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti
- nomina di responsabili del procedimento privi dei requisiti idonei
- nomina di responsabili del procedimento che non assicurino la terzietà e l'indipendenza
- eccessiva dimestichezza tra RUP e medesimi tecnici esterni
- mancata trasparenza sulla determinazione di procedere all'affidamento
- mancata o inesatta pubblicazione del bando di gara ed i relativi allegati che contengono tutte le informazioni necessarie per la partecipazione alla gara.
- apertura della gara a soggetti che non possiedono i requisiti di qualificazione richiesti dalle norme.
- Inesatta o errata definizione degli elementi essenziali del contratto quali:
- mancata individuazione dei i requisiti soggettivi, di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria dei concorrenti/candidati
- mancata o errata indicazione dei termini di validità dell'offerta l'individuazione dei contraenti;
- errata individuazione dell'oggetto del contratto;
- errata indicazione del luogo, dei termini e delle modalità di esecuzione delle prestazioni;
- errata indicazione dell'importo contrattuale;
- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;

- insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti,
- insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante.
- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti
- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.
- Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.
- Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.
- Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie.
- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare determinati operatori economici.
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare determinati operatori economici.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione del personale**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione dei RUP secondo criteri di professionalità, trasparenza e rotazione che l'ente deve prestabilire nel contesto della propria autonomia regolamentare interna</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>immediata</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 3: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - RUP - DL - SUA</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE:

- **la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari**
- **la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte**
- **il trattamento e la custodia della documentazione di gara**
- **la nomina della commissione di gara**
- **la gestione delle sedute di gara**
- **la verifica dei requisiti di partecipazione**
- **la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta**
- **l'aggiudicazione provvisoria**
- **l'annullamento della gara**

1. Descrizione del Processo

PROCEDURE ORDINARIE (aperte o ristrette)

il bando di gara costituisce il primo atto di una procedura concorsuale in cui sono resi noti l'esistenza della procedura selettiva, i requisiti di ammissione, le modalità di partecipazione, le regole della procedura e i criteri di valutazione.

È un atto amministrativo generale "destinato alla cura concreta di interessi pubblici, con effetti diversi nei confronti di una pluralità di destinatari", opera come *lex specialis*. Il bando contiene regole generali ma non astratte, detta regole valevoli solo per il singolo processo ed esaurisce i suoi effetti con la conclusione del procedimento stesso.

La funzione precettiva dei bandi di gara comporta un auto vincolo per l'Ente che non ha il potere di disapplicare i bandi o di operare difformemente dalle regole autoimposte, potendo, eventualmente, interpretare estensivamente clausole non univoche a salvaguardia del principio del favor participationis.

PROCEDURE NEGOZiate (con o senza bando)

In dette procedure il Bando viene sostituito dalla "Lettera di invito". La lettera di invito è assimilabile sotto il profilo strutturale e funzionale al bando di gara. A differenza del bando, l'invito si indirizza a soggetti determinati e, in quanto atto recettizio non determina alcun effetto se non giunge a conoscenza dei destinatari. Il bando invece è di per sé conoscibile da parte di tutti dal momento della pubblicazione.

Nel fissare i termini per la ricezione delle offerte e delle domande di partecipazione, le stazioni appaltanti tengono conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e del tempo ordinariamente necessario per preparare le offerte, e in ogni caso rispettano i termini minimi stabiliti dalla legge. I termini variano in funzione del tipo di procedura (formale o informale)

Dal 18/10/2018 l'18 ottobre 2018 scatta l'obbligo di utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione. L'art. 22 "Regole applicabili alle comunicazioni" della direttiva comunitaria 2014/24/EU sugli appalti pubblici, introduce l'obbligo di abbandono della modalità di comunicazione cartacea tra stazioni appaltanti e imprese in tutta la fase di gara.

Pertanto da questa data le procedure di gara dell'Ente si espletano solo su piattaforma CONSIP (centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana e il suo azionista unico è

il ministero dell'Economia e delle Finanza (Mef)) ovvero su piattaforma fornita da ASMEL srl con la quale l'ENTE ha stipulato apposito protocollo di utilizzo.

La documentazione di gara pertanto non viene inviata fisicamente ma in "pliche Virtuali"

- I PLICHI VIRTUALI RICONDUCEBILI A PROCEDURE DI GARA DI QUALUNQUE GENERE, POSSONO ESSERE APERTI E VISIONATI SOLO DALL'AUTORITÀ CHE PRESIEDE LA GARA (SEGGIO O COMMISSIONE) E SOLO DOPO CHE SIANO SCADUTI I TERMINI STABILITI DAL BANDO.
- È FATTO DIVIETO A CHIUNQUE NE VENGA A CONOSCENZA PER QUALSIASI MOTIVO, DI DIVULGARE NOTIZIE, DATI, NUMERI, QUANTITÀ E COMUNQUE QUALSIASI INFORMAZIONE RELATIVA ALLE PROCEDURE DI GARA;
- IL DIVIETO DI DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI VALE ANCHE PER: AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, FUNZIONARI, TECNICI ECC E/O QUALSIASI SOGGETTO NON APPARTENENTE AL PERSONALE DELL'UOA GARE.
- LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI GARA SONO RILASCIATE ESCLUSIVAMENTE DALL'AUTORITÀ CHE ESPLETA LA GARA O DAL PERSONALE APPOSITAMENTE AUTORIZZATO SU DISPOSIZIONE DELLA DETTA AUTORITÀ.

La procedura di gara (ESPLETATA SECONDO LE PROCEDURE STANDARD DELLE PIATTAFORME SOPRE INDICATE) si compone di più sottofasi che ben possono essere gestite distintamente da un Seggio di gara o da una Commissione giudicatrice, ovvero da entrambi nel rispetto delle rispettive competenze.

N.B. entrambe le piattaforme prevedono una funzione denominata "seduta pubblica" che permette agli operatori economici di assistere alla procedura di gara da qualunque dispositivo elettronico collegato ad internet.

Per orientamento ormai costante, la giurisprudenza ritiene che non è necessaria, nell'ambito delle procedure telematiche, la seduta pubblica per l'apertura delle offerte, così in senso conforme il Consiglio di Stato n. 4050/2017.

Il principio è stato, pertanto, codificato nell'articolo 58 del D.Lgs 50/2016, in quanto la gestione telematica della gara offre il vantaggio di una maggiore sicurezza nella conservazione dell'integrità delle offerte in quanto permette automaticamente l'apertura delle buste in esito alla conclusione della fase precedente e garantisce l'immodificabilità delle stesse, nonché la tracciabilità di ogni operazione compiuta; inoltre, nessuno degli addetti alla gestione della gara può accedere ai documenti dei partecipanti, fino alla data e all'ora di seduta della gara.

- La fase preliminare in cui si svolge l'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, in quanto caratterizzata da un'attività priva di qualsiasi discrezionalità, può essere svolta anche dal **seggio di gara** in composizione monocratica (ivi compreso lo stesso responsabile unico del procedimento). Le attività prive di qualsiasi discrezionalità ben possono essere svolte, sempre pubblicamente, dal seggio di gara, anche in composizione monocratica.
- Al contrario la valutazione delle offerte tecniche deve essere svolta necessariamente da una **commissione** giudicatrice, ad essa competono necessariamente la valutazione e l'attribuzione dei punteggi relativi alle offerte tecniche, trattandosi di attività caratterizzate da elevati margini di discrezionalità tecnica. La commissione deve procedere a tali valutazioni in sedute riservate provvedendo, poi, alla assegnazione dei punteggi nel rigoroso rispetto dei criteri stabiliti dal bando e dal disciplinare di gara, per ogni elemento di valutazione.

L'esame delle offerte presentate dai concorrenti si svolge in un'apposita seduta di gara, alla quale trovano applicazione i principi di pubblicità e continuità della gara.

Il principio di pubblicità delle sedute discende dai canoni costituzionali di buona amministrazione ed imparzialità, e trova ulteriore conferma nel Codice, che prevede espressamente che tutti gli affidamenti devono avvenire nel rispetto di una serie di principi di derivazione comunitaria, tra cui proprio quello di pubblicità.

Il procedimento di gara si svolge, normalmente, in tre fasi: in due fasi sono necessarie prevalenti competenze amministrative ed in una fase sono necessarie prevalenti competenze tecniche.

L'esame delle offerte presentate dai concorrenti si svolge in un'apposita seduta di gara, alla

quale trovano applicazione i principi di pubblicità e continuità della gara.

I requisiti di partecipazione sono requisiti di qualificazione prescritti dalla legge o richiesti dalla stazione appaltante nel bando di gara, con cui i concorrenti dimostrano di possedere la capacità di eseguire correttamente l'opera o la fornitura o il servizio oggetto dell'appalto.

I requisiti di partecipazione si dividono in requisiti di ordine generale e requisiti di ordine speciale.

I requisiti di ordine generale concernono l'affidabilità morale e professionale del concorrente e sono elencati nell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

I requisiti di ordine speciale concernono invece la concreta esperienza e capacità professionale del concorrente a svolgere l'appalto, sul piano sia economico che tecnico.

Per questo la loro previsione nel bando di gara rientra nella discrezionalità della stazione I requisiti di ordine speciale si dividono in:

requisiti di capacità economica

requisiti di capacità tecnica.

l'aggiudicazione di un appalto deve essere effettuata applicando criteri obiettivi che garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento e che assicurino una valutazione delle offerte in condizioni di effettiva concorrenza pertanto le amministrazioni aggiudicatrici, quando scelgono di aggiudicare un appalto valutano le offerte per determinare quella che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo evitando nel contempo di aggiudicare ad operatori economici che presentino un'offerta anormalmente bassa rispetto all'entità delle prestazioni richieste dal bando e che, al contempo, suscita il sospetto della scarsa serietà dell'offerta medesima e di una possibile non corretta esecuzione della prestazione contrattuale, per il fatto di non assicurare all'operatore economico un adeguato profitto. A tal fine, l'ordinamento ha fissato una regola convenzionale per stabilire quando una offerta è anormalmente bassa.

Sulla valutazione dell'anomalia dell'offerta, spetta alla stazione appaltante svolgere il giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell'offerta (parere di Avcp n. 56/2009).

le modalità di calcolo della soglia di anomalia sono diverse a seconda che il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'aggiudicazione è disposta dall'organo competente alla valutazione delle offerte, sottoposta a verifica ed approvazione della stazione appaltante.

La revoca di una gara d'appalto necessita di una puntuale e accurata motivazione sulla sopravvenuta diversa valutazione dell'interesse pubblico che ne aveva consigliato l'indizione.

Il provvedimento di annullamento di una gara d'appalto va considerato illegittimo se si limita a richiamare la sussistenza di errori e discrepanze della procedura concorsuale, senza evidenziarli in modo puntuale, e, soprattutto, senza motivare in modo idoneo in merito alla loro incidenza negativa sul corretto dispiegarsi della procedura di gara

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

PROCEDURE APERTE O RISTRETTE (formali)

- Si tratta di un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative.

PROCEDURE diverse da quelle Aperte o Ristrette (informali)

- Si tratta di un processo Parzialmente vincolato dalla legge e/o da regolamenti interni. Risultano impiegate poche unità lavorative.

Si tratta di un processo non vincolato dalla Legge. Risultano impiegate poche unità lavorative ma appartenenti a settori diversi con ruoli non omogenei

Seggio di Gara: un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

Commissione di gara: in Sicilia è un processo **totalmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative poiché solo il presidente della commissione e di norma

dipendente dell'Ente mentre i Commissari vengono nominati da un organismo terzo (UREGA) attingendo da un albo regionale.

NB. Il principio può essere derogato in virtù dell'art. 77 comma 3, ultimo periodo, del D.Lgs 50/2016 e dalle Linee guida n. 5, dell'ANAC, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16 novembre 2016, al punto 3) che ulteriormente precisano: " Sono considerate di non particolare complessità le procedure ... omissis ... e quelle che prevedono l'attribuzione di un punteggio tabellare secondo criteri basati sul principio on/off (in presenza di un determinato elemento è attribuito un punteggio predeterminato, senza alcuna valutazione discrezionale,....omissis", individua la possibilità

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di permettere la partecipazione solo a determinati operatori economici*
- *Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.*
- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.*
- *La scarsa attenzione o la mancata conservazione delle buste contenenti le offerte determina, di per sé, l'illegittimità delle operazioni di gara, a prescindere dalla mancata dimostrazione dell'effettiva manomissione delle buste e del loro contenuto (cfr., ad es., Consiglio di Stato, Sez. V, 28 marzo 2012, n. 1862).*
- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)*
- *possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.*
- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Ammissione di operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.*
- *Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".*
- *Eccessiva discrezionalità in sede di attribuzione dei punteggi non ancorati a parametri oggettivi e determinati,*
- *illegittima attribuzione dei punteggi con difetto di motivazione,*
- *violazione della par condicio tra i concorrenti*
- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.*
- *La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.*
- *Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.)**

che si va a predisporre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente

• Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni	unica	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio

• Misura 3: Segnalazione Wistle-Blowing

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Segnalazione da parte dei dipendenti di "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro": ciò vale a dire che le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro.	Al bisogno	immediata	Dirigente	Dirigente

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE:

la gestione di elenchi o albi di operatori economici

1. Descrizione del Processo

Il D.lgs. 50/2016 non contempla più l'istituto delle procedure in economia. L'intera disciplina della materia è stata racchiusa in un unico articolo che detta le modalità di svolgimento delle procedure sotto soglia comunitaria, fermo restando il rispetto dei principi di cui all'art. 30 del sopra citato codice.

In alternativa allo svolgimento di una procedura ordinaria, si può ora procedere, ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016 individuando una delle modalità ivi descritte.

In tutti i casi relative alle procedure "semplificate", gli operatori economici vanno individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

L'ente utilizza due tipologie di elenchi (lavori e Forniture/servizi) appoggiandosi a sistemi informatici di individuazione dei soggetti da invitare (GESAF e COTTIMO) entrambi non manipolabili dall'operatore richiedente.

Con l'entrata in vigore dell'obbligo di procedure di gara telematica, l'Ente ha stipulato una convenzione con ASMEL srl per l'utilizzo della piattaforma informatica digitale di e-procurement. In detta piattaforma è presente un modulo "albo imprese". Si prevede pertanto una migrazione della gestione imprese delle due piattaforme "Gesaf" e "Cottimo" verso la nuova piattaforma che presumibilmente potrà essere completata entro il primo semestre dell'anno 2019.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.*
- *Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato;*
- *non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi che non garantisce l'oggettività del procedimento.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento.</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

4. VERIFICA:

- **la verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione - revoca del bando**
- **effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni**
- **la formalizzazione dell'aggiudicazione**
- **la stipula del contratto**

1. Descrizione del Processo

L'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - con il Comunicato 8 novembre 2017, che sostituisce il precedente comunicato del 26 ottobre 2017 - ha fornito indicazioni alle stazioni appaltanti e agli operatori economici sulla definizione dell'ambito soggettivo dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, cd. Codice degli appalti pubblici, e sullo svolgimento delle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti ai sensi del d.p.r. 445/2000, mediante utilizzo del modello di DGUE; l'ANAC, in sostanza, fornisce istruzioni in merito al fatto che le stazioni appaltanti devono sottoporre a verifica in corso di gara, le dichiarazioni delle imprese concorrenti dei documenti presentati, inerenti i requisiti di ordine generale e di capacità economica e finanziaria. In particolare nelle linee guida n. 5 l'ANAC puntualizza i compiti che in generale la competono all'autorità che presiede la gara o alla commissione di gara. In particolare distingue le seguenti tre ipotesi:

- La verifica negli affidamenti fino ai 5mila euro
- La verifica negli affidamenti per importi oltre i 5mila euro non superiori ai 20mila
- La verifica negli affidamenti per importi oltre i 20mila euro

Indicando per ognuna delle tre ipotesi le verifiche da effettuare.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.*
- *Verifiche alterate per permettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.*
- *Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.*
- *Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione*

definitiva. Possibili conflitti di interesse

- *Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice.*
- *Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.*
- *Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.*
- *Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIOBASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA e tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - SUA e tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

5. ESECUZIONE:

- **approvazione delle modifiche del contratto originario**
- **autorizzazione al subappalto**
- **ammissione delle varianti**
- **verifiche in corso di esecuzione**
- **verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel (psc) o (duvri)**
- **apposizione di riserve**
- **gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di**
- **risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto**
- **effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione**

1. Descrizione del Processo

Le variazioni contrattuali consistono in modifiche all'originario oggetto contrattuale introdotte dal committente per ragioni diverse. Esse possono rendersi necessarie o semplicemente opportune in relazione al verificarsi di una molteplicità di cause che sopravvengano alla conclusione del contratto ed alla definizione dei relativi contenuti, ovvero che, sebbene già sussistenti in tale fase, si manifestino in un momento successivo.

Conformemente all'art. 72 della Direttiva n. 2014/24 UE e all'art. 89 della direttiva n. 2015/25 UE, la disciplina delle varianti nel contratto di lavori pubblici è considerata, nel nuovo codice, nell'ambito delle "modifiche di contratti durante il periodo di validità" (art.106).

Si tratta di una norma complessa ed eterogenea in quanto prende in considerazione sia le modificazioni soggettive del contratto sia le variazioni oggettive al progetto sia le variazioni oggettive sul corrispettivo sia, infine, le variazioni sulla durata del contratto.

Una tale eterogeneità avrebbe, forse, richiesto una suddivisione degli argomenti in più articoli al fine di raggiungere una effettiva semplificazione normativa.

Il subappalto è il contratto con cui l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione parziale o totale dell'opera o del servizio che si è impegnato a compiere in forza di un precedente contratto di appalto, ferma restando la responsabilità dell'originario appaltatore nei confronti del committente per l'esecuzione dell'opera o del servizio.

Ciò che caratterizza il contratto di subappalto è il rapporto di accessorietà rispetto al contratto d'appalto principale, nel senso che esso cessa di esistere una volta che il rapporto principale cessi la propria efficacia, ovvero sia invalidato o risolto. Il subappalto ha carattere derivato rispetto al rapporto principale, ed ha un oggetto (l'esecuzione dell'opera, del servizio o della fornitura) in tutto o in parte coincidente con l'appalto originario, al quale il primo deve intendersi funzionalmente collegato, in forza di un rapporto di dipendenza.

Sia il DUVRI sia il PSC sono strumenti di pianificazione volti ad eliminare o ridurre i rischi di interferenza tra imprese e/o lavoratori che operano in appalto. Ma mentre gli obblighi dell'art. 26 del DLgs 81/08 (e quindi anche il DUVRI) si applicano a tutti i lavori in appalto nei quali esista un datore di lavoro committente, il PSC si applica esclusivamente ai lavori edili e di genio civile nei quali sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici.

Nel corso dell'esecuzione delle opere possono insorgere controversie tra l'appaltatore e l'Amministrazione committente, che si traducono poi in pretese del primo verso l'Amministrazione,

ma anche in pretese del committente verso l'appaltatore. A tale scopo assumono grande importanza, agli effetti dei diritti e degli obblighi delle parti contraenti, le specifiche norme sulla contabilità dei lavori, la quale deve procedere dall'accertamento e dalla registrazione nei documenti contabili di tutti i fatti che producono spese per l'esecuzione delle opere. Questi fatti includono le "riserve" dell'appaltatore. Le controversie che possono instaurarsi tra l'impresa e l'Ente Committente riguardano moltissimi argomenti, tra i quali si citano quelli più comuni: - consegna dei lavori con situazioni dei luoghi diversa da quella prevista dal progetto ;

- sospensione illegittima dei lavori;
- ritardata ripresa dei lavori;
- divergenze sulle registrazioni contabili delle opere, per quanto riguarda sia le quantità sia l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti nel contratto;
- difetti del progetto esecutivo con necessità di varianti;
- imprevisti nell'esecuzione per sopravvenienze ostative;
- mancata collaborazione del Committente;
- varianti disposte in modo illegittimo dal Committente;
- computo del tempo previsto in contratto per l'ultimazione dei lavori;
- ritardi nel compimento delle opere e le eventuali penalità applicate;
- risultanze del collaudo tecnico amministrativo;

La riserva ha lo scopo di accertare i lavori contabilizzati, le cause di sospensione dei lavori ritenute illegittime eccetera, in forma condizionata e non definitiva ai fini contrattuali e normativi, in modo da consentire all'appaltatore di potere successivamente esplicitare le proprie riserve o le proprie domande quale forma di contestazione per gli interessi che si ritengono lesi dall'operato amministrativo della stazione appaltante durante l'esecuzione dei lavori. Le domande invece sono i maggiori compensi o indennizzi, precisamente motivati, richiesti dall'appaltatore.

I Metodi alternativi di risoluzione delle controversie, anche detti ADR (dall'acronimo inglese di Alternative Dispute Resolution), sono una serie di tecniche e procedimenti (ad es: mediazione, negoziazione, arbitrato) di risoluzione di controversie di tipo legale attinenti a diritti disponibili, alternative rispetto al giudizio amministrato dagli organi giurisdizionali pubblici.

Negli ultimi decenni il ricorso alle ADR, soprattutto nell'ambito del contenzioso in ambito commerciale, ha vissuto un forte incremento, rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria, perché si ritiene comunemente che abbiano il vantaggio di permettere una veloce ed efficace risoluzione dei conflitti insorti, con costi inferiori e maggiore riservatezza.

Nei Lavori lo stato avanzamento, comunemente abbreviato come SAL, è il documento che attesta l'avvenuta esecuzione di una certa quantità di lavoro di qualsiasi tipo e di qualsiasi misura, al fine di poter calcolare l'importo che il committente del lavoro, deve pagare all'azienda commissionata per lo svolgimento del compito.

È un documento tipico nelle cosiddette gestioni per commessa e per progetto nonché nella realizzazione di opere e lavori in ambito pubblico e/o edilizio/impiantistico.

Per le forniture ed i servizi, il recepimento della Direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento prevede precisi termini di pagamento, ma soprattutto la possibilità per le parti di stabilire termini differenti. Detta disciplina si applica a tutte le transazioni commerciali.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

è un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.*
- *Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.*
- *Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.*
- *Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore.*
- *Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.*

- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia.
- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.
- Mancato rispetto delle disposizioni contenute nel Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS
- Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS
- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge
- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore
- uso distorto o improprio della discrezionalità.
- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.
- Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun settore - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL

- **Misura 2: Codice di comportamento**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3: certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP,**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>(solo se si verifica l'evento) certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore – RUP - DL</i>	<i>Dirigente – RUP - DL</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

6. RENDICONTAZIONE:

- **procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**
- **procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**
- **le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento**

1. Descrizione del Processo

Il collaudo ha lo scopo di verificare e certificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte, secondo il progetto approvato e le relative prescrizioni tecniche, nonché le eventuali perizie di variante, in conformità del contratto e degli eventuali atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati. Il collaudo ha altresì lo scopo di verificare che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste, e che le procedure espropriative poste a carico dell'esecutore siano state espletate tempestivamente e diligentemente. Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore. Lo scopo del collaudo è, sostanzialmente, quello di esprimere un giudizio sulla esecuzione di una opera, e pertanto se vengono rilevati difetti che si ritiene possano pregiudicare la stabilità dell'opera quest'ultima viene definita "non collaudabile".

Ogni Responsabile del Procedimento è tenuto a presentare al termine del progetto la rendicontazione sulle attività completate nel periodo in esame. A tale scopo il rendiconto finale riepiloga le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili.

A questo rendiconto è unita una relazione e la liquidazione finale del direttore dei lavori, che determina i lavori eseguiti in amministrazione diretta per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato ed in complesso il risultato ottenuto. Il responsabile del procedimento deve espressamente confermare o rettificare i fatti ed i conti esposti nella relazione.

Per i lavori eseguiti a cottimo, sono uniti al rendiconto la liquidazione finale ed il certificato di regolare esecuzione. Se sono stati acquistati attrezzi, mezzi d'opera o materiali, e ne sono avanzati dopo il compimento dei lavori, questi sono annotati in appositi elenchi, firmati da chi li tiene in consegna.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative. Il procedimento di verifica prevede la relazione di collaudo nella quale il collaudatore deve indicare le azioni da intraprendere qualora l'opera non sia collaudabile e a quali condizioni e restrizioni si possa collaudare.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.*
- *Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.*
- *Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.*
- *Incompletezza della documentazione inviata dal RP*
- *Il mancato invio di informazioni al RP.*

- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.
- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	RUP - DL	Dirigente - RUP - DL

- **Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente- RUP - DL - tutte le UU.OO.SS.	Dirigente - RUP - DL

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AUTORIZZAZIONI:

(RILASCIO AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITA' ISPETTIVA DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE E STUDI DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO)

- **provvedimenti di tipo autorizzatorio**
- **attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni**

1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ed attività ispettiva di controllo sui soggetti titolari delle autorizzazioni de quibus.

L'estensione dell'istituto delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive dei certificati amministrativi non solleva le amministrazioni dall'effettuare i controlli rispetto alla veridicità delle dichiarazioni. Le certificazioni, infatti, sono richieste come elemento probatorio per verificare l'effettivo possesso di requisiti previsti dalle leggi, o l'assenza di cause ostative, perché il cittadino possa beneficiare di un provvedimento a sé favorevole. Pertanto, l'amministrazione deve verificare, dal punto di vista sostanziale, che la dichiarazione sostitutiva corrisponda all'effettivo possesso dei requisiti.

Il testo unico indica alle amministrazioni procedenti due modalità per procurarsi le prove documentali.

Una prima modalità consiste nell'acquisizione d'ufficio di atti o certificati concernenti stati, qualità personali e fatti, che il cittadino non abbia sostituito o attestato con proprie dichiarazioni, ma dei quali si sia limitato ad indicarne gli estremi e l'amministrazione che li detiene.

Il secondo sistema appartiene al regime semplificato vero e proprio, quello dell'autocertificazione o, meglio, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà, di cui agli articoli 46 e 47. L'autocertificazione e l'autodichiarazione sono gli strumenti privilegiati, attraverso i quali i cittadini possono ottenere dalle amministrazioni benefici o, comunque, provvedimenti autorizzatori o concessori, comunque di carattere positivo, senza esibire certificati provenienti da altre autorità.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare è disciplinato dal D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i., dall' art. 123 Codice della Strada e s.m.i., dal D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S., dalla L. n.264/1991 e s.m.i., dal D.M. Trasporti 9/11/1992, dalla L. n. 11/1994 e dai Regolamenti interni. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative.

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare è disciplinato (DPR n. 445/2000)

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)*
- *Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati*

all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)

- *Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche*
- *Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati*

Il livello di valutazione del rischio è “BASSO”.

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n. 1.4</i>

- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n.1.4</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO

RILASCIO CONCESSIONI TOSAP (TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO)

RILASCIO CONCESSIONI ACCESSI CARRABILI E CARTELLONISTICA

1. Descrizione del Processo

Trattasi del rilascio di concessione per la occupazione di suolo pubblico relativo a attraversamenti e/o parallelismi e per gli accessi carrabili e per l'installazione di cartelli pubblicitari sul suolo di pertinenza dell'Amministrazione Provinciale.

Per quanto riguarda la TOSAP è interessata al Servizio la U.O. n. 7 mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e l'installazione di cartelli pubblicitari è interessata al Servizio la U.O. n. 8.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare, per quanto riguarda la TOSAP, il processo è disciplinato dal D.L.vo n. 507 del 15.11.1993, dal nuovo Codice della Strada e dal D.M. 10/07/2002 e successive modifiche. Mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e cartellonistica, il processo è disciplinato dall'art. 22 del D.L.vo n. 285 del 30/04/1992, dal D.L.vo n. 267/2000 art. 107 e dal nuovo Codice della Strada. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche*
- *Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati*
- *Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4	Dirigente - UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>	<i>Dirigente – UU.OO.SS. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 4° – Lavori Pubblici ed Infrastrutture

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

FONDI EX INSICEM

1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno e da protocolli di intesa tra i comuni, la Camera di Commercio e Consorzio ASI. Ha rilevanza esterna e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *Scarsa trasparenza/poca pubblicità delle opportunità*
- *Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche delle richieste.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

• **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.3</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.3</i>

• **Misura 2: Segnalazione Wistle-Blowing**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Segnalazione da parte dei dipendenti di "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro": ciò vale a dire che le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 4.3</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

1. INCARICHI E NOMINE:

- **processi programmatori**
- **verifica fabbisogni effettivi**
- **regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza - rotazione - imparzialità**

1. Descrizione del Processo

La gestione delle risorse umane è fortemente legata ai temi dell'organizzazione pubblica sia per gli aspetti connessi alla micro organizzazione, sia per quelli connessi alla macro organizzazione. Essa va, pertanto, collocata nel quadro di un organico e coerente disegno diretto a rendere razionali e funzionali le scelte organizzative e, al contempo, a finalizzarle al raggiungimento degli scopi istituzionali e degli indispensabili obiettivi di efficacia ed efficienza assegnati alle pubbliche amministrazioni.

Si rende necessario pertanto una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione

monitoraggio attento e puntuale degli effettivi fabbisogni di personale, che parta da una verifica dei compiti istituzionali da svolgere e che tenga conto dei programmi di governo nonché degli indirizzi annuali per l'attività tecnica e/o amministrativa.

L'assetto ordinamentale e organizzativo dell'Ente va configurato ad una lettura sostanziale dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza, sanciti dall'art. n. 97 della Costituzione, interpretati secondo una concezione dell'azione amministrativa orientata più all'efficienza ed economicità dei singoli atti e dei processi gestiti con lo scopo di determinare le dotazioni organiche in funzione delle finalità di massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la razionalizzazione dei costi e la ottimizzazione delle risorse umane, curando nel contempo l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Assenza dei presupposti programmatori*
- *mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.*
- *Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.*
- *Mancata o inadeguata regolamentazione*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

2. INCARICHI E NOMINE

- **conferimento di incarichi di collaborazione**
- **definizione profili candidati**
- **valutazione dei candidati**
- **comunicazione e pubblicazione risultati**

1. Descrizione del Processo

Il ricorso da parte degli Enti locali a consulenze e collaborazioni esterne altamente qualificate è consentito dall'art. 110 comma 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.EE.LL.), il quale prevede che per obiettivi determinati è possibile prevedere acollaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità Questa norma dispone che " tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese le Province, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità.

I profili dei candidati vanno individuati mediante procedura comparativa pubblica con esattamente indicate le motivazioni sottese all'incarico. L'Ente ha approvato un apposito "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" che disciplina le procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo quali le collaborazioni di natura occasionale o coordinata e continuativa, nonché il relativo regime di pubblicità, al fine di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento, come definiti dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii.

Il processo di valutazione dei candidati avviene mediante esame dei curricula presentati, anche attraverso commissioni appositamente costituite, delle quali facciano parte rappresentanti dei servizi che utilizzeranno la collaborazione.

Ad ogni singolo curriculum va attribuito un punteggio che valuti gli elementi indispensabili e necessari di ogni candidato, ed esempio:

- a) qualificazione professionale;
- b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza delle normative di settore;
- c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
- d) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso;
- e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione.

I provvedimenti relativi all'affidamento degli incarichi e dei risultati, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, vanno pubblicati sul sito web dell'Ente, Responsabile individuato verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, in modo particolare quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.*
- *Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).*
- *Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati".*
- *Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti".*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente – SUA- tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente – Responsabile di ciascun servizio</i>

Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente – SUA- tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Dirigente - SUA</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

La liquidazione delle fatture, è pertanto della somma certa, è atto dovuto del Responsabile del Servizio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa, sulla base dei documenti giustificativi comprovanti il diritto del creditore, previo accertamento del regolare adempimento dell'obbligazione giuridica posta a carico dello stesso creditore. L'atto di liquidazione, che assume la forma di determinazione, potrà essere adottato dopo aver preso in carico i beni acquistati e, se necessario, provveduto al loro collaudo e alla loro inventariazione. - La determinazione adottata dal Responsabile del Servizio, con la quale viene liquidata la spesa, è trasmessa, unitamente ai documenti giustificativi, al Servizio Finanziario per i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestare o fatturare prestazioni non svolte*
- *Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento”.*

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO BASSO”.

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.SS.</i>	<i>Responsabili delle UU.OO.SS.</i>

- **Misura 2: Codice di comportamento**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - tutte le UU.OO.SS</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

Settore 4° – Lavori Pubblici ed Infrastrutture

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO

1. Descrizione del Processo

Trattasi di attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero svolta da personale abilitato e sono previste nel "Port Facility Security Plan" della Provincia Regionale di Ragusa.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge e coinvolge più amministrazioni (Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine, ecc.) Sono presenti atti e procedure di controllo molto efficaci. Ha rilevanza esclusivamente interna, I controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Codice di comportamento**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Il personale conforma la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità svolgendo i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico nel rispetto dei principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente e U.O.S. 3.4</i>	<i>Dirigente, PFSO e DPFSO</i>

f.to i redattori

geom. Rosario Sortino

rag. Pietro Pace

f.to Il Dirigente

dott. ing. Carlo Sinatra

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SCHEDA A

SETTORE:

V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E INFRASTRUTTURE

DIRIGENTE:

Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE:

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta

DATA:

/01/2019

FIRMA:

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Si		Tutte le UU.OO. del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,333333333	1,25	1,66666667
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Si		Tutte le UU.OO. del Settore V	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,083333333
	3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara	No	NON DI													0	0

E) La gestione delle sedute di gara	Si	PERTINENZA															
F) La verifica dei requisiti di partecipazione																	
G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte																	
H) L'aggiudicazione provvisoria																	
I) L'annullamento della gara																	
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	
4. VERIFICA																	
A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando																	
B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Si		Dirigente del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
C) La formalizzazione dell'aggiudicazione																	
D) la stipula del contratto																	
5. ESECUZIONE																	
A) Approvazione delle modifiche del contratto originario																	
B) Autorizzazione al subappalto																	
C) - Ammissione delle varianti																	
D) Verifiche in corso di esecuzione																	
E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Si		Dirigente, RUP e Direttore Lavori	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
F) Apposizione di riserve																	
G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto																	
H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione																	
6. RENDICONTAZIONE																	
A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo; B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, pe ril rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e Forniture); C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	Si		Tutte le UU.OO. del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667	
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Si		U. O. S. 2.1 Pianificazione	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti	No, il processo coinvolge	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di	3	2	6	

C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)			Territoriale e U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	(regolamenti, direttive, circolari)	esterni alla p.a. di riferimento	una sola p.a	sogetti esterni (es.: affidamento di appalto)						posizione apicale o di posizione organizzativa				
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	
	Rilascio Pareri in materia Ambientale nell'ambito delle Energie rinnovabili (Fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endoprocedimentali nell'ambito dell'autorizzazione unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia.	Si			Dirigente e responsabile U.O.S. 2.4	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667
	Valutazione Impatto Ambientale	Si			U.O. S.2.1 Pianificazione, U.O. S.2.2 Riserve Naturali, U.O. S.2.3 Protezione Civile	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,5	4,25
	Valutazione d'Incidenza (Vinca)	Si			U.O. S.2.2 Riserve Naturali	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,5	4,25
	Valutazione Ambientale Strategica	Si			U.O. S. 1.3 Sviluppo Locale U.O. S. 2.2 Riserve Naturali, U.O. S. 2.3 Protezione Civile	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,5	4
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		U.O. S. 2.2 Riserve Naturali, per conto dell'Ass.to Regionale T.A.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,75	4,66666667	
	Rilascio Pareri	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	
	FONDI EX INSICEM	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875	
	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Si			Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,91666667

F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	2. Liquidazione fatture	Si		Tutte le UU.OO. del Settore V	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,708333333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)														0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)														0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Si		U.O. S. 2.2 Riserve Naturali	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 100%	No	No	A livello di addetto	2	1,75	3,5
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE VI)														0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	3. Rendicondazione	Si	NON DI PERTINENZA												0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTPC 2018**

SCHEDA B

SETTORE:

V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE

DIRIGENTE:

Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE:

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta

DATA:

/01/2019

FIRMA:

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:										
				AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0
Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore rischio specifico															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO															
				Ogettive			Soggettive			Ogettive	Soggettive																
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio						
				Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	SI	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amministrazione (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
				L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza																						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive											
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio		
	<p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p> <p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>																						
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nominazione del responsabile																							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
				Oggettive				Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare e se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
				<p>Norma di responsabilità del procedimento</p> <p>C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma</p> <p>D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento</p> <p>E) Determinazione dell'importo del PROGETTO</p> <p>F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p> <p>G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</p> <p>H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia).</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	C. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	0	0	0	0

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio											
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici. Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di limiti di ammissibilità.																					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo. Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																					

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Valore rischio funzione massimo ogg. E	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità) Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti. Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate". Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.	No	NON DI PERTINENZA DEL SETTORE V											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO																
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive																
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:																
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																												
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	No	NON DI PERTINENZA DEL SETTORE V																										
	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.																												

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO																
				Oggettive			Soggettive			Oggettive	Soggettive																	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato e/o organizzativi e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio							
				AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva	Possibili conflitti di interesse	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	BASSO
				Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.																						

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1,3333333	1	1	2

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive	Soggettive										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																					
AREA B RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	6. Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complicanti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno all'amministrazione (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA C.1 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di discipline autorizzatorie	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ...-, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un impatto:							
				Caricamenti sostituiti in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;							sull'evento specifico)	(valore: BASSO)	contenziosi (valore: BASSO)	(valore: BASSO)	(valore: MEDIO);				
AREA C.2. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti). Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ...-, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:											
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	b. SI, sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: MEDIO);	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirlo tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREA E 1 INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).																							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:										
				AREA E 2 INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	No	NON DI PERTINENZA DEL SETTORE V											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	NON PERTINENZA																			
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VI)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	SI				C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO);	NO, l'irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	e. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
				c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)									0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:				
																		0	0	0	0	0	0	0	0
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	NON DI PERTINENZA												0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
				AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	NON DI PERTINENZA											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2019**

SCHEDE C

SETTORE: Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

DIRIGENTE: Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE: Maggiore Giovanni e Giunta Lina

DATA: _____

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiorenti esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserite manualmente	
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	NON DI COMPETENZA					
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;						
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;						
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;						
	Ulteriore rischio specifico						
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	NON DI COMPETENZA					
	Ulteriore rischio specifico						
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Tutte le UU.OO. del Settore	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		D. Leg.vo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss. mm. ed ii. - Controllo degli atti a cura del Dirigente - Trasparenza.	
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.						
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida						
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali						
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida						
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.						
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida						
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	Tutte le UU.OO. del Settore V	Trasparenza Rotazione del Personale	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini			
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza						
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni						
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	U.O.S. 1.3 Sviluppo Locale, U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale U.O.S. 1.2 Servizi Informatici U.O.S. 2.3 Protezione Civile U.O.S. 2.2 Riserve naturali	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini			D. Leg.vo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss. mm. ed ii. - Controllo degli atti a cura del Dirigente - Trasparenza.
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti						
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.						
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.						
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.						
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.						
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.						
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.						
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.						
Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase							

e dei criteri di attribuzione del punteggio	<p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>						
<p>AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE</p> <p>A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni</p> <p>B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari</p> <p>C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p> <p>D) La nomina della Commissione di gara</p> <p>E) La gestione delle sedute di gara</p> <p>F) La verifica dei requisiti di partecipazione</p> <p>G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta</p> <p>H) L'aggiudicazione provvisoria</p> <p>I) L'annullamento della gara</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.</p> <p>L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.</p>	NON DI COMPETENZA					
<p>AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.</p>	NON DI COMPETENZA					
<p>AREA B 4. VERIFICA</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando</p> <p>B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'aggiudicazione</p> <p>D) la stipula del contratto</p>	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.</p> <p>Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva</p> <p>Possibili conflitti di interesse</p> <p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice.</p> <p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.</p> <p>Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p> <p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>	Dirigente del Settore V	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,			D. Leg.vo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss. mm. ed ii. - Controllo degli atti a cura del Dirigente - Trasparenza.
<p>AREA B 5. ESECUZIONE</p> <p>A) Approvazione delle modifiche del contratto</p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p>		Trasparenza	Codice di Comportamento			

<p>originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p> <p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>	<p>Dirigente, RUP, Direttore Lavori</p>	<p>Trasparenza</p> <p>Codice di Comportamento</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>		<p>D. Leg.vo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss. mm. ed ii. - Controllo degli atti a cura del Dirigente - Trasparenza.</p>
<p>AREA B</p> <p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p> <p>Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).</p> <p>Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.</p> <p>Mancata o ritardata rendicontazione.</p> <p>Mancata definizione dei procedimenti.</p>	<p>Tutte le UU.OO. Del Settore V</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>D. Leg.vo n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss. mm. ed ii. - Controllo degli atti a cura del Dirigente - Trasparenza.</p>
<p>AREA C 1.</p> <p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p> <p>2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p> <p>"AREA C</p> <p>2. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti a V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), VINCA (Valutazione d'Incidenza), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)</p>	<p>U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale U.O.S. 2.2 Riserve Naturali</p> <p>U.O.S. "1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p> <p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Astenzione in caso di conflitto d'interesse, Codice di comportamento, Trasparenza</p>
<p>AREA C 3.</p> <p>Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).</p> <p>Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.</p>	<p>NON DI COMPETENZA</p>				

AREA C 5 Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Dirigente e Responsabile U.O.S. 2.4 Energia	Codice di Comportamento	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Codice di comportamento Legislazione vigente in materia ambientale
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	NON DI COMPETENZA				Trasparenza, Rispetto normativa regionale di cui alla L.R. n. 6/2001, Codice di Comportamento
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	U.O. S. 2.2 Riserve Naturali per conto dell'Ass.to Regionale T.A.	Trasparenza	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	NON DI COMPETENZA				
	FONDI EX INSICEM					
AREA E1 INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Trasparenza		Programmazione dei fabbisogni non esauribili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi	Trasparenza, rispetto Regolamento interno sulla disciplina degli incarichi, Codice di Comportamento
	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.					
	Mancata o inadeguata regolamentazione					
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa					
AREA E2 INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	Dirigente	Trasparenza		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Trasparenza, rispetto Regolamento interno sulla disciplina degli incarichi, Codice di Comportamento
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati					
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti					
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	NON DI COMPETENZA				
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tale da incidere sui tempi di pagamento	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Codice di Comportamento	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		Codice di comportamento, Regolamento di Contabilità, Regolamento per il Servizio di Economato
AREA F 3. Registrazione di Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	NON DI COMPETENZA				
AREA F 4. Pagamento Fatture e Fornitori	Disomogeneità delle valutazioni Mancato rispetto delle scadenze temporali	NON DI COMPETENZA				
AREA F 5. Maneggio valori	Gestione discrezionale delle disponibilità	NON DI COMPETENZA				
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali Disomogeneità delle valutazioni	NON DI COMPETENZA				
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	NON DI COMPETENZA				
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NON DI COMPETENZA				
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NON DI COMPETENZA				
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NON DI COMPETENZA				
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	U.O. n. 6 RR.NN.	Codice di Comportamento	Rotazione del personale		Rotazione del personale
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE VI)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	NON DI COMPETENZA				

AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	NON DI COMPETENZA				
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NON DI COMPETENZA				
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NON DI COMPETENZA				
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA		Attuazione misure 2019							Obiettivo 2019	Attuazione misure 2020							Obiettivo 2020	Attuazione misure 2021							Obiettivo 2021
		Classificazione misura	Generale/specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2020 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2021 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)		
AREA A 1.Reclutamento																											
AREA A 2.Progressioni di carriera																											
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	unica	in progress	tutte le UU.OO. Del Settore	Capo Unità	30/11/2019	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	in progress	tutte le UU.OO. del Settore	Capo Unità	30/11/2020	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	in progress	tutte le UU.OO. dEL Settore	Capo Unità	30/11/2021	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore		

1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione																								
PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore	Capo Unità	30/11/2019	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione rischio a livello inferiore	unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore	Capo Unità	30/11/2020	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione rischio a livello inferiore	unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore	Capo Unità	30/11/2021	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione rischio a livello inferiore

B2 PROGETTAZIONE a) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche b) nomina del responsabile del procedimento c) individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento-redazione del cronoprogramma; d) individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento; e) determinazione e dell'importo del progetto f) scelta della procedura dell'aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata; g) predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; h) definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio																								

4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva D) la stipula del contratto	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	UNICA	in progress	Dirigente	Capo unità interessata	30/11/2019		Riduzione rischio a livello inferiore	UNICA	in progress	Dirigente	Capo unità interessata	30/11/2020		Riduzione rischio a livello inferiore	UNICA	in progress	Dirigente	Capo unità interessata	30/11/2021		Riduzione rischio a livello inferiore	
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	UNICA	IN PROGRESS	Dirigente RUP e Direttore Lavori	Capo Unità interessata	30/11/2019		Riduzione del rischio a livello inferiore	UNICA	IN PROGRESS	Dirigente RUP e Direttore Lavori	Capo Unità interessata	30/11/2020		Riduzione del rischio a livello inferiore	UNICA	IN PROGRESS	Dirigente RUP e Direttore Lavori	Capo Unità interessata	30/11/2021		Riduzione del rischio a livello inferiore	

compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione																												
<p>6. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>	<p>Specifiche previsioni di controllo interno</p>	Obbligatoria	Specificata	unica	in progress																						

C 1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (Incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	unica	in progress	U.O.S. 2.1 Pianificazione U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	Capo Unità	30/11/2019	4 D 10 C 2 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	in progress	U.O.S. 2.1 Pianificazione U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	Capo Unità	30/11/2020	4 D 10 C 2 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	in progress	U.O.S. 2.1 Pianificazione U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	Capo Unità	30/11/2021	4 D 10 C 2 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	
C 2 Provvedimenti di tipo concessorio (Incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) 2) Rilascio Pareri/Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti VIA-VINCA-VAS.	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestivi	U.O.S. 2.1 Pianificazione U.O.S. 2.2 Riserve Naturali U.O.S. 2.3 Protezione Civile	Capo Unità	30/11/2019	5 D 10 C 5 B 1 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	U.O.S. 2.1 Pianificazione U.O.S. 2.2 Riserve Naturali U.O.S. 2.3 Protezione Civile	Capo Unità	30/11/2020	5 D 10 C 5 B 1 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	U.O.S. 2.1 Pianificazione U.O.S. 2.2 Riserve Naturali U.O.S. 2.3 Protezione Civile	Capo Unità	30/11/2021	5 D 10 C 5 B 1 A	Riduzione del rischio a livello inferiore	
"AREA C 5 Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa):	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza e U.O.S. 2.4 Energia	Dirigente e Responsabile U.O.S. 2.4 Energia	semestrale	2 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore			Dirigenza e U.O.S. 2.4 Energia	Dirigente e Responsabile U.O.S. 2.4 Energia			riduzione del Rischio a livello Inferiore			Dirigenza e U.O.S. 2.4 Energia	Dirigente e Responsabile U.O.S. 2.4 Energia			riduzione del Rischio a livello Inferiore	

AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -																									
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestivi	U.O.S 2.2 Riserve Naturali per conto ASS.TO REG.LE T.A.	Capo Unità	30/11/2019	3 D 10 C 1 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	U.O.S 2.2 Riserve Naturali per conto ASS.TO REG.LE T.A.	Capo Unità	30/11/2020	3 D 10 C 1 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	U.O.S 2.2 Riserve Naturali per conto ASS.TO REG.LE T.A.	Capo Unità	30/11/2021	3 D 10 C 1 B	Riduzione del rischio a livello inferiore
E1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia trasparenza-rotazione-imparzialità	programmazione dei fabbisogni non esauribili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	30/11/2019	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	30/11/2020	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	30/11/2021	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore

E2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestivi	Dirigente	Capo Unità	30/11/2019		Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	Dirigente	Capo Unità	30/11/2020		Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestivi	Dirigente	Capo Unità	30/11/2021		Riduzione del rischio a livello inferiore
AREA F 1. Erogazione compensi																									
AREA F 2. Liquidazione fatture	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo	Obbligatoria	Specifica	unica	tempestiva	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	30/11/2019	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestiva	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	30/11/2020	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	tempestiva	Tutte le UU.OO. Del Settore V	Capo Unità	30/11/2021	n.7 D 15 C 10 B 2A	Riduzione del rischio a livello inferiore
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni																									
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione																									
AREA F 5. Valutazione dei candidati																									
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare																									
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)																									
AREA F 8. ALIENAZIONE																									

AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)																									
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)																									
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Rotazione del personale	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	unica	periodici	U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	Capo unità	30/11/2019	3 D 10 C 1 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	periodici	U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	Capo unità	30/11/2020	3 D 10 C 1 B	Riduzione del rischio a livello inferiore	unica	periodici	U.O.S. 2.2 Riserve Naturali	Capo unità	30/11/2021	3 D 10 C 1 B	Riduzione del rischio a livello inferiore
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE VI)																									
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche																									
AREA H 2. Iter procedure																									
AREA H 3. Rendicontazioni																									
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale																									
Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo																									
Alienazione beni mobili patrimoniali																									

Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone o enti pubblici e privati																											
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SCHEDE D

SETTORE:

V PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE

DIRIGENTE:

Ing. Carlo Sinatra

COMPILATORE:

Sig. Giovanni Maggiore
Sig.ra Lina Giunta

DATA:

/01/2019

FIRMA:

Lina Giunta

FIRMA:

G. Maggiore

FIRMA:

Ing. Carlo Sinatra

Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: B.1 – PROGRAMMAZIONE

A) analisi e definizione dei fabbisogni

B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori

C) partecipazione dei privati nella fase di programmazione

1. Descrizione del Processo

Trattasi delle predisposizione di uno studio per la individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze dell'amministrazione al fine di individuare gli interventi necessari al loro soddisfacimento.

Sulla base dello studio l'amministrazione elabora anche gli atti tecnici necessari per la elaborazione del Programma Triennale delle OO.PP. e l'elenco annuale.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011 e ss. mm. ed ii. e dal Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. ed ii. e da atti amministrativi.

Il programma mira prioritariamente al completamento delle opere già parzialmente realizzate ed alla salvaguardia di quelle già esistenti mediante interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, sostanzialmente finalizzati a migliorare la funzionalità degli investimenti già effettuati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B"

Evento rischioso associato al processo:

-Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).

-Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.

-La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.

-Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali.-

-La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.-

Il livello di valutazione del rischio è " BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Astensione in caso di conflitto di interesse**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni.	Unica	In progress	Tutte le Unità Operative del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 2 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Tutte le Unità Operative del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore
Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta

Il Dirigente
Ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

B.2 – PROGETTAZIONE-

- A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche
- B) Nomina del responsabile del procedimento
- C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma
- D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento
- E) Determinazione dell'importo del PROGETTO
- F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata
- G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato
- H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio

1. Descrizione del Processo

Trattasi del processo volto a definire le caratteristiche di un prodotto quali ad esempio i livelli di qualità o di proprietà di utilizzazione, la sicurezza, le dimensioni comprese le prescrizioni applicabili per quanto concerne la terminologia, i simboli, le prove e i metodi di prova, l'imballaggio, la marchiatura e l'etichettatura

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B"

- L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;
- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni.
- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.
- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto. riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare

determinati concorrenti.

-L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

-L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.

-Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

-Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.

-Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.

-Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

-Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.

-Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.

-Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di limiti di ammissibilità.

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Tutte le UU.OO. del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando – tra l'altro – al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

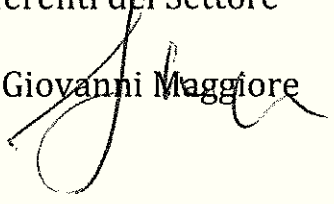
Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore

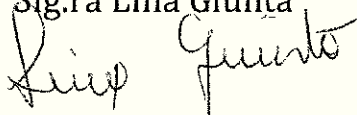


Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Sig.ra Lina Giunta



Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA B 4. VERIFICA

- A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando
 - B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni
 - C) La formalizzazione dell'aggiudicazione
- Di competenza del Settore V:
- D) La stipula del contratto -

1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda i tempi necessari per la stipula del contratto.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B"

Evento rischioso associato al processo:

- Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.
 - Verifiche alterate per permettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.
 - Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.
 - Possibili conflitti di interesse.
 - Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice, immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.
 - Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.
 - Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.
- Il livello di valutazione del rischio è " BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima	Unica	In	Unità operative	I Capi Unità

	<i>pubblicazione dei dati</i>		<i>progress</i>	<i>Dirigente Settore 5°</i>	<i>assegnati a ciascuna U.O. richiamate</i>
--	-----------------------------------	--	-----------------	---------------------------------	---

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Il Dirigente

Sig. Giovanni Maggiore

Ing. Carlo Sinatra

Sig.ra Lina Giunta

Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale
SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

B.5 – ESECUZIONE –

- A) Approvazione delle modifiche del contratto originario
- B) Autorizzazione al subappalto
- C) Ammissione delle varianti
- D) Verifiche in corso di esecuzione
- E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)
- F) Apposizione di riserve
- G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la modifica di previsioni contrattuali attraverso singoli provvedimenti dell'Amministrazione e/o atti aggiuntivi al contratto.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.
- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.
- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia.
- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

- Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS.
 - L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge.
 - Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
 - L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
 - Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.
- Il livello di valutazione del rischio, pertanto, è "MEDIO BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Dirigente, RUP e Direttore Lavori	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

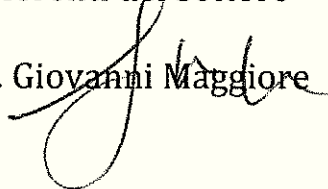
Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;


Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore



Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V – Pianificazione Territoriale e e Sviluppo Locale

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO:

B.6 – RENDICONTAZIONE -

- A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo
B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)
C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento

1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la costituzione della commissione di collaudo o la nomina del singolo collaudatore.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011, dal regolamento di esecuzione e attuazione DPRS 31.12.2013 n. 13, nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e da atti amministrativi.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio risulta "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da Schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.
- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.
- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Massima</i>	<i>Unica</i>	<i>In</i>	<i>Tutte le Unità</i>	<i>I Capi Unità</i>

	<i>pubblicazione dei dati</i>		<i>progress</i>	<i>Operative del Settore</i>	<i>assegnati a ciascuna U.O. richiamate</i>
--	-------------------------------	--	-----------------	------------------------------	---

- **Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività, esempio: l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	Unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Tutte le Unità operative del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;


Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

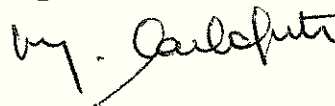
Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: AREA C.1 – Provvedimenti di tipo autorizzatorio

1. **Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)**
2. **Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)**

-Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalla norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO".

3. **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B"**

Evento rischioso associato al processo:

-Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)

-Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. **Individuazione delle misure proposte**

• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative Pianificazione Territoriale e Riserve Naturali</i>	<i>Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate</i>

dell'elenco delle autorizzazioni rilasciate con i relativi estremi di identificazione

• **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Unità operative Pianificazione Territoriale e Riserve Naturali	Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

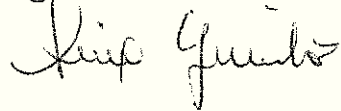
Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: AREA C.2 – RILASCIO PARERI

PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (INCLUSE FIGURE SIMILI QUALI-DELEGHE;
AMMISSIONI) – RILASCIO PARERI (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE- VALUTAZIONE
DI INCIDENZA (VINCA)- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Descrizione del Processo

Trattasi, in ossequio alla legislazione in materia di VIA, VAS, VINCA, del rilascio di pareri in materia di: Valutazione di impatto ambientale; Valutazione di incidenza (VINCA); Valutazione ambientale strategica.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

-Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

-Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati

-Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

3. Individuazione delle misure proposte

• Misura 1 Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'elenco dei pareri rilasciati con i relativi estremi di identificazione	Unica	Misura tempestiva	Unità operative Pianificazione Territoriale- Protezione Civile e Riserve Naturali	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

• Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico

nella trattazione delle pratiche

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Unità operative Pianificazione Territoriale-Protezione Civile e Riserve Naturali</i>	<i>Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate</i>

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

5: Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa):

1. Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico e biomassa), nell'ambito del territorio di competenza

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O.S. 2.4*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio **Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	Fase unica	tempestivo	Dirigenza U.O.S. 2.4	Dirigente o resp. serv.

Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	U.O.S. 2.4.	<i>Resp.serv .</i>

I referenti del Settore
Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta

Lina Giunta

Il Dirigente
Ing. Carlo Sinatra

Carlo Sinatra

Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: AREA D.1 – Concessioni

a) Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -

1. Descrizione del Processo

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle RR.NN. ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore V – U.O. RR.NN. per conto dell'Assessorato Regionale T.A.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura tempestiva</i>	<i>Unità operativa Riserve Naturali per conto dell'Ass.to Regionale TT.AA.</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O.</i>

- **Misura 2 Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Introduzione per scelta automatizzata di individuazione dei concorrenti mediante software a luogo predisposti che garantiscono i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt. 11 e 12 codice.	Unica	Misura tempestiva	Unità operativa Riserve Naturali per conto dell'Ass.to Regionale TT.AA.	Capo Unità assegnato alla U.O.

- **Misura 3 Rispetto dei tempi del procedimento- Rispetto Cronologia**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Unica	Misura tempestiva	Unità operativa Riserve Naturali per conto dell'Ass.to Regionale TT.AA.	Capo Unità assegnato alla unità operativa

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1

aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando – tra l'altro – al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

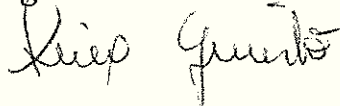
Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore


Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO: AREA E1 - INCARICHI E NOMINE

- A) Processi programmatori
- B) Verifica fabbisogni effettivi
- C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità

1. Descrizione del Processo

Trattasi di conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.
Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è " BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

- Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.
- Mancata o inadeguata regolamentazione
- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.

Il livello di valutazione del rischio è " BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

- **Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale**

dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione</i>	<i>Unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegato al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

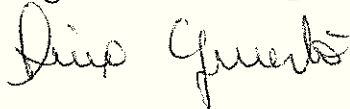
Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: E2 INCARICHI E NOMINE

- A) Conferimento di Incarichi di collaborazione
- B) Definizione profili candidati
- C) Valutazione dei candidati
- D) Comunicazione e pubblicazione risultati

1. Descrizione del Processo

Trattasi di conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.
Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).
- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

• **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	tempestivi	Dirigente Settore V	Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate

• **Misura 2 Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da**

inserire nell'Atto (determina,verbale,relazione,ecc.) che si va a predisporre

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando – tra l'altro – al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



Settore V – Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA F.2 – LIQUIDAZIONE FATTURE

1. Descrizione del Processo

Dopo gli accertamenti amministrativi-contabili e fiscali dei documenti giustificativi della spesa, si procede alla liquidazione e pagamento delle spettanze dovute per lavori, servizi e forniture.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte.

Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento. Il livello di valutazione del rischio è " BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le UU.OO.del Settore V</i>	<i>Capo Unità assegnati a ciascuna U.O.</i>

- **Misura 2: Codice di comportamento**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
---------------	--------------------	-------------	--------------	-----------------------------	------------------------------

2	regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato	unica	immediata	Tutte le UU.OO. del Settore V	Capo Unità assegnati a ciascuna U.O.
---	--	-------	-----------	-------------------------------	--------------------------------------

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all'organizzazione del Settore 5° nel corso dell'anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" l'incarico di Dirigente ad interim all'Ing. Carlo Sinatra dall'1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l'assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all'interno dei vari Settori dell'Ente, assegnando - tra l'altro - al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con

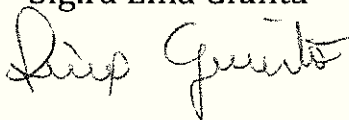
Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

PROCESSO: AREA G.3 - VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di compiti di vigilanza nelle Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta del fiume Irminio", in osservanza alle norme dei Regolamenti vigenti. Al personale assegnato spettano poteri di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza nonché competono le attività di prevenzione, sanzionatorie e di indagine limitatamente alle aree protette.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo come da schede "B":

Evento rischioso associato al processo:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Codice di comportamento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Notifica al personale interessato del Codice di comportamento vigente nell'Ente</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura periodica</i>	<i>U.O. Riserve Naturali</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O.</i>

- **Misura 2** Rotazione del personale

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura periodica</i>	<i>U.O. Riserve Naturali</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O.</i>

AREA: VIGILANZA

UFFICI/SERVIZI: U.O. – RISERVA “PINO D’ALEPPO” e “MACCHIA FORESTA FIUME IRMINIO”

N. DIPENDENTI INTERESSATI: 10 OPERATORI DI SORVEGLIANZA DI CAT. C4

TEMPI DI ROTAZIONE: PERIODICA

CRITERIO DI ROTAZIONE: TERRITORIALE

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: NESSUNA

RESPONSABILE: CAPO UNITA’ U.O. RISERVE NATURALI

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: 30/11/2018

Si ritiene utile richiamare i sotto elencati atti al fine di comprendere il monitoraggio in questione, in relazione ai vari aggiornamenti che sono stati fatti all’organizzazione del Settore 5° nel corso dell’anno 2018.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 10522 del 21 marzo 2018, n. 767RG/92Reg.Staff Gabinetto del Presidente, si è proceduto a conferire per il Settore 5° “Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale” l’incarico di Dirigente ad interim all’Ing. Carlo Sinatra dall’1 aprile 2018 (data di collocamento in quiescenza del Dirigente titolare del Settore stesso, Ing. Vincenzo Corallo);

Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 26 del 6 aprile 2018 si è provveduto a ridelineare l’assetto delle posizioni organizzative (PP.OO.) e delle alte professionalità (AA.PP.) all’interno dei vari Settori dell’Ente, assegnando – tra l’altro – al Settore 5° n. 2 PP.OO. di fascia B;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 13238 del 16 aprile 2018, n. 1000RG/30RS, questo Settore 5° ha proceduto ad aggiornare e riorganizzare i servizi del

settore stesso, strutturandolo in n. 2 Unità Operative Complesse (U.O.C.) e n. 6 Unità Operative Semplici (U.O.S.), come di seguito definite:

U.O.C. n.1 - U.O.S. 1.1 Servizi Generali(Segreteria) U.O.S. 1.2 Servizi Informatici, U.O.S. 1.3 Sviluppo Economico;

U.O.C. n.2 - U.O.S. 2.1 Pianificazione Territoriale, U.O.S. 2.2 Riserve Naturali, U.O.S. 2.3 Protezione Civile.

Con Determinazione Commissariale prot. n. 19142 del 6 giugno 2018, n. 1466RG/106Reg. Staff Segreteria Generale, si è proceduto a modificare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018/2020 a seguito del collocamento in pensione del Dirigente Ing. Vincenzo Corallo, prendendo atto che l'Ing. Carlo Sinatra ha fatto proprie tutte le schede allegate al P.T.P.C. 2018/2020 redatte dal predetto Ing. Corallo nel periodo di servizio prestato;

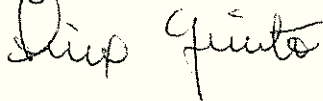
Con Deliberazione Commissariale adottata con i poteri della Giunta Consortile n. 125 del 26 settembre 2018, a seguito di una rivisitazione della distribuzione dei servizi assegnati con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 59 del 3 aprile 2017, si è proceduto a trasferire il Servizio "Energia" dal Settore 6° al Settore 5°;

Conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale prot. n. 34962 dell'8 novembre 2018, n.2652RG/106RS si è proceduto nuovamente ad aggiornare ed a riorganizzare il Settore 5°, prevedendo una ulteriore U.O.S 2.4 "Energia" all'interno della U.O.C. n. 2.

I Referenti del Settore

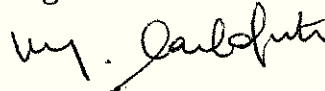
Sig. Giovanni Maggiore

Sig.ra Lina Giunta



Il Dirigente

Ing. Carlo Sinatra



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA
SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI
PROCESSI PTCP 2019"**

DIRIGENTE: DOTT. SALVATORE BUONMESTIERI

COMPILATORI: Rag. Enza Scrofani
Dott. Giuseppe Alessandro

DATA: gen-19

FIRMA: F.TO Dott. Geol. Salvatore Buonmestieri

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
		Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non di competenza											0	0	0	
	Progressioni di carriera	No	non di competenza											0	0	0	
	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni	Si		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori																
C) partecipazione di privati nella fase di programmazione																	
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	Si		Dirigente	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
	B) Nomina del responsabile del procedimento																
	C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma																
	D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento																
	E) Determinazione dell'importo del progetto																
	F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata																
	G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato																
	H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio																

B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE															
	A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari															
	B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte															
	C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara															
	D) La nomina della Commissione di gara															
	E) La gestione delle sedute di gara															
	F) La verifica dei requisiti di partecipazione															
	G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta															
	H) L'aggiudicazione provvisoria															
	I) L'annullamento della gara													0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE																
La gestione di elenchi o albi di operatori economici													0	0	0	
4. VERIFICA																
A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando																
B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni																
C) La formalizzazione dell'aggiudicazione													0	0	0	
5. LA STIPULA DEL CONTRATTO																
	SI	Dirigente	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,333333333	1,5	3,5	
6. ESECUZIONE																
A) Approvazione delle modifiche del contratto originario																
B) Autorizzazione al subappalto																
C) - Ammissione delle varianti																
D) Verifiche in corso di esecuzione																
E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)																
F) Apposizione di riserve																
G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto																
H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione																
	SI	Dirigente - RUP - DL / DEC	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	

6. RENDICONTAZIONE	A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo																		
	B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e fornitura)	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333		
	C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento																		
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca	Si		Dirigente e Responsabili UU.OO.SS. nn. 2 e 4	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125		
	2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	Si		Dirigente e Responsabile U.O.C	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,5	1	2,5		
	3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Si		Dirigente e Responsabile U.O.C	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,33333333	1	3,33333333		
	4. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A.(Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. II.	Si		Dirigente e Responsabile Uff. di Coord.	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667		
	5. Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di	No	non di competenza												0	0	0		
	6. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	Si		Dirigente e Responsabile U.O.S. n. 4	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,83333333	1	2,83333333		
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,95833333		
	Rilascio Pareri	No	non di competenza											0	0	0			
	FONDI EX INSCHEM	No	non di competenza											0	0	0			
1. INCARICHI e NOMINE	A) Processi programmativi																		
	B) Verifica fabbisogni effettivi	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333		
	C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità																		

E) AREA: INCARICHI E NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione	Si	non di competenza	Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,25	3,333333333				
	B) Definizione profili candidati																				
	C) Valutazione dei candidati																				
	D) Comunicazione e pubblicazione risultati																				
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	non di competenza															0	0	0	
	2. Liquidazione fatture	Si		Dirigente Responsabili UU.OO.	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,333333333	1	2,333333333				
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non di competenza																0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non di competenza																0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	non di competenza																0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non di competenza																0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	non di competenza																0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	No	non di competenza																0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)	No	non di competenza																0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	non di competenza																0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non di competenza																0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE 6')	Si		Dirigente U.O.S. n.3	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,166666667	1	3,166666667				
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non di competenza																0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	non di competenza																0	0	0
	3. Rendicontazione	No	non di competenza																0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non di competenza																0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2019**

SETTORE: 6° - AMBIENTE E GEOLOGIA

DIRIGENTE: DOTT. SALVATORE BUONMESTIERI

COMPILATORE: Rag. Enza Scrofani
Dott. Giuseppe Alessandro

DATA: gennaio 2019

FIRMA: F.TO Dott. Geol. Salvatore Buonmestieri

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive				Soggettive				Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015) sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiati, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in											
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera scorrette e illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico). Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni sono in grado di intervenire in maniera puntuale sull'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. l'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	2	MEDIO BASSO	
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.																							
AREA B 2. Affidamento	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;																							
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore. Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a modelli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.																							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi presenti procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in								
AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva. Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione. Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografie). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici. Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incerti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, i irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3 (lettere a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiati, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi operativi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivanti dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p>																			
A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	No	non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.																			
C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			
D) La nomina della Commissione di gara	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.																			
E) La gestione delle sedute di gara	Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".																			
F) La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			
G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.																			
H) L'aggiudicazione provvisoria	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza																			
I) L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.																			
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.																			
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																			
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.</p> <p>Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.</p>	No	non di competenza									0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.																			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21. PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiati, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiati in								
	<p>Verifiche alterate per premettente l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando</p> <p>B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni</p> <p>C) La formalizzazione dell'aggiudicazione</p>	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 5. LA STIPULA DEL CONTRATTO	<p>Inmotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p> <p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di congedare extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'irreversibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p> <p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegnare una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiati in analisi può causare un	0	0	0	0	0	3	0	BASSO
AREA B 6. ESECUZIONE	<p>A) Approvazione delle modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento ai requisiti delle prescrizioni contenute nei del (PSG) o (DUVRI)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie vi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiati in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	0	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA B 7. RENDICONTAZIONE	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Oggettive		Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione mass ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4 (lettera b, c, d, e, pagg. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiati, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettera f, g, h, pagg. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in								
A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione; per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7) secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
AREA C 1. Procedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)	Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); Induzione indebita a dare o promettere utilità	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	BASSO
AREA C 2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C 3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C 4. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm.ii.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C 5. Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa). Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di compatibilità ambientale, per la	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	no	non di competenza											1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
AREA C 6. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 11 marzo 2013, n. 59.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, assegni finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a finanziamenti.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Bilancio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0
AREA D 2. Verifica fabbisogno effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-impazienza	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA E A) Incarichi e nomine B) Verifica fabbisogno effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-impazienza	Assenza di una motivata verifica degli effettivi fabbisogno Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: MEDIO);	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
AREA E A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscono specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti Ritardo nell'erogazione delle prestazioni	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015) sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4 (lettera b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in									
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovralfattare o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina regolamentare	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Disomogeneità delle valutazioni	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 4. Ispettori, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE 6)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO	
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione del presupposto e dei	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apporare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità Indicare le motivazioni	Oggettive				Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso,	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici	DOMANDA 4: (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.),	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in								
AREA N 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	No	non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2019**

SETTORE: 6° - AMBIENTE E GEOLOGIA

DIRIGENTE: DOTT. SALVATORE BUONMESTIERI

COMPILATORE: Rag. Enza Scrofani
Dott. Giuseppe Alessandro

DATA: 25-gen-19

FIRMA: F.TO Dott. Geol. Salvatore Buonmestieri

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
<p>AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato</p> <p>Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.</p>	<p>Dirigenza Uff. Coord. UU.OO.SS. 1, 2,3, 4</p>	<p>Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>AREA B 2. PROGETTAZIONE B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto</p>	<p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p> <p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p> <p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p>	<p>Dirigenza</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>

	<p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p>					
<p>AREA B 5 la stipula del contratto</p>	<p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>	Dirigente	Trasparenza	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016</p>
<p>AREA B 6. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p> <p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una</p>	Dirigente, RUP - DL / DEC	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016.</p>

<p>AREA B 7. RENDICONTAZIONE</p> <p>A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</p> <p>B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</p> <p>C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.</p> <p>Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.</p> <p>Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).</p> <p>Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.</p> <p>Mancata o ritardata rendicontazione.</p>	Dirigente	Trasparenza	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa.</p> <p>Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. D.L.vo n. 50/2016.</p>
<p>AREA C</p> <p>1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>Discrezionalità nella procedura di autorizzazione</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità</p>	Dirigente e Responsabili UU.OO.SS. nn. ,2 e 4	Trasparenza	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>		<p>Codice di comportamento, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento prov.le pesca acque interne,</p>
<p>AREA C</p> <p>2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.</p>	<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati</p>	Dirigente e Responsabile U.O.C	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>		<p>Codice di comportamento</p> <p>Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010</p>
<p>AREA C</p> <p>3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.</p>	<p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati</p>	Dirigente e Responsabile U.O.C	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>		<p>Codice di comportamento</p> <p>Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010</p>
<p>"AREA C</p> <p>4. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A.(Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. "</p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>	Dirigente e Responsabile U.O.C.	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>		<p>Codice di comportamento</p> <p>Legislazione vigente in materia ambientale</p>
<p>AREA C</p> <p>6 Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.</p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>	Dirigente e Responsabile U.O.S. n. 4	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>		<p>Codice di comportamento</p> <p>Legislazione vigente in materia ambientale</p> <p>Regolamento per la disciplina della presentazione dell'istanza per l'autorizzazione Unica Ambientale</p>

<p>AREA D</p> <p>1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -</p>	<p>Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati</p>	<p>Dirigente</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>	<p>Codice di comportamento Regolamento per la disciplina dei controlli interni Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici</p>
<p>AREA E</p> <p>1) INCARICHI E NOMINE</p> <p>A) Processi programmatori</p> <p>B) Verifica fabbisogni effettivi</p> <p>C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità</p>	<p>Assenza di una motivata verifica degli effettivo fabbisogno Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa</p>	<p>Dirigente</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>	<p>Codice di comportamento, Regolamento per la disciplina dei controlli interni, Regolamento per il conferimento di incarichi esterni</p>
<p>AREA E</p> <p>2) INCARICHI E NOMINE</p> <p>A) Conferimento di Incarichi di collaborazione</p> <p>B) Definizione profili candidati</p> <p>C) Valutazione dei candidati</p> <p>D) Comunicazione e pubblicazione risultati</p>	<p>Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti Ritardo nell'erogazione delle prestazioni,</p>	<p>Dirigente</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini</p>	<p>Codice di comportamento, Regolamento per la disciplina dei controlli interni, Regolamento per il conferimento di incarichi esterni</p>
<p>AREA F 2. Liquidazione fatture</p>	<p>Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento</p>	<p>Dirigente Responsabili UU.OO</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Codice di comportamento Regolamento di Contabilità dell'Ente. Regolamento per il Servizio di Economato dell'Ente.</p>
<p>AREA G 4. AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE 6)</p>	<p>Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.</p>	<p>Dirigente UU.OO.SS n.3</p>	<p>Codice di Comportamento</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale</p>

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2019						Obiettivo 2019	Attuazione misure 2020						Obiettivo 2020	Attuazione misure 2021						Obiettivo 2021
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/ specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2020 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2021 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente Uff.Coord. UU.OO.SS	Dirigente	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore						riduzione del Rischio a livello Inferiore								riduzione del Rischio a livello Inferiore
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore									riduzione del Rischio a livello Inferiore					
AREA B 2. PROGETTAZIONE B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto	Rotazione del Personale / Coinvolgimento di più persone	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore						riduzione del Rischio a livello Inferiore							riduzione del Rischio a livello Inferiore	
	Trasparenza	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore								riduzione del Rischio a livello Inferiore						
AREA B 5 la stipula del contratto	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Organizzativa		Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente	semestrale	1	riduzione del Rischio a livello Inferiore						riduzione del Rischio a livello Inferiore							riduzione del Rischio a livello Inferiore	

<p>AREA B 6. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	<p>Trasparenza</p>	Organizzativa	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva	Dirigenza Responsabili	Resp. Unità operative	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore												riduzione del Rischio a livello Inferiore	
	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore													
<p>AREA B 7. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</p>	Trasparenza	Organizzativa	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva	Dirigenza Responsabili	Dirigente Responsabili	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore													riduzione del Rischio a livello Inferiore
	<p>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</p>	Organizzativa	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore													
<p>AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presd'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Specifica previsione di controllo interno</p>	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	<p>Dirigenza e UU.OO.SS. nn. 2 e 4</p>	<p>Dirigente e Responsabili UU.OO.SS nn. 2 e 4</p>	semestrale	6 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore													riduzione del Rischio a livello Inferiore
<p>AREA C 2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.</p>	<p>Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,</p>	<p>Specifica previsione di controllo interno</p>	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	<p>Dirigenza e U.O.S.</p>	<p>Dirigente e Responsabile U.O.C</p>	semestrale	3 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore													riduzione del Rischio a livello Inferiore

AREA C 3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza e U.O.S. nn. 2	Dirigente e Responsabile U.O.C	semestrale	3 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore
"AREA C 4. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. "	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza U.ff. Coord..	Dirigente e Responsabile Uff. Coord.	semestrale	3 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore
AREA C 6 Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente e U.O.S. nn. 4	Dirigente e Responsabile U.O.S. n.4	semestrale	3 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati -	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente e Responsabile U.O.S.1	semestrale	1 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore
AREA E 1) INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Trasparenza Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità		Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente e Responsabile U.O.S.1	semestrale	1 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore
AREA E 2) INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di Incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente e	semestrale	1 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore
AREA F 2. Liquidazione fatture	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza e UU.OO.	Dirigente Responsabili UU.OO	semestrale	5 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore											riduzione del Rischio a livello Inferiore

AREA G 4. AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE 6)	Codice di Comportamento	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza U.O.S. n.3	Dirigente e Responsabile U.O.S. n.3	semestrale	1 unità	riduzione del Rischio a livello Inferiore						riduzione del Rischio a livello Inferiore							riduzione del Rischio a livello Inferiore
--	-------------------------	--	-----------	-----------	---------------	------------	-------------------------	---	------------	---------	---	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO: 2. PROGETTAZIONE

- B) Nomina del responsabile del procedimento**
- C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma**
- D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento**
- E) Determinazione dell'importo del progetto**

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nella designazione da parte del Dirigente, secondo quanto previsto dalla Legge 241/1990, della figura di Responsabile del procedimento. Il codice [D.Lgs. n.50/2016](#), in rispondenza alla disciplina generale di cui alla legge n.241/1990, ha mantenuto per i contratti pubblici la figura del responsabile del procedimento, disponendo all'[art.31](#), che per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della legge n.241/1990, un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione'
- nell'esatta individuazione delle procedure da applicare per l'affidamento della fornitura di beni o di servizi.
- nella previsione e definizione della tempistica per gli adempimenti contrattuali
- nell'esatta individuazione degli elementi essenziali del contratto, che vengono dettagliatamente riportati nelle determina a contrarre: causa, oggetto, forma, la cui mancanza determina la nullità del contratto
- nell'individuazione della tipologia dei beni, servizi o lavori da appaltare per soddisfare le particolari esigenze dell'amministrazione e comporta la definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare o documento alternativo di determinati prodotti, servizi o lavori che costituiscono l'oggetto dell'appalto
- nella valutazione dell'importo del contratto, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. n.50/2016, il relativo calcolo deve basarsi sull'importo totale pagabile, che deve tener conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto.
-

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza;*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza

Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore

Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti

La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali

L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice

Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva

Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2 (Medio Basso)**

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto che si va a predisporre.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza UU.OO.</i>	<i>Resp. serv. interessato</i>

- **Misura 2: Trasparenza:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO. interessato</i>	<i>Resp. serv.</i>

I redattori
F.to Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F.to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO:

5. Verifica - la stipula del contratto

Descrizione del Processo

La stazione appaltante ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 50/2016 "divenuta efficace l'aggiudicazione, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione del contratto di appalto o di concessione ha luogo entro i successivi sessanta giorni, salvo diverso termine previsto nel bando o nell'invito ad offrire, ovvero l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario". "Se la stipulazione del contratto non avviene nel termine fissato, l'aggiudicatario può, mediante atto notificato alla stazione appaltante, sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali documentate".

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza*

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.*

Il livello di esposizione al rischio l'evento rischioso del processo è **Medio Basso**

3. Individuazione delle misure

- **Misura 1:: Trasparenza: Pubblicazione di tutti i dati del contratto nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente nonchè rispetto dei tempi come previsti all'articolo 32 del decreto legislativo 50/2016**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

I redattori

F.to Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente

F.to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO:

6. Esecuzione –

- A) Approvazione delle modifiche del contratto originario
- B) Autorizzazione al subappalto
- C) Ammissione delle varianti
- D) Verifiche in corso di esecuzione
- E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)
- F) Apposizione di riserve
- G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nel formalizzare attraverso una determinazione dirigenziale eventuale modifica del contratto originario, adeguatamente motivata e sulla base del manifestarsi di condizioni non prevedibili all'atto dell'esecuzione della gara e dell'approvazione dei documenti di gara.
- nella disciplina del subappalto (art. 105 del D.Lgs n.50/2016) fissando limiti alle prestazioni subappaltabili e richiedendone l'autorizzazione, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili.
- nell'ammissibilità di varianti in corso d'opera, basandosi sull'effettiva esigenza derivante da circostanze sopravvenute e imprevedibili e non da errori progettuali o da mancata acquisizione di pareri necessari alla realizzazione dell'opera o dal caso in cui la S.A. abbia puntualmente previsto nella documentazione contrattuale quanto dovuto, in termini di esecuzione del contratto e pertanto l'operatore economico deve ritenersi remunerato per tutti gli oneri connessi alla prestazione. In ogni caso non sono ammissibili le perizie di variante redatte in sanatoria giacché l'uso delle varianti è consentito per legge al fine di inserire e autorizzare le lavorazioni extra contrattuali non ancora realizzate.
- nella verifica, da parte del RUP, dell'attività svolta dal Direttore dei Lavori e/o dall'ufficio di Direzione lavori, in particolare in merito al rispetto del cronoprogramma ed alle modalità di esecuzione degli stessi, al fine di evitare eventuali richieste di varianti e/o possibili cause di non completamento delle opere previste.
- nella verifica della presenza dei documenti sulla sicurezza PSC e DUVRI prima dell'avvio dei lavori, nonché verifica del contenuto in ottemperanza ai dettami della Normativa di Settore, D. Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii. Controllo in fase di cantiere sul rispetto delle prescrizioni contenute nei documenti sulla sicurezza.
- con il termine "riserva" va individuato l'atto formale di contestazione del contenuto di un documento sottoposto alla firma dell'impresa; la "riserva" apposta sul documento è infatti finalizzata a contestarne il contenuto, per evitare che lo stesso, in seguito alla firma, possa essere interpretato quale implicita rinuncia a diritti o pretese da parte dell'impresa. Le riserve attengono prevalentemente a richieste di risarcimento danni per sospensioni totali o parziali, per rallentamento dei lavori, per ritardata consegna di questi ultimi, per pregiudizi economici imputabili a circostanze imprevedute ed a mutate condizioni operative, o, infine, a richieste di danni per mancata o errata contabilizzazione di lavorazioni. Il Codice fissa i limiti dell'importo complessivo delle riserve (max il 20% dell'importo contrattuale).
- nell'accordo bonario, l'arbitrato, che permettono di definire le controversie che dovessero insorgere fra le parti durante la fase dell'esecuzione del contratto.
- nell'esecuzione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori sulla base del documento redatto dal direttore dei lavori, nei termini specificati nel contratto, contenente la descrizione dello stato d'avanzamento nel quale sono riassunte tutte le lavorazioni e tutte le somministrazioni eseguite dal principio dell'appalto sino ad allora ed al quale è unita una copia degli eventuali elenchi dei nuovi prezzi, indicando gli estremi della

intervenuta approvazione. Prima della liquidazione dell'importo viene verificata anche la correttezza formale della documentazione amministrativa e contabile prodotta.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza*

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.*
- *Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.*
- *Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.*
- *Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).*
- *Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.*
- *Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.*
- *Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia*
- *Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.*
- *Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.*
- *Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS*
- *L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge*
- *Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.*
- *L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.*
- *Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.*

Il livello di esposizione al rischio per l'evento rischioso del processo è **Medio Basso**

3. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza: Pubblicazione del provvedimento di approvazione del processo in esame che riporta dettagliatamente la motivazione con adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza e UU.OO.,</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

I redattori
F,to Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestier

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO:

7. RENDICONTAZIONE

- A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**
B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)
C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nelle modalità di affidamento, previa verifica all'interno della stazione appaltante e/ o dell'amministrazione aggiudicatrice, di soggetti in possesso dei necessari requisiti e con competenze specifiche in materia, dell'incarico di collaudatore ovvero di presidente o componente della commissione collaudatrice a soggetti esterni scelti secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi.
- nel certificato di regolare esecuzione , che sostituisce ed equivale al certificato di collaudo, viene redatto per appalti di limitata entità dal direttore dei lavori con successiva conferma da parte del responsabile del procedimento.
- nei lavori svolti in economia il Responsabile del Procedimento esegue la rendicontazione. Il rendiconto finale, riepiloga le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili. A questo rendiconto è unita una relazione e la liquidazione finale del direttore dei lavori, che determina i lavori eseguiti in economia per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato ed in complesso il risultato ottenuto.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza*

Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio** Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- **Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.**
- **Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.**
- **Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).**
- **Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.**
- **Mancata o ritardata rendicontazione.**

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso **Medio basso**

3. Individuazione delle misure

- **Misura 1: : Trasparenza: Pubblicazione del provvedimento di approvazione del processo in esame che riporta dettagliatamente la motivazione con adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

I redattori
F.to Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F.to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO: 1. PROGRAMMAZIONE

A) analisi e definizione dei fabbisogni

B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nella programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi, nella redazione di elenchi dei fabbisogni in termini quantitativi, distinti in categorie merceologiche, al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso ad affidamenti diretti

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, Ufficio di Coordinamento e UU.OO.SS. 1, 2,3, e 4;*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).

Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.

La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali

La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2 (Medio Basso)**

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Programmazione annuale dei fabbisogni del settore. Redazione di elenchi dei beni e servizi da acquisire, in termini quantitativi e distinti in categorie merceologiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione di elenco dei fabbisogni	Fase unica	tempestivo	Dirigenza, Uff. Coord. UU.OO.SS. 1, 2,3, e 4	Dirigente o resp. serv.

Misura 2 : Rotazione: Si procederà alla rotazione di uno degli attori coinvolti nelle fasi decisionali del processo.

...

I redattori
F.to Enza Scrofani –Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F.to Salvatore Buonmestieri

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA E: INCARICHI E NOMINE

PROCESSO

2) INCARICHI E NOMINE

- A) Conferimento di Incarichi di collaborazione**
- B) Definizione profili candidati**
- C) Valutazione dei candidati**
- D) Comunicazione e pubblicazione risultati**

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella gestione delle procedure finalizzate al conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni alla pubblica amministrazione, in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del secondo i dettami del *Regolamento provinciale per incarichi esterni*.

Servizi interessati allo stesso: Dirigenza

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è **rischio Basso**, derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Usò distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).*
- *Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati*
- *Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti*
- *Ritardo nell'erogazione delle prestazioni*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi è **Medio- Basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Feedback tracciabile, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile	unica	Tempestivi	U.O.S. 1	Dirigente Resp.serv.

Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	Fase unica	tempestivo	U.O.S. 1	resp. serv.

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA E: INCARICHI E NOMINE

PROCESSO

1) INCARICHI E NOMINE

A) Processi programmatori

B) Verifica fabbisogni effettivi

C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi è propedeutico al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del Regolamento provinciale per incarichi esterni.

Servizi interessati allo stesso: Dirigenza

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- *Assenza di una motivata verifica degli effettivo fabbisogno*
- *Mancata o inadeguata regolamentazione*
- *Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi è 3,33333333 **Medio- Basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Feedback, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, con dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno. Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile	unica	Tempestivi	U.O.S 1	Dirigente Resp. Serv.

Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.S. 1</i>	<i>resp. serv.</i>

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia 2016

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

2. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.

1. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici interni dell'Ente afferenti all'area Tecnica e all'area pianificazione territoriale ed ambientale .

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza - U.O.C*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;"

"Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"

Il livello di esposizione al rischio, per gli eventi rischiosi esaminati è **rischio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento più di più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.	Fase unica	tempestivo	Dirigenza U.O.C.	Dirigente Resp. Serv.

Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Fase unica	tempestivo	U.O.C.	Resp.serv.

I redattori

F.to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente

F.to Salvatore Buonmestieri

Settore 6° Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

3. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.

1. Descrizione del Processo

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici di Enti terzi pubblici. Le prestazioni imprenditoriali sono svolte nell'ambito dell'Esternalizzazione dei Servizi Geognostici, di cui alle deliberazioni di G.P. n. 705 del 23/12/2003 e n. 596 del 20/10/2005.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O.C*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

"Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;"

"Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"

Il livello di esposizione al rischio, per gli eventi rischiosi è **rischio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento di più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, altro tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.	Fase unica	tempestivo	Dirigenza U.O.C	Dirigente Resp. Serv.

Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche. Relativo monitoraggio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C.</i>	<i>Resp.serv.</i>

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia 2016

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

4. Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

1. Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa al fine del rilascio del parere ambientale nella quale vengono esaminati gli impatti che le attività, oggetto della richiesta di autorizzazione, hanno nei componenti delle matrici ambientali aria, acqua, suolo, nonché le interferenze con gli eventuali vincoli di qualsiasi natura che gravano nell'area d'interesse e nelle zone limitrofe. Tale parere costituisce parte integrante del provvedimento autorizzatorio finale rilasciato dalla Regione Siciliana.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, Uff. Coord.,*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- a. **Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche**
- b. **Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza Uff. coord.</i>	<i>Dirigente o responsabile Uff. Coord.</i>

Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Uff.Coord.</i>	<i>Responsabile Uff.Coord. .</i>

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSO:

6. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.

1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'adozione del provvedimento A.U.A. su istanza di parte, previa istruttoria, ai sensi del D.P.R. 59/2013, che comprende la verifica sulla correttezza formale della documentazione presentata, l'acquisizione dei pareri endoprocedimentali relativi ai titoli abilitativi richiesti (in conferenza di servizi e non), e la redazione della Determina Dirigenziale di adozione..

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, U.O.S. 4*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Fase unica	tempestivo	U.O.S.4.	Resp.U.O.S.4

Misura 2: Coinvolgimento più persone (Responsabile servizio, funzionario addetto e Dirigente) nell'iter procedimentale, **tracciabile giusta relazione/i istruttoria/rie regolarmente sottoscritta/e dai soggetti coinvolti**, nonché nella redazione della determina di autorizzazione: distinzione fra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Coinvolgimento più persone nel processo, tracciabile	Fase unica	tempestivo	U.O.S. 4.	U.O.S. 4

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Settore 6° Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

- 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, con particolare riferimento ad iniziative o manifestazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente ,di cui all'art.15 del vigente regolamento provinciale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici, che ne stabilisce i criteri, le modalità e le procedure.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza.*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- **Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati**

Il livello di esposizione per l'evento rischioso è **rischio medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza. *Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque importo con adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, di qualunque importo, con adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.</i>	<i>fase unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigenza U.O.S 1</i>	<i>Dirigente o Resp. U.O.S 1</i>

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA F: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO

PROCESSO:

2. Liquidazione fatture

1. Descrizione del Processo

Procedura di pagamento da eseguirsi entro i termini di legge, a seguito di presentazione di regolare fattura, di lavori/servizi/forniture,, previo accertamento della regolare esecuzione e del rispetto dei contenuti contrattuali in termini tipologia del lavoro/servizio/fornitura eseguiti, tempi di esecuzione ed importo. La liquidazione sarà in ogni caso successiva all'accertamento della regolarità contributiva del fornitore.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO.*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

- **Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte**
- **Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle processo in eame

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche di liquidazione	Fase unica	tempestivo	UU.OO.	Resp.Serv

Misura 2: Trasparenza. *Publicazione degli atti di liquidazione nonché degli [Indicatore della tempestività dei pagamenti](#) (da parte del Serv. Finanziario dell'Ente) e dei tempi medi di liquidazione delle fatture nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente sul sito istituzione*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre alla pubblicazione degli atti di liquidazione vengono pubblicati gli Indicatori della tempestività dei pagamenti e dei tempi medi di liquidazione delle fatture	fase unica	immediata	U.O.S. 1	Resp. U.O.S 1

I redattori

F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente

F,to Salvatore Buonmestieri

Settore 6° Ambiente e Geologia

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA G: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI

PROCESSO:

4. *Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. 152/06*

Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'attività ispettiva di verifica sul rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti di cui alle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/06, nonché agli accertamenti sulla mancanza o regolarità dell'autorizzazione stessa.

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza e U.O.S. 3*

1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" rischio Basso derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Evento rischioso:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **rischio medio basso**

Individuazione delle misure

Misura 1: Programmazione del calendario delle ispezioni/controlli amministrativi a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'espletamento vero e proprio del servizio.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Programmazione delle ispezioni/controlli amministrativi a cura del Dirigente e del Resp. serv. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza del servizio	Fase unica	tempestivo	Dirigenza, UU.OO.SS 3 e 5.	Dirigente Resp. Serv.

Misura 2: Rispetto dei tempi procedurali e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, nell'ambito di ispezioni/controlli finalizzate al rilascio di autorizzazione

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Fase unica	tempestivo	Dirigenza UU.OO.SS. 3 e 5.	Resp. Serv.

I redattori
F, to Enza Scrofani Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F, to Salvatore Buonmestieri

Settore 6 Ambiente e Geologia 2016.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO:

1 *Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenze pesca*

1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'iter amministrativo di verifica delle condizioni per il rilascio di autorizzazione, nonché della presa d'atto in materia ambientale e specificatamente:

- autorizzazione ai sensi degli artt. 216 e/o 269 del D. Lg.vo 152/2006
- autorizzazione generale per emissione in atmosfera, commi 2 e 3 art. 272 D. Lg.vo 152/2006;
- rilascio licenze di pesca nelle acque interne

Servizi interessati allo stesso: *Dirigenza, UU.OO.SS. 2 e 4*

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" **rischio Basso** derivante dai valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

Eventi rischiosi:

Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);

Discrezionalità nella procedura di autorizzazione

Induzione indebita a dare o promettere utilità

Il livello di esposizione al rischio per gli eventi rischiosi del processo è **Medio basso**

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Trasparenza: *Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale.* grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "stakeholders", tramite la procedura informatizzata di pubblicazione dei procedimenti, nel sito istituzionale in ***Amministrazione trasparente/ attività e procedimenti /procedimenti on line/tipologie procedimenti disponibili e/o procedimenti avviati:***

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale</i>	<i>fase iniziale + aggiornamenti</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.SS. n.2 e 4</i>	<i>Responsabili Servizi interessati</i>

Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.SS. n.2 e 4</i>	<i>Resp. Servizi interessati.</i>

I redattori
F,to Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente
F,to Salvatore Buonmestieri

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI
PTCP 2017"**

SETTORE: 7° - Turismo Servizi Socioculturali e Strumentali

DIRIGENTE: Dr.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Dr. Giovanni Guarino

DATA: 15/01/2019

FIRMA: _____

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	NO	NON COMPETE												0	0	0
	Progressioni di carriera	NO	NON COMPETE												0	0	0
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Sì		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del progetto F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Sì		Dirigente	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333

3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	No	NON COMPETE											0	0	0
3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di elenchi o albi di operatori economici	No	NON COMPETE											0	0	0
4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
5. ESECUZIONE A) Approvazione delle modifiche del contratto originario B) Autorizzazione al subappalto C) - Ammissione delle varianti D) Verifiche in corso di esecuzione E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI) F) Apposizione di riserve G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333

	6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (controllo SCIA per strutturericettive)	si		Ufficio Sopralluoghi	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	NON COMPETE												0	0	0
	Rilascio Pareri (su lavori relativi a strutture ricettive da realizzare)	si		Ufficio Sopralluoghi	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti	No	Si, per una percentuale approssimativa del	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di	2,83333333	1,25	3,54166667
															0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - società partecipate.	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	Rilascio Pareri	No	Non compete												0	0	0
	FONDI EX INSICEM	No	Non compete												0	0	0
E) AREA: INCARICHI E	1. INCARICHI e NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
															0	0	0

NOMINE	2. INCARICHI e NOMINE		si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
	A) Conferimento di incarichi di collaborazione	D) Comunicazione e pubblicazione risultati																
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi		si	DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667	
	2. Liquidazione fatture		si	DIRIGENTE						si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No		2,33333333	1,25	2,91666667
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni		No	Non Compete														
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione		No	Non Compete														
	5. Valutazione dei candidati		No	Non Compete														
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare		No	Non Compete												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)		No	Non Compete												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI		Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE IV)		No	Non Compete											0	0	0	
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)		No	Non Compete												0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)		No	Non Compete												0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)		No	Non Compete												0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche		No	Non Compete											0	0	0	
	2. Iter procedure contenziose		No	Non Compete											0	0	0	
	3. Rendicontazione		No	Non compete											0	0	0	
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale		No												0	0	0	

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

**SCHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI
RISCHIOSI PTCP 2019**

SETTORE:

7° - Turismo Servizi Socioculturali e Strumentali

DIRIGENTE:

Dr.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE:

Dr. Giovanni Guarino

DATA:

15/01/2019

FIRMA:

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	Non compete												0	0	0	0	0	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo.	No	Non compete												0	0	0	0	0	0	0
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1,5	1,666667	1	2	1,666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
	<p>Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.</p> <p>La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali</p> <p>La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con</p>																				

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
			Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare											
<p>aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p> <p>G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</p> <p>H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p> <p>Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>							formali/burocratici)																
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p>																							

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
			Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.</p> <p>Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p> <p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/justificata.</p>	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,333334	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																				
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,333333	1,666667	1	2	1,666667	2	3,333334	MEDIO BASSO
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva Possibili conflitti di interesse Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice, Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,333333	1,666667	1	2	1,666667	2	3,333334	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare								
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione. Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.																				
AREA B 5. ESECUZIONE	<p>A) Approvazione delle modifiche del contratto originario</p> <p>B) Autorizzazione al subappalto</p> <p>C) Ammissione delle varianti</p> <p>D) Verifiche in corso di esecuzione</p> <p>E) Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</p> <p>F) Apposizione di riserve</p> <p>G) Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>H) Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</p>	SI	<p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.</p> <p>Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.</p> <p>Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p> <p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p> <p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue un incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p> <p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p>	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333334	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive				Soggettive				Oggettive				Soggettive				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte de	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare										
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.																						
AREA B RENDICONTAZIONE	6. Atribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,333333	1,666667	1	2	1,666667	2	3,333334	MEDIO BASSO		
AREA C.1	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo o di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (attività di controllo S.C.I.A. per apertura strutture ricettive) Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	1,333333	1,666667	1	1	1,666667	1	1,666667	BASSO		
AREA C.3.	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare									
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.																					
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - società partecipate - FONDI EX INSCICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non compete												0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni)	adeguate (Le procedure di controllo interno)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati pubblicati articoli su	verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può	1,33333	1,6667	1	2	1,6667	2	3,3334	MEDIO BASSO
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non verificarsi degli sono stati eventi rischiosi pubblicati in analisi può causare un danno stampo nazionale all'amm.ne (valore: MEDIO);	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,3333	1,6667	1	2	1,6667	2	3,3334	MEDIO BASSO
Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirlo tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non verificarsi degli sono stati eventi rischiosi pubblicati in analisi può causare un danno stampo nazionale all'amm.ne (valore: MEDIO);	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,33333	1,6667	1	2	1,6667	2	3,33334	MEDIO BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatici B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-impzialità	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire Mancata o inadeguata regolamentazione Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,33333	1,66667	1	2	1,66667	2	3,333334	MEDIO BASSO	
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici). Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscono specifici candidati Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne	1,33333	1,6667	1	2	1,6667	2	3,33334	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare										
D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.					verificarsi del rischio	specifico	specifico (es. controlli formali/burocratici)		(valore: BASSO)	contenziosi (valore: BASSO)	(valore: BASSO)	(valore: MEDIO);										
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o danno	verificarsi degli eventi rischiosi su in analisi può causare un danno	1	1	1	2	1	2	2	0	MEDIO BASSO	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale rilevante	verificarsi degli eventi rischiosi su in analisi può causare un danno	1	1	1	2	1	2	2	0	MEDIO BASSO	
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale rilevante	verificarsi degli eventi rischiosi su in analisi può causare un danno	1	1	1	2	1	2	2	0	MEDIO BASSO	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancato rispetto delle scadenze temporali	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. MANEGGIO VALORI	Gestione discrezionale delle disponibilità	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Riscossione tributi	Non rispetto delle scadenze temporali	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Disomogeneità delle valutazioni	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione	NO, i contenziosi e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale rilevante	verificarsi degli eventi rischiosi su in analisi può causare un danno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione	NO, i contenziosi e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati	NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa nazionale rilevante	verificarsi degli eventi rischiosi su in analisi può causare un danno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	#VALORE!
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale. Iffr	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei	No	Non competente											0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pag 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare							
venatorio e del codice della strada (SETTORE I)														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	Non compete											0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione e costi economici	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare							
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	BASSO

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI
RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP
2017**

SETTORE: VII

DIRIGENTE: Dr.ssa Lucia Lo Castro

COMPILATORE: Dr. Giovanni Guarino

DATA: _____

FIRMA: _____

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure Obbligatorie	Misure Ulteriori	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) Inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;					
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;					
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;					
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione Ulteriore rischio specifico					
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;					
	Ulteriore rischio specifico					
AREA B 1. PROGRAMMAZIONE A)analisi e definizione dei fabbisogni B)Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad)	Dirigente		Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione	Dirigente		Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Dirigente		Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali					
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.					
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida					
	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;					
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		

AREA B 2. PROGETTAZIONE A) Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche B) Nomina del responsabile del procedimento C) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma D) Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento E) Determinazione dell'importo del PROGETTO F) Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata G) Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato H) Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	
	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	
	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	
	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto	Dirigente	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	Dirigente	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	Dirigente		Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	Dirigente		Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di	Dirigente		Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	
Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire					
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.					
Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.					
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.					
Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.					

AREA B 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte complementari C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.				
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.				
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.				
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.				
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.					
AREA B 3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.				
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.				
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.				
AREA B 4. VERIFICA A) La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando B) Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni C) La formalizzazione dell'aggiudicazione D) la stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
	Verifiche alterate per premettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.				
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva				
	Possibili conflitti di interesse				
	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,				
Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.					
Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.					

	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
AREA B 5. ESECUZIONE	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.			
Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.	
AREA B 6. RENDICONTAZIONE	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno. Codice di Comportamento.
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		

C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Mancata definizione dei procedimenti.	Dirigente		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (attività di controllo S.C.I.A. per apertura strutture ricettive)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);					Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Ufficio sopralluoghi		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - rispetto del codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Ufficio sopralluoghi		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - rispetto del codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;					
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).					
	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.					
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - società partecipate - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.					Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di Comportamento.
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	Dirigente		Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Dirigente		Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		
	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.					

AREA E INCARICHI E NOMINE A) Processi programmatori B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	Dirigente		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari del settore.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno conferimento incarichi Bando di settore. Codice di Comportamento.
	Mancata o inadeguata regolamentazione	Dirigente		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale		
	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dirigente		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e		
AREA E INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	Dirigente		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso		Regolamento interno conferimento incarichi Bando di settore
	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	Dirigente		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.		
	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Dirigente		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.		
	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo d'ingresso del documento di spesa.		
AREA F 1. Erogazione compensi	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazioni		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Dirigente	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazioni		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno di contabilità
	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere					
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.					
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Mancato rispetto disciplina regolamentare					
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto					
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali					
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni					
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	Dirigente	Trasparenza			Legislazione vigente in materia. Codice di comportamento.
	Disomogeneità delle valutazioni	Dirigente	Parere tecnico non vincolante per dismissione beni			
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi					
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,					

AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico					
	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 3. Rendicontazione	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					
Ulteriore processo precedentemente mappato						
Ulteriore processo precedentemente mappato						

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA							Attuazione misure 2019			Obiettivo 2019			Attuazione misure 2020					Obiettivo 2020			Attuazione misure 2021					Obiettivo 2021		
		Classificazione misura	Generale / specifica	Settoriale / specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2019 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione e in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2020 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2021 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)					
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da																													
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;																													
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;																													
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza																													
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;																													
	Ulteriore rischio specifico																													
1. PROGRAMMAZIONE A) analisi e definizione dei fabbisogni B) Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori C) partecipazione di privati nella fase di programmazione	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio					
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio					
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio					

Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Mantenimento stesso livello di rischio			
								Dirigente/n.4 unità cat. D						Dirigente/n.4 unità cat. D							Dirigente/n.4 unità cat. D			
3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE A) La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari B) La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte C) Il trattamento e la custodia della documentazione di gara D) La nomina della Commissione di gara E) La gestione delle sedute di gara F) La verifica dei requisiti di partecipazione G) La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta H) L'aggiudicazione provvisoria I) L'annullamento della gara																								
	3.1 SELEZIONE DEL CONTRAENTE La gestione di tendi o abbi di operatori economici																							

	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
6. RENDICONTAZIONE A) Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo B) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione, per il rilascio delle forniture C) Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini																								
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (per figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, autorizzazioni)	Attenzione in caso di Conflitto di interessi																								
	Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - rispetto del codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopraluoghi	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio

permesso permessi a costruire) 2. Attività di controllo di regolarità sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive - Rotazione del personale - rispetto del codice di comportamento - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Ufficio Sopralluo ghi	Vedi Scheda D	30/11/2019		Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopralluo ghi	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Ufficio Sopralluo ghi	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.																								
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Trasparenza																								
	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia.																								
	Attesione in caso di Conflitto di interessi																								
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - società partecipate - FONDI EX INSICEM	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.																								
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;																								
	Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati																								
Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari del settore.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
1. INCARICHI E NOMINE A) Processi programmati B) Verifica fabbisogni effettivi C) Regolamentazion e di garanzia requisiti di trasparenza- rotazione- imparzialità	Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizioni legislative e regolamentari del settore.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio
	Pagamenti nel rispetto del protocollo d'ingresso del documento di spesa.	Vedi Scheda D	Ulteriore	Trasversale	Unica	In progress	Dirigent e	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente /n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n. 4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio

	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.	Vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
	Individuazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.	Vedi Scheda D	Obbligatoria	Trasversale	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2020	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Vedi Scheda D	30/11/2021	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	
2. INCARICHI E NOMINE A) Conferimento di incarichi di collaborazione B) Definizione profili candidati C) Valutazione dei candidati D) Comunicazione e pubblicazione risultati																										
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Condizioni di acquisto o locazione che facciamo prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.																									
AREA F 4. Mancato rispetto disciplina																										
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto																									
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Non rispetto delle scadenze temporali																									
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Disomogeneità delle valutazioni																									
AREA F 8. Trasparenza	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	Vedi Scheda D	Ulteriore	specifica	unica	In progress	Dirigente	Dirigente	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Dirigente	30/11/2020	Dirigente	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Dirigente	30/11/2021	Dirigente/n.4	Mantenimento stesso livello di rischio	
ALIENAZIONE BENI MOBILI	Parere tecnico non vincolante per dimissione beni.	Vedi Scheda D	Ulteriore	specifica	unica	In progress	Dirigente	Dirigente	30/11/2019	Dirigente/n.4 unità cat. D	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Dirigente	30/11/2020	Dirigente	Mantenimento stesso livello di rischio	Unica	In progress	Dirigente	Dirigente	30/11/2021	Dirigente/n.4	Mantenimento stesso livello di rischio	
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																									
AREA G 2. Controlli territoriale provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																									
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																									

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza

- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica della effettiva terzietà del R.P. e rotazione di eventuali tecnici esterni</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica che gli affidamenti siano stati effettuati tramite M.E.P.A. e/o piattaforma GESAF e CONSIP</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica della esaustività della determina a contrarre e della congruità delle clausole contrattuali.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione – Determinazione dell'importo del contratto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica analitica delle singole voci di spesa.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Progettazione –Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica della completezza, congruità e precisione dei documenti di gara.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Verifica - La stipula del contratto

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica che non ci siano immotivati ritardi nella stipula del contratto.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengono fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

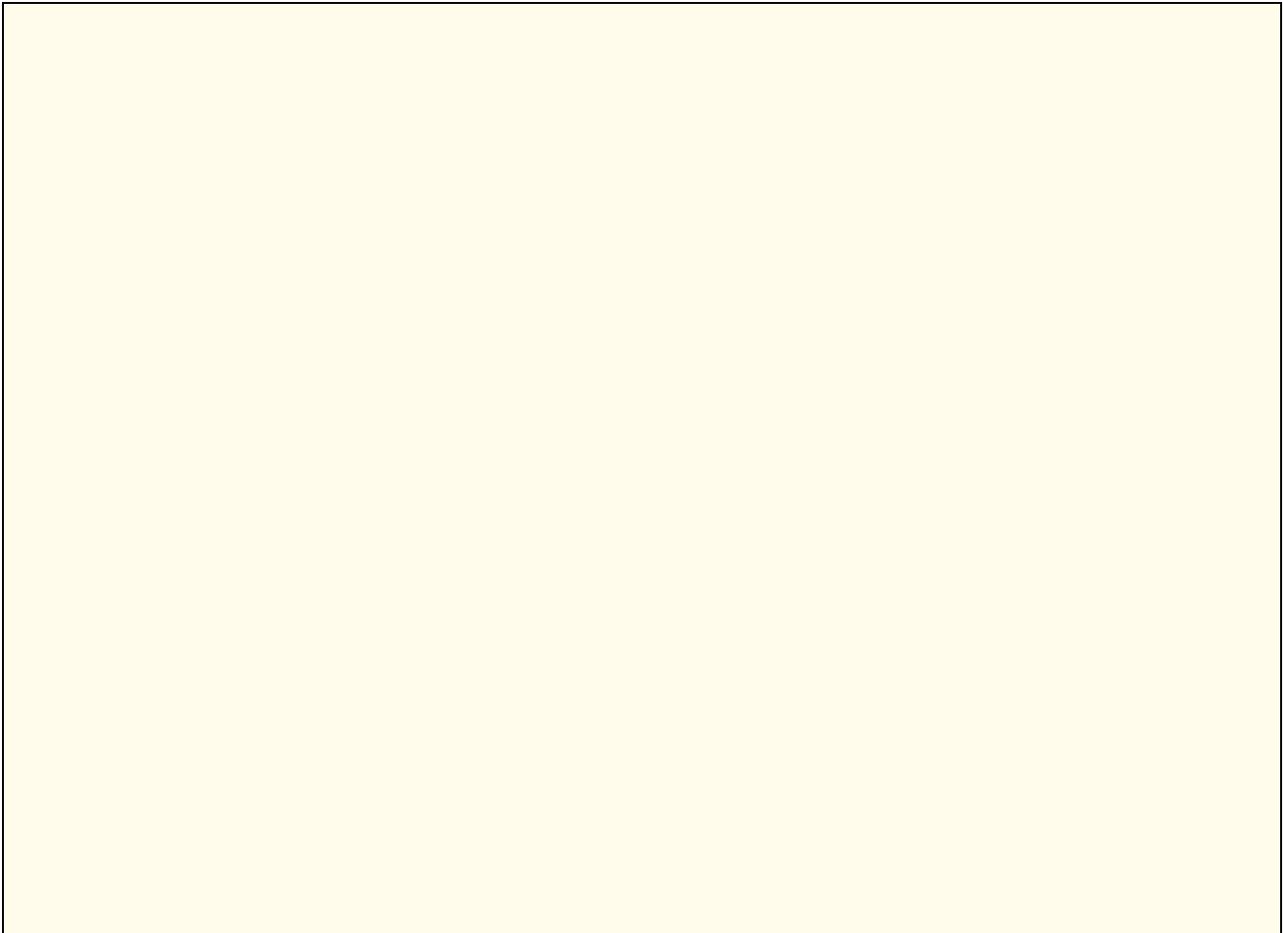
4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica che siano stati effettuati i controlli sulla manodopera e sul subappaltatore dandone atto negli appositi provvedimenti	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.



Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Ammissione delle varianti

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo diretto ad accertare che gli eventi rischiosi sopra previsti non si siano verificati.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verificare che siano stati effettuati i controlli relativi ai rischi sopra indicati dandone atto negli appositi provvedimenti	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica della adozione dei documenti di sicurezza sopra individuati dandone atto negli appositi provvedimenti</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Apposizione di riserve

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica che gli eventi rischiosi sopra indicati non si siano realizzati.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica che gli eventi rischiosi sopra indicati non si siano realizzati.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica che gli eventi rischiosi sopra indicati non si siano realizzati.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica che gli eventi rischiosi sopra indicati non si siano realizzati.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l’attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all’affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell’Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell’opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell’art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO-BASSO”.

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell’Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica che gli eventi rischiosi sopra indicati non si siano realizzati.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all’area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell’Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO:

Rendicontazione – Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si tratta della predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e con le modalità prevista dalla normativa..

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica che gli eventi rischiosi sopra indicati non si siano realizzati.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2019 relativamente all'area Contratti in quanto le misure non incluse riguardano specificatamente i lavori pubblici (non di competenza di questo Settore) oppure riguardano la celebrazione della gara di appalto, affidata ad altro ufficio dell'Ente, costituito appositamente.

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

1. **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. **Individuazione delle misure**

Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

PROCESSI PROGRAMMATORI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatici, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI
CORRUZIONE**

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr. G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
DI CORRUZIONE

PROCESSO
EROGAZIONE COMPENSI

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
 Dr G. Guarino

Il dirigente
 Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI/SOCIETA' PARTECIPATE

1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione di tutti gli atti concessori anche relativi a importi inferiori a Euro mille.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Uffici concessione contributi/società partecipate</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Uffici concessione contributi/società partecipate</i>	<i>Dirigente</i>

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

CONTROLLO S.C.I.A. STRUTTURE RICETTIVE

1. Descrizione del Processo

Il controllo consiste nel verificare il possesso dei requisiti delle strutture ricettive (alberghi, b&b, etc.) ai fini della classifica in stelle, attraverso dei sopralluoghi presso le strutture medesime in presenza dei titolari delle ditte interessate. Il "dominus" del procedimento è il SUAP del comune di appartenenza della struttura ricettiva, che richiede all'ufficio sopralluoghi dell'Ente Provincia la verifica del possesso dei requisiti relative al numero delle stelle dichiarate. L'unico interlocutore dell'ufficio sopralluoghi è quindi il SUAP del Comune interessato che emette il provvedimento definitivo.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali o altre utilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verbale di sopralluogo effettuato, di regola, da 3 dipendenti e, comunque, mai meno di 2	unica	In progress	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

- **Misura 2: Rotazione del personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rotazione dei dipendenti partecipanti al sopralluogo al fine di variare ciclicamente la composizione della commissione.	unica	In progress	Ufficio sopralluoghi	Dr. G. Guarino

Il redattore
Dr G. Guarino

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

- **Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento .**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto delle disposizioni del codice di comportamento approvato dall'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 4: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche..**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**PROCESSO
LIQUIDAZIONE FATTURE**

1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni (regolamento interno di contabilità). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - TURISMO, SERVIZI SOCIO CULTURALI E STRUMENTALI

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

VENDITA E DISMISSIONE DI BENI MOBILI PATRIMONIALI.

1. **Descrizione del Processo**

Trattasi della dismissione ed eventuale successiva alienazione di beni mobili patrimoniali accertata la antieconomicità della riparazione o del loro mantenimento in uso.

2. **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente disciplinato da atti regolamentari interni (regolamento di contabilità in riferimento alla sezione gestione patrimoniale). Trattasi quasi esclusivamente di beni di modesto valore e obsoleti. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processi:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. **Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dei provvedimenti di vendita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nella home page e albo pretorio on line dell'ente	unica	In progress	Autoparco	Dirigente

- **Misura 2: Parere tecnico non vincolante dell'Ufficio Servizi Informatici dell'Ente solo per le apparecchiature informatiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta parere circa la convenienza della dismissione	unica	In progress	Patrimonio e Autoparco	Dirigente

Non è possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

I redattori
Dr G. Guarino
Dr.ssa Carolina Leggio

Il dirigente
Dr. ssa L. Lo Castro

Misure anticorruzione in materia di contratti

		MISURA	RESPONSABILE REFERENTE	MONITORAGGIO 2019	MONITORAGGIO 2020/2021
E.2.1	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico per la formazione di commissioni di gara per l'affidamento di commesse e verifica rilascio delle dichiarazioni da cui risulti il rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e/o inconfiribilità di cui al Dlgs.vo 39/2013 in caso di soggetti designati da enti terzi (es. L.R. 12/2011).	Dirigente settore personale e Dirigenti interessati gare	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11.2019 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA.
E.2.2	Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni - Art. 16, comma 4. : “Il dirigente competente per materia, il dirigente dell’Unità Organizzativa Gare, ove istituita, e il responsabile del procedimento sono tenuti: a) a segnalare immediatamente ogni circostanza che integri fattispecie previste e sanzionate dalla normativa anticorruzione alle competenti autorità e al responsabile anticorruzione dell’ente; b) a segnalare ogni conflitto di interessi attuale o potenziale in base alla vigente normativa, ai codici di comportamento, ai protocolli di legalità, ai contratti collettivi al responsabile anticorruzione, in ogni fase e tempo del procedimento contrattuale sia nella fase antecedente e concomitante la scelta del terzo contraente sia con riferimento al momento della stipulazione del contratto che in fase di esecuzione e svolgimento del rapporto contrattuale, provvedendo con espresse dichiarazioni in tutti gli atti amministrati adottati e nel contratto; c) ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni del piano triennale anticorruzione”.	Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrarre	Tutti i Dirigenti	rilascio entro il 30.11.2019 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre	rilascio entro il 30.11 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre

	Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013 Art. 10, comma 2. "Il Contratto, da modulare in relazione alla loro forma ed all'oggetto, deve avere il seguente contenuto minimo: "...l) rispetto prescrizioni antimafia, protocolli di legalità; m) prescrizioni anticorruzione (dichiarazione di assenza conflitto di interessi);..."				
E.2.3	Programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso agli affidamenti ex art. 125 del Codice dei Contratti	Acquisizione fabbisogno beni e servizi per categorie merceologiche entro il 31.3.2019 in termini quantitativi e avvio procedure di affidamento, possibilmente anche mediante contratti aperti di durata, entro 30.6.2017 ovvero, una volta disponibile lo stanziamento di bilancio.	Settore IV patrimonio mobile	Rilascio da parte del Dirigente al RPCT entro il 30.11.2019 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.	Rilascio da parte del Dirigente al RPCT entro il 30.11. di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.
E.2.4	Elenco degli operatori economici (art. 125 codice dei contratti, comma 8°) per l'affidamento di lavori fino all'importo previsto dal regolamento provinciale ex art. 125 del codice dei contratti -rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento:- AGGIORNAMENTO E MODULAZIONE INFORMATICA CHE CONSENTA LA ROTAZIONE INDICANDO IL SEMPLICE NUMERO DELLE IMPRESE, CON ROTAZIONE CASUALE EVITANDO LA SCELTA DA PARTE DEL SETTORE RICHIEDENTE	Aggiornamento e modulazione informatica che consenta la rotazione indicando il semplice numero delle imprese, con rotazione casuale evitando la scelta da parte del settore richiedente	Settore IV con verifica dell'effettiva rotazione e del rispetto delle soglie regolamentari.	Rilascio da parte del Dirigente del settore IV al RPCT entro il 30.1 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari.	Aggiornamento annuale entro il 30.11 - Rilascio da parte del Dirigente del settore IV al RPCT entro il 30.11 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari..

Misure anticorruzione discendenti dal Codice di comportamento generale DPR 62/2013 e dal Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013 e dal D.A. AA.LL e della Funzione Pubblica 15.12.2011 “Codice Vigna”

	RIF. CODICE COMPORAMENTO OPPURE CODICE VIGNA	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2019	MONITORAGGIO 2020/2021
E.3.1	Estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Inserimento clausola nel bando/lettera di invito e nel contratto secondo formula apposita	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 30.11.2019 al RPCT elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità
E.3.2	Dichiarazione adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni (art. 5, comma 1) e conflitti di interesse (art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1);	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPCT ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 30.11.2019, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno
E.3.3	Dichiarazione conclusione accordi e stipula negozi o contratti a titolo privato (art. 14 commi 2 e 3 del codice di comportamento); dichiarazione interessi finanziari (art. 14, commi 2 e 3 codice comportamento)	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPCT ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 30.11.2019, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno
E.3.4	Obblighi del dirigente, di: comunicazione alla amministrazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge; di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li	Raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. e raccolta di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse previa sottoposizione al RPC e al Vertice dell'Amministrazione.	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.);	Informativa al RPCT ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 30.11.2019, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno

	<p>pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio;</p> <p>-fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge;</p> <p>-rilascio della dichiarazione richiesta dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013; di dichiarare l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto. (art. 5, comma 1, art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1, art. 13 comma 4 cod. comp).</p>				
E.3.5	<p>Proposta aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice stesso, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 16, comma 3), nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2017.</p>	<p>Formulazione di proposta di aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2017, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione.</p>	Dirigente settore personale	Trasmissione proposta e dati al RPCT entro il 30.11.2019	Trasmissione proposta di eventuale aggiornamento e dati al RPCT entro il 30.11. di ogni anno.
E.3.6	<p>Obbligo dell'URP di rispettare il termine di risposta alle comunicazioni di accesso quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi (art. 12, comma 5)</p>	<p>Obbligo dell'URP di rispettare il termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di accesso quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi cui si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta</p>	Responsabile URP	Trasmissione relazione statistica al RPCT entro il 30.11.2019 sul numero di richieste pervenute e sul numero di quelle riscontrate nel termine	Acquisizione relazione dal RPCT nel termine fissato (entro il 30.11)
E.3.7	<p>Profili applicativi art. 13 Codice Vigna:</p>	<p>Acquisizione da tutti i dipendenti di apposita dichiarazione sostitutiva da cui risulti che non è sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità di tipo mafioso e per i reati indicati all'art. 1 dello stesso Codice Vigna.</p>	Dirigente del settore Personale	Trasmissione relazione al RPCT entro il 30.11.2019 sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati, in caso di esito controllo a campione per almeno il 5%	Trasmissione relazione al RPCT entro il 30.11 di ogni anno sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati in esito a controllo a campione per almeno il 5% delle

				delle stesse	stesse
E.3.8	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico dirigenziale ed altri incarichi ex art. 3 D.lgs.vo 39/2013, nonché per la formazione di commissioni di concorso	Dirigente settore Personale	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11.2019 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPCT e comunque, entro il 30.11 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA

L'ufficio RPCT procederà alla verifica di insussistenza cause di incompatibilità e inconfiribilità (almeno 10% incarichi dirigenziali –in caso di percentuale inferiore all'unità, almeno 1) - (art. 7, comma 3 cod. comp.)

ALLEGATO E4

Misure anticorruzione discendenti dal D.Lgs 39/2013 e ss.mm.ii e dalla determinazione ANAC n. 833 del 3 Ago 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.”

	RIF. D.Lgs 39/2013 e ss.mm.ii e determina ANAC n. 833/2016	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2019	MONITORAGGIO 2020/2021
E.4.1	Dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità al momento della nomina o dell’incarico	Accertamento insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità	Tutti i dirigenti	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .
E.4.2	Dichiarazione di incompatibilità ai sensi dell’art. 20, co 2 del D.Lgs 39/2013, resa annualmente da presentare successivamente alla nomina o al conferimento dell’incarico	Accertamento insussistenza delle cause di incompatibilità	Tutti i dirigenti	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .	Trasmissione istruttoria, comprensiva di esito della stessa, al RPCT: in progress .

Misure anticorruzione in materia di trasparenza ed accesso civico e accesso generalizzato

	Normativa	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2019	MONITORAGGIO 2020/2021
E.5.1	D-Lgs n° 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016 e regolamento in materia di accesso civico ed accesso generalizzato	Controllo da parte dell'URP della tempestività e completezza dei dati alla data del 31/5, 30/9, 31/12	Tutti i dirigenti	Report nei 15 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	Report nei 15 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPCT, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
E.5.2	Art. 5 del regolamento in materia di accesso civico ed accesso generalizzato	Statistica sulle richieste di accesso da parte dell'URP	Tutti i Dirigenti	Report al 30/11 ed inoltrato al Presidente del LCC, al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.	Report al 30/11 ed inoltrato al Presidente del LCC, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.

ALLEGATO E1

Misure anticorruzione in materia di rispetto dei tempi dei procedimenti (art. 1, comma 9, lettera *d* e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. 2 L. 241/90 e s.m.i., L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative – art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.)

	Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2019	MONITORAGGIO 2020/2021
E.1.1	art. 1, comma 9, lettera <i>d</i> e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative –, art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.	Compilazione tabelle 1 e 2 -per ogni settore – per ogni tipologia di procedimento alle date del 31/5 – 30/9 – 31/12 e inoltro all'URP per la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza	Tutti i dirigenti	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltro al RPCT, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico, al dirigente dotato di potere sostitutivo, contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltro al RPCT, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
E.1.2	Artt. 6 e segg. Legge procedimenti amministrativi	Nomina dei responsabili di procedimento in tutti procedimenti	Tutti i Dirigenti	Report al 30/11/2019 al RPCT indicando elenco procedimenti e relativo responsabile	Report al 30.11 al RPCT indicando elenco procedimenti e relativo responsabile

TABELLA 1-PER OGNI SETTORE E PER OGNI TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO ALLE DATE DEL 31/5 – 30/9 – 31/12

PROCEDIMENTO Descrizione con indicazione attribuzione Codice identificativo	TERMINE	TIPO PROVVEDIMENTO (ESPRESSO/TACITO)	DATA AVVIO	MODALITA' AVVIO (UFFICIO/ISTANZA DI PARTE)	DATA CONCLUSIONE	GIORNI RITARDO (+) O ANTICIPO SUL TERMINE (-)	IN CASO DI RITARDO COMPILARE LA TABELLA 2
--	---------	--	------------	--	---------------------	---	--

(CONTINUA) TABELLA 2 PER I PROVVEDIMENTI NON ADOTTATI NEI TERMINI O ADOTTATI IN RITARDO

PROVVEDIMENTO ADOTTATO IN RITARDO Descrizione con indicazione Codice identificativo	ATTUALE INERZIA (SI/NO) - MOTIVARE	RAGIONI DEL RITARDO - MOTIVARE	RICHIESTA INTERVENTO SOSTITUTIVO (SI/NO)	RICHIESTA RISARCIMENTO (SI/NO)	ENTITA' INDENNIZZI CORRISPOSTI	AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INADEMPIMENTO (SI/NO)	ESITO EVENTUALE AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INDAMPIMENTO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	ALTRO
--	---	--------------------------------------	---	--------------------------------------	--------------------------------------	--	--	------------------------------	-------

RILIEVI DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE: SI/NO

IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA

DATA	ESITO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE	CONSIDERAZIONI DEL RESPONSABILE DEI PROVVEDIMENTI

N° PROCEDIMENTI EVASI NEI TERMINI

N° PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN RITARDO

N° PROVVEDIMENTI IN RITARDO E ANCORA NON CONCLUSI

TEMPI MEDI DI EVASIONE DEI PROCEDIMENTI: GIORNI: _____ (salvo reperimento informazione sull'apposita sottosezione – link)

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

(aggiornamento 2019/2021)

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Segreteria Generale	Annuale	A1
	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A2
				Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A3
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	A4
		A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Settore 1	Tempestivo	A5
	Oneri informativi per cittadini e imprese		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tutti	Tempestivo	A6
		A	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B1
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B2
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B3
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B4

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID		
		T	53/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B5		
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B6		
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B7		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Segreteria Generale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	B8		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	B9		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B10		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Annuale	B11		
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Gabinetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B12		
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B13		
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B14		
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B15				
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B16				
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B17				
			Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo							

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Organizzazione		T	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tutti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	B18
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tutti	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	B19
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B20
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tutti	Annuale	B21
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Segreteria Generale	Nessuno	B22	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Segreteria Generale	Nessuno	B23	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria Generale	Nessuno	B24	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria Generale	Nessuno	B25	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Nessuno	B26	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Nessuno	B27	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Nessuno	B28	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Segreteria Generale	Nessuno	B29	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	B30
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B31
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	E	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B32
Atti degli organi di controllo				Atti e relazioni degli organi di controllo	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B33	
	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B34
Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)				Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B35	
				Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B36	
	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Urp	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	B37
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	T (ex A)	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei <u>soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato</u>	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C1
					Per ciascun titolare di incarico:			
					1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C2
			Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C3
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013					

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C4
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	C5
		A	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tutti	Tempestivo	C6
					Per ciascun titolare di incarico:			
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Gabinetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D1
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D2
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D3
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D4
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D5
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Segreteria Generale	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	D7
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice							

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	D8
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Annuale	D9
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria Generale	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	D10
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria Generale	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	D11
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria Generale	Annuale (non oltre il 30 marzo)	D12
				Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Gabinetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D13
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D14
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D15
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D16
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D17
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D18

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tutti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	D19		
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tutti	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	D20		
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tutti	Annuale	D21		
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Posti di funzione disponibili	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tutti	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	D22		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Tutti	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	D23		
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Settore 3	Annuale (non oltre il 30 marzo)	D24		
		A	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Settore 1	Tempestivo	D25		
		Dirigenti cessati			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito www.)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Gabinetto	Nessuno	D26
					Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tutti	Nessuno	D27
					Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Settore 3	Nessuno	D28
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Settore 3	Nessuno	D29	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Segreteria Generale	Nessuno	D30	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Segreteria Generale	Nessuno	D31	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tutti	Nessuno	D32
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tutti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	D33
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D34
	Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D35
	Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 3	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	D36
			Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 3	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	D37
	Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 1	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	D38
			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore 3	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	D39
	Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Settore 1	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	D40
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)(da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D41

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
	Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D42
	Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D43
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Settore 1	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	D44
	OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D45
			Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D46
			Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	D47
Bandi di concorso		A	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Settore 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	E1
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo	F1
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F2
	Relazione sulla Performance			Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F3
	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F4
					Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F5
	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F6
					Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F7
					Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	F8

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Enti pubblici vigilati		A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G1
					Per ciascuno degli enti:			
			1) ragione sociale		Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2	
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2	
			3) durata dell'impegno		Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2			
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2			
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 7	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	G2	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 7	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	G2	
		A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G2	
					Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Settore 7
	Per ciascuna delle società:							
1) ragione sociale	Settore 7				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		G4	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
Enti controllati	Società partecipate	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					3) durata dell'impegno	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 7	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	G4	
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 7	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	G4	
					Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	G4	
					Provedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Settore 7	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Settore 7		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	G6		
			Provedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Settore 7		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	G7		
			A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H1
						Per ciascuno degli enti:			
						1) ragione sociale	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2		

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID		
Enti di diritto privato controllati			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	3) durata dell'impegno	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2		
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2		
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2		
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2		
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2		
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 7	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	H2	
						Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Settore 7	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	H2	
		A	(ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H2	
		Rappresentazione grafica	A	(ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Settore 7	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	H3
					Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento:			
1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tutti						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I1		
2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tutti						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2		
3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2		
4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2		
5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tutti						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2		

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
Tipologie di procedimento	A	A	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2	
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2	
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2	
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2	
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2	
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I2	
					Per i procedimenti ad istanza di parte:				
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I3	
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I3				
Monitoraggio tempi procedurali	B	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tutti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	J1	
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	J2	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	K1

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	K2
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tutti	Tempestivo	L1
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tutti	Tempestivo	L1
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tutti	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	L1
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Settore 4 Settore 5	Tempestivo	L2	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni	Tutti gli atti, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162	Tutti	Tempestivo	M1	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali (Verbali di gara)	Tutti	Tempestivo	M2	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tutti	Tempestivo	M3	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tutti	Tempestivo	M4	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N1	
	Atti di concessione	B	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
					Per ciascun atto:				
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2	
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2		

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tutti	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N2
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tutti	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	N3
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O1
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O1
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O2
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O2
			Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	O3
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	P1
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Settore 2	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	P2
					Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segreteria generale	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Q1

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo	Q2
					Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria generale	Tempestivo	Q3
					Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Q4
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Q5
	Corte dei conti			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Segreteria generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Q6
	Servizi erogati			Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici
		R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Settore 2	Tempestivo	R2
					Sentenza di definizione del giudizio	Settore 2	Tempestivo	R2
					Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Settore 2	Tempestivo	R2
Costi contabilizzati		B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Settore 3	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	R3
Servizi in rete		Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tutti	Tempestivo	R4	
Dati sui pagamenti		Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari		Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	S1	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID	
Pagamenti amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Settore 3	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	S2	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Settore 3	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	S3	
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Settore 3	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	S4	
	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Settore 3	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	S5	
Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Settore 5	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	T1	
				Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Settore 5	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	T2
				Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Settore 5	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	T3
Pianificazione e governo del territorio		A (compatibile con le competenze in materia)	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Settore 5	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	U1	
				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Settore 6	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	V1
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	W1
					Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	W1
					Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tutti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	W1
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Segreteria generale	Annuale	X1
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Gabinetto	Tempestivo	X2
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Segreteria generale	Tempestivo	X3
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Segreteria generale	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	X4
			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Segreteria generale	Tempestivo	X5
		P	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Segreteria generale	Tempestivo	X6

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Unità organizzativa responsabile della trasmissione dei dati	Aggiornamento	ID
Altri contenuti	Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria generale	Tempestivo	Y1
			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria generale	Tempestivo	Y2
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione	Segreteria generale	Semestrale	Y3
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	A	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Settore 5	Tempestivo	Y4
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Settore 5	Annuale	Y5
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Settore 5	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Y6
Altri contenuti	Dati ulteriori	B	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutti	Y7

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa
Gabinetto

Ragusa, (data del protocollo)

Al Signor Commissario Straordinario
del Libero Consorzio Comunale di
Ragusa
Rif. n. 0000471 del 7 gennaio 2019

Oggetto: Richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2019 - 2021.

Con riferimento alla nota sopra distinta relativa all'oggetto si forniscono gli elementi conoscitivi richiesti.

ELEMENTI DI RILIEVO RIGUARDANTI LA PROVINCIA

Uno degli elementi di rilievo che ha caratterizzato la realtà sociale iblea, conformemente al trend nazionale, è stato il sostanziale abbattimento, nel corso del 2018, del numero degli sbarchi di migranti che hanno interessato questa provincia. In generale, nel corso degli ultimi anni, il verificarsi di sbarchi c.d. autonomi lungo il litorale di questa provincia ha dato origine alla formazione di nuclei di clandestini accanto ai cittadini stranieri regolari e si sono, pertanto, create sacche di marginalità sociale. La presenza di cittadini extracomunitari si concentra soprattutto in quelle aree a spiccata propensione agricola, ove le aziende del comparto assorbono una cospicua quantità di manodopera straniera. Il grado di inserimento dei cittadini extracomunitari nel tessuto sociale della provincia appare, tuttavia, rallentato dalle diversità culturali e religiose.

Altra situazione di criticità è rappresentata dalle difficoltà finanziarie degli Enti Locali e dalle persistenti morosità di alcuni Comuni che, a causa delle carenze risorse finanziarie, hanno determinato l'impossibilità di garantire adeguati servizi alla collettività.

Il territorio della provincia ha, inoltre, continuato a risentire della sfavorevole congiuntura economica che ha presentato profili di criticità in diversi settori produttivi. Ciò nonostante, nella sua complessità, tutto il sistema imprenditoriale locale ha registrato una condizione di sostanziale stabilità tra mortalità e nascita delle imprese con un lievissimo incremento numerico delle posizioni imprenditoriali. Il numero complessivo delle imprese registrate, infatti, ha presentato un tasso di crescita di segno positivo, sebbene minimo, rispetto agli anni passati, con una presenza di imprese attive concentrate



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

prevalentemente nell'agricoltura ed un incremento della crescita nel settore del commercio. Il tasso di disoccupazione nella provincia è in linea con le percentuali del territorio regionale.

Altro aspetto degno di nota è la carenza delle infrastrutture della provincia atte ad agevolare le movimentazioni ed il trasporto di merci e persone. E' infatti ancora in fase di realizzazione e con notevoli ritardi, il tratto Rosolini - Modica nell'ambito della realizzanda autostrada Siracusa - Gela, mentre si attende ancora il via definitivo per la realizzazione dei lavori riguardanti l'autostrada Catania - Ragusa. Difficile altresì la situazione riguardante l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso con notevoli danni per la realtà provinciale.

CONTESTO SOCIALE

La sfavorevole congiuntura economica ha determinato gravi difficoltà nei vari comparti produttivi che scontano la diffidenza degli istituti bancari poco disponibili a concedere credito alle imprese dei diversi settori e private determinando un atteggiamento di prudenza nella gestione delle risorse finanziarie con una conseguente riduzione dei consumi anche delle famiglie. Si rileva un sostanziale aumento delle molteplici vertenze riguardanti tanto le Amministrazioni pubbliche quanto gli operatori economici locali. Altro dato di particolare delicatezza è quello relativo alle misure di sostegno al reddito. Le iniziative intraprese sia dagli Enti locali sia dalle Istituzioni non sono state sufficienti per corrispondere alle esigenze del territorio ancorchè dirette ad mettere in campo, in sinergia con altre agenzie pubbliche e private impegnate nel settore, strategie comuni in un'ottica generale di sicurezza e di miglioramento della vita quotidiana. L'impegno degli Enti locali si è concretizzato nell'attivazione di servizi volti a superare le carenze di strutture di tipo sociale e di luoghi di aggregazione onde evitare il consolidamento di forme di emarginazione e di disagio sociale.

Nota dolente è altresì il fenomeno del lavoro sommerso che coinvolge manodopera extracomunitaria. La crisi delle imprese infatti ha contribuito a far emergere segnali di fenomeni di lavoro irregolare e di abusivismo, sebbene si sono evidenziati aspetti confortevoli dal terzo settore in cui si è riscontrato lo sviluppo di iniziative sociali come quelle del Fondo per il micro credito con risultati nel sostegno a piccole imprese. Le iniziative intraprese sia dagli Enti Locali sia dalle Istituzioni si sono concretizzate nell'attivazione di servizi volti a superare le carenze di strutture socio-sanitarie e di luoghi di aggregazione soprattutto in favore di cittadini extracomunitari, fasce disagiate e giovanili onde evitare il consolidamento di forme di emarginazione e disagio sociale. Nel quadro della delicata problematica giovanile si inquadra anche l'attività della locale Questura con la prosecuzione di itinerari formativi finalizzati a promuovere e diffondere la cultura della legalità presso il circuito scolastico di questa provincia e contrastare i fenomeni del bullismo e dell'uso degli stupefacenti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

Preme evidenziare l'azione di mediazione posta in essere da quest'Ufficio per la positiva gestione delle problematiche determinate dalle mobilitazioni di protesta che si sono presentate nel corso del tempo. Altrettanto frequente è stato il coinvolgimento di questa Prefettura nelle molteplici procedure di raffreddamento dirette a garantire il pagamento delle retribuzioni ai lavoratori nonché a favorire il confronto tra le parti coinvolte. Infine, nell'ambito delle problematiche legate all'immigrazione di cittadini stranieri, l'inserimento dei minori presso le strutture abilitate di questa provincia è risultato più agevole e rapido rispetto al passato. Ciò a ragione del numero dei Centri autorizzati per minori ed alla maggiore diffusione dei Progetti FAMI di strutture ad alta specializzazione per minori stranieri non accompagnati che ha consentito, attraverso l'intervento dell'apposita Struttura di Missione del Ministero dell'Interno, il rapido trasferimento di minori giunti con gli sbarchi. Precise azioni a supporto sono state, pertanto, inserite per i MSNA nel progetto FAMI di Capacity Building "I Minori al Centro" (FAMI 2014/2020), per il quale questa Prefettura ha fatto richiesta di finanziamento al Ministero dell'Interno, quale Autorità Responsabile del Fondo FAMI. Tale proposta è stata valutata positivamente ed è stato possibile sottoscrivere la Dichiarazione di Impegno tra il Prefetto di Ragusa e l'Autorità Responsabile del Fondo FAMI del Ministero dell'Interno. Il relativo Bando di Gara, infine, è stato pubblicato sul sito istituzionale di questa Prefettura il 27 febbraio 2018, avente ad oggetto la realizzazione ed esecuzione di attività nell'ambito del Progetto "I Minori al Centro" (FAMI 2014/2010).

Decisiva la proficua attività di mediazione svolta dal Prefetto per individuare le soluzioni atte a fornire una risposta concreta ai bisogni sociali via via evidenziatisi. Instancabile, infine, l'attività propulsiva assicurata dal Prefetto al fine di mettere a sistema l'"Accordo di collaborazione per i servizi congiunti relativi alla polizia locale", sottoscritto il 31 luglio 2018, e porre in essere ogni possibile iniziativa volta ad attuare l'anzidetta intesa, ai fini di un efficace rafforzamento dei controlli nel territorio provinciale venendo, nel contempo, incontro alle notevoli difficoltà dei Comuni più piccoli della provincia, in relazione alla esigua dotazione di personale in organico, per assicurare idonei servizi di vigilanza nei rispettivi territori.

SITUAZIONE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Il fenomeno della criminalità continua ad essere interessato, in prevalenza, da fenomeni di microcriminalità. La casistica dei fenomeni delittuosi riconducibili alla criminalità diffusa annovera soprattutto quelli a carattere predatorio (furti, rapine ecc.), che rimangono la tipologia delittuosa più diffusa, nonché quelli connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti. Da non sottovalutare sono i c.d. reati "predatori", ascrivibili a piccoli pregiudicati locali e, soprattutto, a cittadini extracomunitari di nazionalità nord africana e dell'Est Europa che, attirati dai facili guadagni, sono soliti commettere reati contro il patrimonio. Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia risultano indubbiamente influenzate dalla precaria situazione socio-economica che il Paese sta attraversando. I delitti in argomento, infatti, risultano maggiormente perpetrati da giovani e cittadini



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

extracomunitari, i quali tendono a rispecchiarsi in realtà delinquenziali di facile approdo, finendo poi con l'incrementare il serbatoio della criminalità. L'afflusso di cittadini extracomunitari potrebbe dar luogo a problemi legati al controllo del territorio da parte di organizzazioni malavitose locali, delle diverse etnie nordafricane e dei paesi dell'Est. Al riguardo, l'azione di contrasto è finalizzata, altresì, a contenere l'insorgere di situazioni di particolare allarme sociale.

La situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica, comunque, nella provincia di Ragusa non desta particolare allarme e può considerarsi nel complesso soddisfacente, anche per effetto dei rilevanti risultati ottenuti sul versante dell'attività repressiva. Non sono da sottovalutare, tuttavia, le attività connesse al traffico di droga, la raffinata evoluzione delle organizzazioni malavitose, che - a differenza di quanto accadeva in passato - si sono trasformate in imprenditori, imponendo agli operatori commerciali rapporti con soggetti legati alle stesse organizzazioni.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Particolare attenzione continua ad essere rivolta verso i tentativi di riorganizzazione della criminalità organizzata, sebbene in questo territorio costituisca un fenomeno meno eclatante rispetto ad altre province siciliane.

Le Forze di polizia svolgono una sinergica ed intensa attività investigativa allo scopo di controllare le dinamiche del fenomeno malavitoso concernente la possibilità di infiltrazione da parte di imprese controllate dalle organizzazioni criminali soprattutto nel campo degli appalti pubblici e dei subappalti.

Si ritiene che le cosche prevalenti, benché decapitate nelle proprie strutture verticistiche con l'applicazione di pesanti provvedimenti giudiziari, continuano ad operare e ad organizzarsi in forme più subdole e che il territorio ragusano sia oggetto di attenzione da parte della criminalità organizzata soprattutto per il reimpiego dei capitali illecitamente realizzati.

L'attività di contrasto alla criminalità organizzata, orientata prevalentemente a disarticolare le consorterie mafiose radicate soprattutto nell'area del vittoriese, viene attuata secondo le strategie pianificate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Grazie all'azione e all'impegno costante profuso dal personale delle FF.PP. in questa provincia nell'azione di contrasto alla fenomenologia nell'ultimo periodo non si sono verificati episodi di particolare rilevanza.

ESTORSIONE

In questa provincia il fenomeno estorsivo fa registrare un basso profilo per quanto concerne le manifestazioni esteriori quali esplosioni, danneggiamenti, incendi ed appare



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

caratterizzato da forme di pressione praticate principalmente nei confronti degli operatori commerciali. Le evidenze investigative permettono di affermare che, soprattutto nel vittoriese, i gruppi criminali taglieggiano numerosi imprenditori del luogo. In particolare, si assiste ad una forma "alternativa" di estorsione, costituita dall'obbligatorietà per gli operatori economici di intrattenere rapporti commerciali e di lavoro con soggetti legati alle locali organizzazioni criminali, che hanno avviato attività imprenditoriali nei medesimi settori merceologici.

Benchè l'estorsione non appare aver subito incrementi di rilievo, non può essere sottovalutata la diffusione del fenomeno in forma sotterranea – specie nelle aree rurali – anche per la maggiore forza di intimidazione conseguita dall'organizzazione mafiosa, che non ha necessità di fare ricorso a forme evidenti di violenza. Infatti, nonostante le operazioni di polizia e qualche timido segnale di collaborazione, si ritiene che la capacità di controllo del territorio e di intimidazione da parte delle organizzazioni malavitose non sia venuta meno poiché, a fronte di episodi di danneggiamento delle aziende e di altre proprietà, notoriamente prodromici al reato estorsivo, si continua a registrare la mancanza di denunce da parte delle vittime.

Costante permane, pertanto, l'attività investigativa condotta dalle Forze di polizia che ha portato alla individuazione di diversi episodi di estorsione. Sono stati, infatti, intensificati i contatti con le associazioni antiracket ed antiusura della provincia, per cercare di sensibilizzare sempre più i commercianti e gli imprenditori vittime del racket a sporgere denuncia.

USURA

L'attività usuraria, sebbene abbia poca diffusione, si ritiene prosegua in relazione al perdurare della difficile situazione economica.

Tale reato, alla luce delle investigazioni, risulta per lo più appannaggio di privati e/o di piccoli gruppi non collegati alla criminalità organizzata.

Attesa la difficoltà di avvalersi di regolare accesso al credito, alcuni operatori economici e famiglie sono costretti a ricorrere al "prestito usurario" che continua ad essere un fenomeno per lo più sommerso anche se particolarmente attenzionato dalle Forze dell'ordine. L'usura è caratterizzata, infatti, dalla limitata denuncia da parte delle vittime e ciò non consente di determinarne l'effettiva incidenza. Le vittime, spesso, preferiscono soggiacere alle pretese usuarie e non denunciare gli autori per la "utilità" del "servizio", non contraddistinto dalle molteplici garanzie richieste dalle banche per la erogazione dei prestiti, nonché per la possibilità di potersene avvalere in futuro ove dovesse permanere la difficoltà del regolare accesso al credito.

Un fenomeno preoccupante che appare in qualche modo connesso con l'attività usuraria, è il controllo delle Aste Giudiziarie, che da qualche tempo sta interessando



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

questo territorio provinciale ed è stato oggetto di inchieste da parte della locale Procura della Repubblica. In particolare, un numero crescente di immobili immessi all'asta avrebbe stimolato gli intenti speculativi di soggetti senza scrupoli che, avvalendosi di capitali di incerta provenienza, partecipano ad incanti pubblici e si aggiudicano i beni a prezzi di gran lunga inferiori rispetto al loro valore reale per poi tentare di rivenderli a cifre maggiorate agli originari proprietari, anche prestando loro il denaro necessario ad interessi usurari. Le associazioni antiracket ed antiusura della provincia svolgono opera di sensibilizzazione nell'attività di denuncia da parte delle vittime dei fenomeni usurari ed estorsivi ed attività assistenza alle vittime, curando la presentazione delle istanze finalizzate all'accesso al Fondo di Solidarietà antiusura ed antiracket.

CRIMINALITA' COMUNE

La casistica dei fenomeni delittuosi riconducibili alla criminalità comune annovera soprattutto quelli a carattere predatorio (furti, rapine), che rimangono la tipologia delittuosa più diffusa, nonché quelli connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti. Al fine di limitare la commissione dei suddetti reati vengono pianificate mirate strategie volte a contrastare la loro diffusione. La sinergica ed intensa attività svolta dalle Forze dell'Ordine è dispiegata con i dispositivi ordinari e straordinari di controllo del territorio nelle varie aree della provincia iblea e soprattutto nelle località maggiormente esposte alla criminalità.

Inoltre, nell'ambito di integrati modelli di operatività, vengono attuati mirati servizi volti a prevenire quei fenomeni criminosi di volta in volta individuati ed analizzati. Apprezzabili i risultati ottenuti da tale attività, anche in termini di riavvicinamento della collettività alle istituzioni chiamate a presidiare il settore della legalità e sicurezza. Le Forze dell'Ordine svolgono un'intensa attività investigativa allo scopo di controllare le dinamiche del fenomeno malavitoso concernente la possibilità di infiltrazione da parte di imprese controllate dalle organizzazioni criminali soprattutto nel campo degli appalti pubblici e dei subappalti.

Un congruo numero di tali fatti criminosi è ascrivibile a pregiudicati locali e, in gran parte, a nordafricani, albanesi e rumeni. A fronte di detti fenomeni viene svolta una continua attività investigativa allo scopo di garantire, in integrazione con le attività preventive di controllo del territorio, una vigorosa azione di contrasto. Particolare attenzione viene rivolta alle possibili rapine in danno di aziende agricole e strutture produttive isolate per i quali sono disposte apposite attività di controllo e vigilanza. Gli episodi di violenza di carattere sessuale possono essere riconducibili principalmente a tre gruppi: quelli che si verificano in ambito familiare/domestico (a danno di coniugi e figlie), quelli ad opera di cittadini extracomunitari (spesso sotto l'effetto di sostanze alcoliche) e quelli nei confronti di minori.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

Particolarmente frequenti, piuttosto, gli episodi di danneggiamento riconducibili per la maggior parte ad incendi di autovetture, locali commerciali e cassonetti della aziende addette al servizio di igiene urbana, nonché di strutture agricole e serricole.

La prostituzione rimane un fenomeno contenuto, sebbene in continuo aumento, e non risulta destare particolare allarme tra la popolazione. La fenomenologia in argomento, nell'ambito di uno screening posto in essere dalle Forze di Polizia conferma "ciclica" la presenza di cittadine dell'Est Europa, in prevalenza rumene, nonché di sudamericane. Resta, pertanto, alta l'attenzione delle Forze di polizia, che operano di frequente diversi arresti nell'ambito di attività mirate al contrasto del fenomeno.

Le truffe, i cui episodi sono piuttosto frequenti, ma non tali da destare preoccupazione, riguardano in particolare il fraudolento indennizzo assicurativo per sinistri stradali, ovvero operazioni truffaldine condotte da procacciatori ed operatori economico-finanziari, nonché in danno di anziani. Intensa è l'attività informativa messa a punto dalle forze dell'ordine per prevenire, soprattutto a danno di persone anziane, gli episodi di truffa. Un altro dato in aumento è quello relativo ai reati in materia di sostanze stupefacenti. Dall'attività di indagine emerge, inoltre, che operano nel territorio gruppi delinquenziali costituiti prevalentemente da soggetti ragusani e vittoriesi, anche di giovane età, e da cittadini stranieri, soprattutto nordafricani ed albanesi.

FENOMENO IMMIGRATORIO E SICUREZZA PUBBLICA

La tendenza a compiere reati da parte di cittadini stranieri ed extracomunitari si è manifestata nei delitti contro il patrimonio, nello spaccio di sostanze stupefacenti, nei reati contro la persona, in particolare nell'ambito delle stesse etnie di appartenenza, e nello sfruttamento della prostituzione. Destano maggiore preoccupazione i reati riconducibili al favoreggiamento dell'immigrazione illegale, nonché quelli di una certa gravità come la riduzione in schiavitù.

Si rileva, tuttavia, che la richiesta di manodopera non comunitaria è diminuita, rispetto agli anni passati, anche a causa delle conclamate crisi del settore agricolo e della serricoltura e la sostituzione con manodopera di cittadini comunitari.

In relazione alla presenza di gruppi criminali transnazionali (con basi operative in Libia ed a Malta e con referenti sul territorio nazionale) che organizzano l'ingresso clandestino in Italia di cittadini nordafricani, sono state svolte variegate ed articolate indagini che hanno permesso il deferimento alle competenti AA.GG. di numerosi soggetti dediti al "trafficking", contribuendo a ridurre il fenomeno degli sbarchi.

L'attività amministrativa dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Ragusa, volta all'accertamento della regolare permanenza sul territorio di stranieri ha determinato



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa

Gabinetto

l'adozione da parte del Prefetto di numerosi provvedimenti di espulsione di irregolari. Tra i permessi rilasciati e/o rinnovati si registrano in prevalenza permessi per motivi di lavoro e per motivi di famiglia.

Al fine di favorire il grado di inserimento nel tessuto sociale alcuni Comuni della provincia, soprattutto quelli ove si concentra la maggioranza di cittadini extracomunitari, hanno presentato diverse progettualità finalizzate a favorire l'accoglienza, l'integrazione sociale e lavorativa e l'accesso ai servizi del territorio, proponendosi, altresì, di facilitare la convivenza ed il confronto fra le varie etnie.

MINORI E DISAGIO GIOVANILE

La problematica del disagio dei minori è al centro del dibattito sociale in questo ambito territoriale. Diverse associazioni sono impegnate in progetti a favore dell'infanzia svantaggiata valorizzando le attività a sostegno delle famiglie per tutelare e garantire il diritto dei minori a vivere, crescere ed essere educato in maniera sana ed equilibrata all'interno del contesto familiare e sociale, sensibile ai relativi bisogni ed ad un corretto inserimento degli stessi nella collettività. Le principali iniziative hanno riguardato la sfera educativa e di aggregazione sociale per i minori (sostegno scolastico, laboratori creativi, attività estive, incontri educativi), le iniziative dedicate all'ascolto delle famiglie, gli incontri mensili per i genitori di riflessione e di confronto in ordine ai problemi legati alla crescita ed alla educazione dei figli minori. E' continuata, altresì, l'attività di prevenzione e di controllo negli istituti scolastici della provincia da parte delle Polizie Municipali, sensibilizzate al riguardo, e delle FF.OO. territoriali. I controlli effettuati nel territorio provinciale hanno fatto emergere alcuni episodi di sfruttamento minorile. Il monitoraggio statistico sulla devianza minorile ha evidenziato che nel territorio ibleo, il fenomeno, seppur in aumento, è tuttora contenuto. La problematica dei minori e più in generale quella minorile giovanile, come nel resto del Paese, matura prevalentemente nell'ambiente familiare/domestico. Il personale dell'Ufficio Minori della Questura nel quadro della missione affidatagli ha consolidato un'efficace rapporto di interazione con le articolazioni investigative della provincia. A tal riguardo, si evidenzia che sono stati redatti numerosi verbali di affidamento, nonché simmetriche comunicazioni a tutti gli Enti interessati (Giudice Tutelare - Procura per i Minorenni - Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Comuni). Il numero dei minori individuati quali responsabili di delitti è piuttosto limitato rispetto ad altre realtà del meridione.

L'Ufficio Minori della Questura ha avviato una costante attività di collaborazione e di prevenzione con gli Enti chiamati a presidiare le problematiche minorili, assumendo così il ruolo di referente per le associazioni, gli Enti morali, gli Uffici sanitari ed assistenziali impegnati sui temi del disagio giovanile. Significativa a tale proposito l'utilizzo in Questura di una moderna e funzionale stanza di ascolto destinata ad accogliere i minori chiamati ad interagire anche con l'A.G.. Si evidenzia il particolare fenomeno che ha caratterizzato questa provincia connesso agli sbarchi di minori non accompagnati presso l'hotspot di



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ragusa
Gabinetto

Pozzallo che sono stati assegnati dai Servizi Sociali del comune di Pozzallo presso strutture della provincia ed anche in altri Comuni della Sicilia. La presenza di questi minori non accompagnati ha posto l'esigenza di mettere in campo tutta una serie di iniziative finalizzate a tutelare, d'intesa con i Comuni, soggetti vulnerabili. Per i minori allontanatisi volontariamente dalle strutture di accoglienza sono state effettuate le relative comunicazioni di allontanamento e sono state diramate le ricerche in ambito nazionale/provinciale.

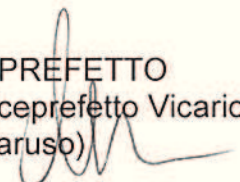
Per quanto riguarda la problematica di riferimento, si è registrato un incremento degli atti sessuali su minori e degli episodi di sfruttamento inteso come prostituzione minorile e/o pornografia minorile. Nell'ultimo periodo, si è registrato, inoltre, un aumento dei casi di sottrazione di minori e dei casi di sottrazione consensuale rispetto agli anni passati.

I reati commessi da giovani extracomunitari sono riconducibili, soprattutto, ad episodi di furto ed all'ingresso clandestino nel territorio nazionale.

Permane altresì la preoccupazione per il crescente consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope tra i soggetti minorenni, soprattutto di cannabinoidi che rappresentano la nuova utenza rispetto alla quale si rende necessaria una nuova risposta che esula dal tradizionale approccio ambulatoriale classico. Il fenomeno della tossicodipendenza riguarda per lo più la fascia giovanile tra i 17 e 25 anni, caratterizzato dal poliabuso, sempre più in combinazione con alcol e con un abbassamento dell'età di prima esperienza. Da segnalare l'incremento dei soggetti che si presentano spontaneamente ai Servizi in cerca di aiuto dopo avere sperimentato lunghi periodi di uso di cannabinoidi e cocaina

Meritevole di attenzione, infine, è il fenomeno del bullismo che si caratterizza per la complessità delle dinamiche che si instaurano nei rapporti tra i giovani ed interessano non il singolo ma il gruppo. I casi rilevati non riguardano situazioni di particolare gravità bensì semplici atteggiamenti di tacita accettazione delle prepotenze o di rinuncia a contrastare atti di sopraffazione verso "i deboli". Nonostante la situazione in provincia non sia particolarmente preoccupante la Prefettura ha posto in essere, in sinergia con le Forze dell'ordine e le Scuole, un'attività di informazione e di impulso volta a contrastare tale fenomeno.

p. IL PREFETTO
Il Viceprefetto Vicario
(Caruso)



MONITORAGGIO

Per quanto attiene il monitoraggio circa l'attuazione, l'efficacia e l'idoneità delle misure previste, viene previsto quanto segue:

1. compilazione schede "D" output processi da trasmettere al RPCT entro il 5/12/2019;
2. monitoraggio tempi procedimenti: compilazione schede E al: 31 maggio, 30 settembre, 31 dicembre, con relazione di accompagnamento qualora sussista uno dei seguenti casi:
 - eventuali segnalazioni riguardanti il mancato rispetto dei tempi del procedimento;
 - eventuali richieste di risarcimento per danno o indennizzo a causa del ritardo;
 - eventuale ricorso al potere sostitutivo;
 - eventuale nomina di commisari ad acta;
 - eventuali patologie comunque riscontrate riguardo al mancato rispetto dei tempi procedurali
3. monitoraggio entro il 30 novembre sulla rotazione con relazione entro il 5/12/2019 che riporti:
 - settore interessato dalla rotazione
 - data di avvio delle rotazioni
 - modalità di effettuazione della rotazione
 - numero di dipendenti coinvolti con indicazione della qualifica
 - difficoltà incontrate nell'effettuazione della rotazione.